Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.078 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

NUOVA TAPPA NELLA SERIE DI RITORSIONI TRA TEHERAN E WASHINGTON

L'Iran boicotta il dollaro nelle vendite di petrolio

Gli acquisti soltanto con marchi, franchi e yen - Minaccia o misura già esecutiva?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Si esaspera ogni giorno di più, trasformandosi in guerra economica dalle imprevedibili ripercussioni internazionali, il braccio di ferro tra Iran e Stati Uniti: dopo la rinuncia di Carter al greggio iraniano, le minacce di Teheran di un completo embargo petrolifero e il «congelamento» dei depositi finanziari dell'Iran nelle banche americane, una nuova tappa di questa escalation di ritorsioni reciproche è stata compiuta dai governanti di Teheran, i quali hanno annunciato che l'Iran non accetterà più dollari in pagamento per le sue forniture di greggio; per la verità, non è chiaro se la grave misura sia già stata resa esecutiva (come afferma il ministro degli esteri Bani Sadr) o se essa, per il momento, rimanga a livello di minaccia (come sostiene il ministro per il petrolio Moinfar).

Certo è che Teheran ha intenzione di ribattere colpo su colpo alle diverse forme di pressione esercitate dagli Stati Uniti per costringere l'Iran a rilasciare gli ostaggi che dal 4 novembre sono prigionieri degli studenti khomeinisti nell'ambasciata Usa; e che il progressivo restringersi del margine di trattativa lascia aperto lo spiraglio alle più inquietanti previsioni, comprese quelle — sempre smentite da Washington — di una prova di forza militare. Ma vediamo, «capitolo» per «capitolo», gli ultimi sviluppi dell'intricata vicenda:

L'arma del petrolio

È stato in una nuova intervista al corrispondente da Teheran del quotidiano francese «Le Monde» che il ministro Bani Sadr, considerato il più autorevole collaboratore dell'ayatollah Khomeini, ha annunciato la decisione di non accettare più dollari in pagamento per le forniture di petrolio iraniano. Secondo Bani Sadr, tali pagamenti, d'ora in avanti, verranno effettuati sulla base di un «paniere» di tre valute, cioè marco tedesco, franco francese e franco svizzero; per le esportazioni in Giappone, il «paniere» verrebbe però allargato anche allo yen.

A detta di Bani Sadr, il provvedimento sarebbe già in vigore da martedì, e sarebbe destinato a provocare una profonda revisione del sistema monetario internazionale e «la fine del predominio del dollaro». Poche ore dopo, però, il ministro per il petrolio, Moinfar, ha affermato di «non avere né ricevuto né dato, per ora, l'ordine di rifiutare il dollaro per il pagamento delle transazioni patrolifere». Sul merito del provvedimento, Moinfar ha aggiunto di non poterlo né confermare né smentire.

I primi contraccolpi

Comunque sia, l'annuncio di Bani Sadr ha avuto un'immediata (benché contenuta) ripercussione sulle quotazioni del dollaro: alla chiusura del mercato valutario di Francoforte, il dollaro è sceso infatti al livello di 1,7765 marchi, contro la media della giornata di 1,7844. Un indebolimento analogo ha caratterizzato l'apertura del mercato di New York e la chiusura della piazza di Londra.

La maggior parte degli operatori concordano nel ritenere che è troppo presto per valutare gli effetti di questa nuova fase del confronto politico-economico tra i governi di Washington e di Teheran: soltanto lunedì (alla riapertura, cioè, dei mercati valutari internazionale) si potrà dire se la decisione annunciata da Bani Sadr innescherà un'altra fase difficile per la moneta americana e spingerà nuovamente al rialzo l'oro.

Carter pessimista

In questa situazione, è ovvio che negli S. U. si guardi con sempre maggior pessimismo all'evolversi degli eventi: dopo una riunione alla Casa Bianca, il Presidente Carter ha detto di non intravvedere alcun miglioramento nella situazione riguardante gli ostaggi americani a Teheran e, a un giornalista che gli chiedeva se vi fosse almeno qualche prospettiva di «sviluppi incoraggianti», ha risposto, assai serio: «No».

Il pessimismo di Carter ha «gelato» quegli osservatori che, nelle ultime 24 ore, credevano di aver individuato dei nuovi margini utili per una trattativa: in particolare, era sembrato che il governo iraniano facesse dipendere la liberazione degli ostaggi (o almeno di una parte di loro) non più dall'estradizione dello Scià dagli Stati Uniti, ma dal fatto che Washington consentisse l'avvio di un'indagine sui «misfatti» del deposto imperatore. In tale prospettiva, funzionari americani avevano ammesso la disponibilità americana a favorire un pubblico dibatttito all'Onu sulle accuse mosse da Khomeini allo Scià e a discutere sulla partenza del sovrano dal paese, una volta che egli fosse fisicamente in grado di lasciare la clinica di Manhattan in cui sta subendo un trattamento anticancro.

Un'azione militare?

Riprendono intanto vigore le illazioni su progettate operazioni militari nell'area iraniana; ieri il quotidiano del Kuwait «Al Watan» (peraltro immediatamente smentito dagli Usa), ha sostenuto che Washington avrebbe intenzione di far sbarcare suoi marines nelle isole Abu Mussa e Tomb, sotto sovranità iraniana, che controllano la rotta del petrolio all'entrata dello stretto di Ormuz. Citando fonti diplomatiche occidentali, il giornale afferma che il Pentagono avrebbe rac-

R. C

(Continua in 2.a pagina)



PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Trieste, città carissima
La più cara d'Italia: perché?

A Trieste vengono ogni giorno a migliaia per comperare, e i triestini, appena possono, vanno fuori Trieste per fare acquisti. Magari a Monfalcone, a Gorizia, a Udine, nel Veneto. Magari più lontano ancora. Un controsenso, forse?

Ci sono molte ragioni per le quali i triestini fuggono i negozi della loro città. Si cerca altrove più varietà di merce, diversità di prodotti, anche in termini di qualità, più cortesia, più premure, ma soprattutto prezzi più accessibili.

Trieste è carissima. I dati — e lo scriveremo — lo affermano e confermano. Lo è da anni, ma specie in questi ultimi tempi; più cara di tante altre città italiane, di centri molto più importanti. Anzi, la più cara d'Italia. Una affermazione quest'ultima assoluta, ma dimostrabile. Quasi un luogo comune. Chiedete a un triestino qualunque se ciò sia vero e vi risponderà: «E' risaputo». Un primato certamente da non invidiare, anzi, da preoccupare. E giustamente preoccupa i nostri lettori.

Sono numerose le lettere che ci sono giunte in redazione che lamentano i prezzi altissimi di Trieste. In tutti i settori: tessili, alimentari, bar e ristoranti, articoli da regalo. Si badi bene: non si fa questione degli aumenti di prezzo che sono all'ordine del giorno in tutta Italia, della crescente erosione del potere di acquisto della nostra lira; qui si parla del fatto che il costo della vita è più forte a Trieste che altrove. E' proprio vero? Quali ne sono le cause? Cosa costa vivere a Trieste? Sono interrogativi ai quali «Il Piccolo» vuole dare una risposta serena e obiettiva, proprio per venire incontro a una precisa richiesta dei propri lettori.

Ha inizio con oggi una nuova serie di servizi, dedicati a questo argomento. Ancora una volta «Il Piccolo» indaga su un problema della città, apre le sue pagine a una discussione di viva attualità, cercando di centrare un fatto di costume. L'intenzione non è dunque quella di fare un astratto discorso economico ma di cogliere un modo di essere della città offrendo argomenti per un dibattito. E' un problema di cui è bene farsi carico nell'interesse di tutti, senza preconcetti o toni e affermazioni da polemica. Per questo rivolgiamo ai lettori (tutti ne siamo direttamente interessati) l'invito a partecipare a questo dibattito, scrivendoci le proprie osservazioni, le proprie esperienze, le proprie convinzioni. Siamo dalla parte dei consumatori, ma ascoltiamo anche la giusta voce dei commercianti.



I problemi sono molteplici. Trieste soffre per la sua particolare collocazione geografica e ambientale: manca un contado che assicuri approvvigionamenti diretti, nel settore alimentare, alla città. Il mercato ortofrutticolo è quasi del tutto carente di prodotti locali, che arrivano da altre zone. Sui prezzi incidono i costi di trasporto (e Trieste è «fuori mano») ma anche i passaggi fra grossisti nel sistema della distribuzione. I pochi prodotti coltivati nella provincia di Trieste non hanno a loro volta mercato fuori della città e sono pregiati perché rari.

D'altra parte i consumi dei triestini dipendono interamente dagli acquisti in negozio, ben pochi disponendo di un orto familiare. C'è anche una degenerazione tutta cittadina del consumatore, che si fa attirare dai generi fuori stagione, che paga giustamente come primizie.

Un discorso diverso va fatto per le carni. A Trieste il prezzo della carne è competitivo, grazie alle agevolazioni del conto autonomo, cioè alle importazioni di bestiame dalla Jugoslavia a particolari condizioni doganali. Ma molti si lamentano della qualità della carne che mangiano, che comunque non pagano a prezzi di stralcio, anzi.

Il fenomeno degli acquisti di generi alimentari oltre confine, a fine settimana, è ancora diffuso, ma ha perso quella consistenza che aveva un tempo quando era il complemento naturale al pieno di benzina. Molti triestini fanno ora gli acquisti alimentari anche in Friuli: magari tutta la spesa nei grandi ipermercati, o nei centri più piccoli, specie del goriziano, dove la convenienza degli acquisti si accompagna a prodotti più genuini e saporiti.

La lotta al carovita non può non tenere in primo piano l'esigenza di contenimento dei prezzi dei beni che concorrono a formare la borsa della spesa. In diverse città italiane sono state avviate iniziative in questo senso, a difesa del consumatore. Fra gli ultimi, c'è da segnalare una recente campagna promossa dal Comune di Milano, che ha aperto un proprio punto di vendita di generi alimentari a prezzi contenuti. A Trieste, dove la situazione è più allarmante che altrove, siamo ancora fermi ad iniziative promozionali che più semplicemente possono definirsi «operazione Natale», per il contenimento dei prezzi in vista delle festività di fine d'anno. Sulla loro efficacia ai fini di un reale abbattimento dei prezzi sono state avanzate in più occasioni riserve di vario tipo.

Questa serie di servizi si propone di approfondire questi aspetti. Abbiamo appena detto del settore alimentare, ma prenderemo in considerazione naturalmente anche altri campi di spesa. Un discorso ampio è quello che deve essere fatto per i prezzi dell'abbigliamento. Lo accenneremo nell'articolo successivo.

Costi proibitivi anche negli esercizi pubblici triestini. Sono sempre più numerosi i lettori che ci inviano fotocopie di conti salati pagati in questo o quel posto, assieme a parole di insoddisfazione per quello che hanno mangiato e bevuto. All'ordine del giorno anche i prezzi degli artigiani: non è un caso che per qualche lavoro di falegnameria molti triestini preferiscano rivolgersi fuori città.

Trieste è una città cara per tutti, e qualcuno sostiene che si praticano prezzi più alti per avere la garanzia di un maggior margine di guadagno. E' una risposta troppo semplicistica. Di questo passo, dove si andrebbe a finire?

Baldovino Ulcigrai

Nello sport

Grande attesa per l'esordio nella regione della Nazionale

SEVERA REPLICA DEL SEGRETARIO ALLE TESI DELL'ANZIANO LEADER

Berlinguer isola Amendola: non abbiamo bisogno di choc

Rimproveri per essersi arrogato l'interpretazione della linea del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Berlinguer ha risposto ad Amendola. In modo pacato, ma fermo il segretario del Pci ha smontato punto per punto tutta l'elaborazione teorica sostenuta dal vecchio leader comunista. Sostanzialmente Berlinguer ha accettato alcuno rilievi critici di Amendola ma lo ha contestato aspramente in almeno tre punti.

Il primo rilievo, e forse il più importante e sentito dal segretario comunista, è stato sulla necessità del Pci di mantenere uno stretto legame con le masse e con la gente. Berlinguer ha detto ad Amendola in sostanza: se ti dessimo ascolto avremmo in poche settimane, assemblee operaie e manifestazioni di piazza contro di noi. Il secondo punto che Berlinguer rimprovera è il fatto che se anche si invitassero i lavoratori a compiere più sacrifici il risultato non sarebbe una trasformazione del Paese, ma il ripristino di vecchi equilibri che le lotte operaie hanno contribuito a smantellare. Non solo, dice Berlinguer, ma questi vecchi equilibri sarebbero del tutto precari perché le condizioni internazionali sono mutate dagli anni '50.

Terzo punto: la critica di Berlinguer ha riguardato il metodo. Amendola non può dire di essere l'unico portavoce della linea. Le accuse che rivolge ai dirigenti comunisti sono ingenerose, compito del dibattito interno deve essere quello di perseguire l'unità. Su questi tre appunti il segretario comunista ha basato la sua replica. Amendola certamente non è stato d'accordo anche se al termine dei lavori ha elogiato Berlinguer per la «risposta civile e corretta».

Legame con le masse. I toni e gli accenti del segretario del Pci sono rimasti senza dubbio influenzati dal dibattito che si è sviluppato all'interno del partito dopo la sconfitta elettorale del 3 giugno. «Di fronte al malcontento e al malessere sociale che crescono – ha detto Berlinguer – non si sfugge a questo dilemma, semplice se volete, ma veritiero: o di quel malessere ci facciamo interpreti noi, mettendoci alla testa delle lotte necessarie per risolvere in modo giusto i problemi più urgenti e più sentiti; oppure avremo il diffondersi di manifestazioni e di esplosioni di lotta in forme e con orientamenti sbagliati alla cui testa saranno altri, che cercheranno di rivolgere questi movimenti contro di noi e contro le altre forze democratiche».

Per Berlinguer la necessità di operare per la salvezza del Paese è certamente il compito primario del partito ma se manca la condizione prima per un'opera effettiva e duratura di salvezza se «manca, cioè, l'esistenza di un governo di solidarietà nazionale di cui sia parte il movimento operaio in tutte le sue espressioni politiche, non bisogna che venga a mancare l'altra condizione senza la quale – ha detto – non vedo quale potrebbe essere il contributo del nostro partito all'azione di salvezza e di rinnovamento del Paese: il nostro legame con

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Fra Scilla e Cariddi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'intervento di Berlinguer ha concluso ieri i lavori del comitato centrale del partito comunista ma il dibattito, nel partito e nel Paese, suscitato dalle tesi di Amendola è destinato a proseguire ancora per molto tempo. Tre giorni di discussione, considerati alla stregua di un congresso, tanto alta era, per quanto riguarda la linea politica da seguire, la posta in palio, sono terminati con una tacita tregua.*

Berlinguer è stato applaudito come non mai dalla maggioranza dei componenti il comitato centrale, ma il suo intervento non ha avuto il peso e la forza morale del discorso di Amendola. C'è di più. Mentre le tesi di Amendola hanno una carica di penetrazione notevole all'interno del Pci, tra i militanti e i quadri di periferia e si inserisce con un effetto dirompente nel dibattito tra le forze politiche, il discorso di Berlinguer, più meditato (all'inizio dei lavori il suo intervento non era previsto), rafforza lo steccato dell'isolamento attorno a un partito che dà l'impressione di scivolare sulla via dell'opposizione fine a sé stessa.

Berlinguer rimprovera Amendola di inseguire disegni illuministi, afferma che le sue proposte allontanerebbero il partito dal necessario collegamento con le masse, sostiene anche lui la necessità di dire «le verità» agli operai e sugli operai, ma poi preferisce tralasciare quelle «scomode» per ricordare che tra queste c'è lo sfruttamento, ci sono le malattie professionali, l'alienazione.

Anche questa volta, però, non è riuscito a convincere l'anziano leader. Uno interviene come segretario politico, con la responsabilità di chi deve in ogni caso arrestare una lieve ma pericolosa emorragia di voti, con lo sguardo più rivolto al partito, alla sua integrità, alla conservazione della forza. L'altro mette sul piatto della bilancia il peso della sua esperienza storica e salta lo steccato. Ponendo con autorità e prestigio — ma soprattutto con immediatezza — i problemi che non riguardano solo il Pci ma anche tutte le altre forze politiche. Berlinguer parla al Pci. Amendola, sono parole sue, «alla patria». Fra Scilla e Cariddi.

T. G.

UN'ORDINANZA CHIUDE LA VICENDA SUI PRIMI PROVVEDIMENTI DELL'AZIENDA

Respinti dal pretore a Torino i ricorsi dei licenziati della Fiat

La casa torinese condannata alle spese processuali - Le motivazioni addotte dal magistrato

TORINO — Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, il pretore del lavoro di Torino dott. Converso, ha respinto i ricorsi presentati dai collegi di difesa degli operai licenziati dalla Fiat (ex articolo 700) e ha dichiarato altresì cessata la materia del contendere. In sostanza il pretore del lavoro ritiene chiusa la vicenda relativa al primo provvedimento della Fiat, ma ha condannato nello stesso tempo l'azienda al pagamento delle spese legali, che ammontano a un milione e 952 mila lire.

In sostanza, il pretore del lavoro di Torino ha dato atto, alla Fiat di aver ottemperato agli ordini emamati dal proprio decreto di reintegrazione dell'8 novembre scorso, per cui ha dichiarato conclusa la vicenda relativa ai primi provvedimenti dell'azienda. Il magistrato si è appellato, infatti, a precedenti sentenze della Corte di cassazione che affermano che, di fronte a situazioni analoghe, è idonea la cessazione della materia del contendere.

Il che vuol dire che la vicenda, iniziata con i primi licenziamenti, (nulli per vizio di forma) si è chiusa allo stato di fatto. Respingendo le istanze dei ricorrenti, il pretore ha altresì dichiarato che la contestualità tra l'ottemperanza del decreto (reintegro in fabbrica) e le nuove contestazioni ai lavoratori (lettere di sospensione cautelare) è riconosciuta dal contratto collettivo di lavoro come facoltà del datore di lavoro. Per quanto riguarda il pagamento delle spese legali, il giudice ha condannato l'azienda in base a una supposizione prevista dal codice di procedura civile: se la causa sui primi licenziamenti fosse continuata nel merito delle motivazioni, l'azienda avrebbe avuto torto essendo tali provvedimenti nulli, per cui spettano a lei gli oneri delle spese.

L'ordine del pretore, undici pagine dattiloscritte, è suddiviso in sette parti distinte. Nella premessa dell'ordinanza il giudice riepiloga i fatti, dal primo licenziamento (divenuto esecutivo dopo l'invio delle prime lettere di sospensione cautelare contenenti motivazioni generiche, del 9 ottobre scorso) ai decreti di reintegro dei giorni 8 e 10 novembre scorsi (nella seconda data furono emessi i decreti per i 13 lavoratori privi di documentazione, n.d.r.), fino alle nuove lettere di sospensione cautelare inviate dalla Fiat contestualmente alla revoca dei primi licenziamenti.

Quindi, giunge alle conclusioni che «emergono due distinti negozi: il primo, costituito dal licenziamento intimato dalla società convenuta nell'ottobre scorso; il secondo, costituito dalla lettera di contestazione di addebiti disciplinari e contestuale alla sospensione cautelare» e che «l'odierno processo concerne unicamente il primo dei negozi anzidetti».

Per quanto riguarda il secondo negozio (la nuova sospensione cautelare) il pretore sostiene nell'ordinanza che «è destinata a metter capo a un eventuale provvedimento disciplinare», e cioè che potranno eventualmente scattare i licenziamenti dopo le controdeduzioni presentate dai licenziati all'Amma (Associazione industria metalmeccanica e metallurgica). Nel terzo punto dell'ordinanza il giudice ritiene di «qualificare il comportamento tenuto dalla Fiat Auto Spa», sintetizzandolo in sei precisi momenti: la revoca dei licenziamenti; la corresponsione della retribuzione maturata per l'intero periodo; l'assenza di alcuna riserva nei riguardi dei decreti emessi dal pretore; il riconoscimento esplicito della nullità dei primi licenziamenti, per vizi di forma; la riserva di rinnovo della procedura disciplinare e della sospensione cautelare; la contestazione dei nuovi addebiti.

«Tali fatti — precisa l'ordinanza — costituiscono piena ottemperanza ai decreti» e poiché la Fiat ha «reintegrato a ogni effetto» i licenziati retribuendoli e rispondendo agli «obblighi assicurativi e previdenziali».

«È invece del tutto incensurabile in questa sede — precisa quindi l'ordinanza — la modalità cronologica dell'esercizio del diritto potestativo disciplinare conferito al datore di lavoro dal contratto nazionale di lavoro, esercizio che poteva o meno essere contestuale alla reintegrazione, con l'effetto che solamente in assenza di contestualità, sarebbe stato obbligo della Fiat riammettere gli attori al lavoro».

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

È sudtirolese il deputato più giovane

La storia di un'invenzione rivoluzionaria, che vide la luce 150 anni orsono nella nostra città, quella dell'elica costituisce il pezzo di apertura del nostro Illustrato di oggi. Ecco alcune voci dal sommario: L'elica di Ressel *di Albino Toros;* Una villa veneta nella bassa friulana *di Giuseppe Solardi;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Gli animali? Belli, spiritosi, fotogenici; Enologia *di Walter Filiputti;* Sognando Livingstone *di Bruno Lubis;* Vietato ai maggiori *di Roberta Carpinteri;* La civiltà delle ceramiche *di Gigi Peretti;* Piccola galleria: espone Tiziana Fantini *di Luigi Danelutti;* Dischi *di Roberto Curci;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Narrativa: «Una donna a metà» *di Adriana Carisi.*

Chiedete al vostro edicolante l'Illustrato, il settimanale più diffuso a Trieste e nella regione: 72 pagine a colori per sole 100 lire.

UNA TELEFONATA DAL N. 10 DI DOWNING STREET HA CONSENTITO A BLUNT DI ECLISSARSI

Fa tremare la Regina il caso dell'ex spia

Elisabetta sapeva che il suo sovrintendente artistico era un agente segreto russo? L'opinione pubblica inglese pensa di sì

Sir Anthony Blunt

LONDRA — Dov'è Sir Anthony Blunt, l'ex sovrintendente artistico della Regina d'Inghilterra che era in realtà una spia sovietica, come rivelato giovedì alla Camera dei Comuni dal primo ministro, sognora Margaret Thatcher? Quante e chi sono le altre spie collegate alla rete Burgess-MacLean-Philby-Blunt ancora libera in circolazione? Perché i governi britannici che sono succeduti in questi ultimi anni hanno sempre taciuto la verità su Blunt? Questi gli scottanti interrogativi che la stampa e gli uomini politici di ogni colore si pongono in Gran Bretagna, dopo l'esplosione dello scandalo che ha coinvolto l'esperto d'arte della Regina.

L'affare Blunt coinvolge polemicamente il primo ministro e la stessa Regina Elisabetta: Tutti si domandano infatti come e perché Blunt sia stato informato, mercoledì scorso, delle intenzioni della Thatcher di rivelare ai Comuni la sua identità come ex spia sovietica, e perché Buckingham Palace, pur essendo stato messo al corrente della confessione di Blunt, nel 1964, lo abbia mantenuto nel prestigioso incarico di sovrintendente reale per le opere d'arte.

Blunt che ha 72 anni, è scomparso dal suo appartamento londinese mercoledì; già prima, alcuni giornali avevano chiaramente avanzato la possibilità, che egli (pur senza nominarlo) fosse implicato nella vicenda Burgess-MacLean. Un libro, pubblicato recentemente, aveva risollevato la clamorosa vicenda spionistica dell'immediato dopoguerra: l'autore, Andrew Boyle, vi sosteneva la tesi secondo cui al trio di spie Burgess-MacLean-Philby andavano aggiunte un «quarto» e un «quinto» uomo, ancora in libera circolazione perché «perdonati» dalle autorità britanniche. Il libro, «Il clima del tradimento», non faceva i loro nomi, ma ne facilitava l'individuazione, che poi alcuni giornali hanno portato avanti.

Di fronte all'imminente scandalo, il primo ministro, signora Thatcher, ha preferito rivelare la verità. Il testo dell'intervento era pronto mercoledì scorso; un componente del suo ufficio ha informato l'avvocato Sir Blunt, nella stessa mattinata di mercoledì, della decisione del premier di far leggere la sua dichiarazione ai Comuni il giorno seguente. L'avvocato, Michael Rubinstein, ha confermato ieri di aver ricevuto la telefonata dal n. 10 di Downing Street e di aver avvertito il suo cliente, il quale ha potuto così dileguarsi immediatamente.

Uno degli aspetti più clamorosi della vicenda, e che sta suscitando più scalpore, è quello relativo alla posizione della Regina Elisabetta: molti deputati e giornali si domandano se la Regina sapesse, nel 1964, della «confessione» di Anthony Blunt. Giovedì Margaret Thatcher ha dichiarato ai Comuni che «nell'aprile di quell'anno un segretario privato della Regina era stato informato del caso Blunt» ma non ha fornito altre precisazioni.

L'opinione pubblica sembra esser rimasta profondamente turbata da questa circostanza: tutti sembrano convinti che la Regina sapesse, e comunque si domandano (alcuni deputati hanno già presentato interrogazioni ai Comuni in questo senso) perchè le autorità abbiano «coperto» per tanti anni una spia. Molti si domandano an-

(Continua in 2.a pagina)

In XIII pagina

Dieci anni per la droga alla von Opel

RELAZIONE AL GOVERNO DEL MINISTRO ALLA FUNZIONE PUBBLICA GIANNINI

Mancano all'apparato statale l'efficienza e la produttività

Si potrebbe sfoltire il numero dei dipendenti «privatizzando» alcune delle categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qualsiasi imprenditore privato fonda la propria attività sull'efficienza e la produttività se non vuol fallire. Nello stato sembra che questi concetti siano sconosciuti: l'efficienza e la produttività sono lontani dall'apparato dello stato. In sintesi è questo il centro della relazione tenuta dal ministro alla funzione pubblica Massimo Giannini ieri mattina al consiglio dei ministri. Grande esperto dei meccanismi della amministrazione pubblica il professor Giannini ha voluto dare una lezione ai suoi colleghi di governo: ha indicato ciò che non va negli uffici pubblici ed ha suggerito cosa si può fare. Non ha escluso neppure di sfoltire il numero degli statali «privatizzando» quelle categorie di dipendenti che non hanno con lo Stato un rapporto di ufficio pubblico.

Dopo la relazione Giannini — più di 80 pagine — il consiglio dei ministri ha approvato una serie di disegni di legge per aumentare i fondi di alcuni enti ed ha prorogato i termini per l'emanazione di norme integrative e correttive e di testi unici previsti dall'articolo 17 della legge sulla riforma tributaria. Il ministro degli esteri Malfatti ha riferito della situazione nell'ambasciata americana di Teheran e dei passi del nostro governo per il rilascio degli ostaggi.

Al termine della riunione abbiamo chiesto al ministro del lavoro Scotti se si fosse parlato del mancato incontro coi sindacati in seguito al quale è stato proclamato lo sciopero generale di 4 ore per mercoledì della prossima settimana. «Non ci sono problemi — ha risposto Scotti — non appena il presidente del consiglio avrà raccolto il parere dei partiti di governo sarà pronto al colloquio con le forze sociali. Quindi alla fine del mese l'incontro ci sarà. Giovedì Cossiga ha avuto un colloquio con la Dc, la prossima settimana lo avrà anche col Psdi e il Pri e quando i sindacati torneranno da Madrid l'incontro si potrà fare».

L'argomento che ha occupato quasi per intero la seduta del consiglio dei ministri è stato la riforma della pubblica amministrazione. E' quasi dall'inizio del suo mandato che Giannini sta lavorando attorno al progetto che ha esposto ieri mattina e del quale ha consegnato una copia ai colleghi di governo perché ognuno se la studi per quanto è di sua competenza. La relazione del ministro della funzione pubblica si divide in quattro parti:

1) Tecnica amministrativa — Gli uffici pubblici devono funzionare ed essere produttivi. E' quindi necessario che si costituiscano uffici di organizzazione con funzioni conoscitivo-diagnostiche che riescano a rilevare cosa non funziona e per introdurre criteri di produttività e indicatori di efficienza. A questo proposito Giannini — che nei giorni scorsi aveva confessato di non sapere neppure il numero esatto dei dipendenti pubblici — ha comunicato che è già stata costituita una commissione di specialisti per l'avvio a soluzione di questo primo problema.

2) Tecnologia — Per funzionare, gli uffici hanno bisogno di sedi adatte e di macchinari specifici. La maggior parte delle sedi pubbliche — ha rilevato il ministro — sono cadenti o male strutturate; occorre un censimento degli edifici e della loro funzionalità avviando un piano decennale di ristrutturazione. Se poi si vuole che la gente resti in ufficio a lavorare bisogna provvedere alle infrastrutture (parcheggi, mense, asili nido, ambulatori); solo dopo questi provvedimenti si può pensare ad una nuova strutturazione dell'orario. Vanno in seguito riviste le procedure contrattuali del settore pubblico, tenendo conto anche delle esperienze all'estero. Gli uffici vanno poi dotate delle apparecchiature elettroniche ma intanto bisogna studiare le cause del perché non funzionano le apparecchiature che già sono state installate.

3) Personale — Basta con leggi e leggine che stravolgono il senso dei principi fondamentali. Il piano Giannini affronta il problema dei pubblici dipendenti alla luce della legge quadro per il settore e della qualifica funzionale: vanno separate qualifica funzionale da qualifica professionale o si mette un ostacolo alla possibilità dei concorsi unici e un limite alla mobilità. Osservato poi che tra lavoro pubblico e privato si è ormai verificato un grande avvicinamento, il ministro Giannini ha lanciato la proposta di conservare lo status di impiegato pubblico solo per quei dipendenti attraverso i quali si esprimono le potestà pubbliche; il rapporto di lavoro degli altri potrebbe benissimo essere privatizzato.

4) Riordino della pubblica amministrazione — Ogni amministrazione centrale deve istituire strutture di raccordo con le regioni per coordinare decisioni, pratiche, pratiche, finanziamenti. Vanno riviste le norme sulla contabilità, sui contratti, sull'analisi della spesa. Il piano Giannini elenca quindi una raffica di domande: a chi il controllo sulla funzione pubblica? Si desidera un nuovo tipo di azienda dello Stato o è sufficiente una semplice revisione dell'apparato pubblico? La presidenza del consiglio deve occuparsi solo del consiglio dei ministri o anche delle «attività interdipartimentali»? La legislazione sugli enti pubblici va rivista o no? E così via.

Su tutte queste domande ora dovrà pronunciarsi il Parlamento al quale il malloppo del ministro è stato indirizzato.

R. R.

A Parma le vittime sono 21

PARMA – Le vittime del crollo del padiglione «Cattani» dell'ospedale maggiore sono salite a 21. È deceduta infatti, ieri, Teresa Lamagni, 77 anni, di Vico Belliniano di Piadena, in provincia di Brescia. La donna era ricoverata in gravi condizioni nel centro rianimazione dopo essere stata sottoposta alla rimozione di un ematoma nel cervello, conseguenza di una caduta in casa. Dopo l'operazione le sue condizioni erano migliorate. Rimasta sepolta nel crollo, la donna venne estratta dalle macerie ancora in vita dopo 18 ore circa dallo scoppio. La direzione dell'ospedale ha predisposto un'autopsia della salma per stabilire se la morte della donna sia dovuta alle conseguenze del crollo oppure del suo incidente.

Una interpellanza al presidente della Giunta regionale «per avere in consiglio la più ampia informazione sulla terribile sciagura che ha colpito gli ospedali di Parma, sulle iniziative che la giunta ha già assunto e su quelle che intende ulteriormente promuovere» è stata rivolta intanto a Bologna dal consigliere regionale del Pci Luigi Marchini.

Proseguono frattanto i lavori delle commissioni di inchiesta. Pare sinora che gli inquirenti abbiano interrogato un centinaio di persone.

L'Iran boicotta il dollaro

Dalla prima pagina

comandato a Carter di procedere a questa operazione, dal momento che, «limitata nel tempo e nello spazio, essa non rischia di provocare una reazione sovietica».

L'occupazione delle isole e la cattura delle guarnigioni iraniane presenterebbero, secondo il giornale, il doppio vantaggio di dare agli americani il controllo dello stretto di Ormuz e di permettere loro di proporre uno scambio tra i prigionieri iraniani e gli sotaggi dell'ambasciata a Teheran. Va rilevato che, bloccando lo stretto di Ormuz, unico sbocco marittimo per le nazioni petrolifere del Golfo Persico, l'Iran potrebbe interrompere in qualunque momento il flusso del 60 per cento del petrolio mondiale.

Un'altra misura (non militare ma ugualmente assai drastica) che gli Usa potrebbero adottare è un embargo, totale o parziale, sulle forniture di generi alimentari all'Iran: ieri l'«American Farm Bureau Federation» ha dichiarato che appoggerebbe una simile iniziativa, ma funzionari governativi hanno ribadito l'estrema riluttanza dell'amministrazione a prendere un'iniziativa così draconiana. Durante lo scorso esercizio finanziario, l'Iran acquistò prodotti agricoli americani per un totale di 490 milioni di dollari. Gli Stati Uniti forniscono normalmente all'Iran un quarto del suo fabbisogno nel settore dell'alimentazione.

«Bagarre» a Teheran

Circa 80 mila manifestanti sono sfilati ieri davanti all'ambasciata USA occupata dai khomeinisti, mentre militanti islamici minacciavano dure rappresaglie nei confronti degli ostaggi se l'America lascerà partire lo Scià senza riconsegnarlo, «manette ai polsi», all'Iran. La manifestazione è stata la più imponente avvenuta a Teheran dopo il sequestro degli ostaggi, 13 giorni fa, e ha avuto inizio subito dopo le preghiere della festività musulmana del venerdì, in un clima di kermesse — come ha notato la «Bbc» inglese — con venditori ambulanti, ragazzini e intere famiglie che sfilavano lanciando slogan antiamericani e inalberando immagini grottesche di Carter.

R. C.

Berlinguer

grandi masse di lavoratori e di popolo, un legame che si ottiene solamente stando vicino a queste masse, comprendendone gli interessi e le preoccupazioni».

Ma per Berlinguer, e questo è il suo secondo appunto alle tesi amendoliane, tutto il discorso di Amendola appare un appello per una serie di rinunce e di sacrifici. Ma anche se questo appello venisse raccolto, per Berlinguer non si riuscirebbe nell'intento di arrivare alla salvezza del Paese, «intanto riusciremo a contribuire alla salvezza del Paese, in quanto riusciremo a batterci per obiettivi di trasformazione».

Secondo Berlinguer il discorso di Amendola può «essere interpretato così: se si riduce l'inflazione, se si aumenta la produttività, allora si ridà fiato al meccanismo economico alle attività produttive. Ora che cosa è questo, in definitiva, se non l'obiettivo del ripristino di un sistema di equilibri economici e sociali che appartengono al passato? Ebbene, io ritengo che questo obiettivo non solo non può essere nostro, del partito della classe operaia, ma che è irrealistico».

E' irrealistico, a giudizio di Berlinguer, in quanto quel sistema è entrato in crisi per delle rotture che sono sopraggiunte. Le ragioni più serie di queste rotture sono però da ricercare nel «venir meno delle condizioni internazionali ed interne, oggettive e soggettive su cui quel meccanismo si era fondato».

Comunque su alcune questioni quali: errori del sindacato, necessità di una lotta serrata contro la violenza e il terrorismo, Berlinguer sottolinea il suo assenso a quanto detto da Amendola. Non solo ma il segretario comunista mette in guardia contro i pericoli di una scelta massimalistica e verso una rincorsa cieca di rivendicazioni di ogni tipo, ma «l'austerità senza cambiamento — avverte il segretario del Pci — può arrestare per un po' la rovina ma non la evita. E quindi se non si va al cambiamento resta la strada di restrizioni fini a se stesse».

Infine Berlinguer ha toccato il terzo aspetto, quello relativo al tipo di dibattito che deve essere portato all'interno del partito. Ribadita la validità del centralismo democratico ha affermato che «il partito non ha bisogno di choc», di appelli drammatici.

In sostanza il segretario ha contestato ad Amendola di essersi fatto lui l'unico interprete della linea del partito e che quindi chi dissente o è un frazionista o è fuori linea. E proprio questo atteggiarsi ad interprete e giudice è quanto gli contesta il segretario: «la linea del partito è quella decisa dal congresso».

G. S.

Fiat

Per il pretore «detta modalità cronologica è irrilevante in questa sede, ove si discute unicamente» dei primi licenziamenti, e «i rapporti di lavoro non si sono mai interrotti» dato il provvedimento di revoca adottato dall'azienda. Il giudice ha inoltre precisato che la Fiat non solo ha ottemperato al decreto da lui emanato ma è andata oltre, «riconoscendo il diritto dei ricorrenti in base al primo licenziamento, revocandolo».

Quando il pretore ha finito di leggere omettendo le dieci cartelle dell'ordinanza e limitandosi al solo dispositivo (poche righe), i lavoratori licenziati e presenti in aula hanno applaudito intuendone solo una parte: quella relativa alla condanna della Fiat al pagamento delle spese. Gli applausi si sono, però, trasformati in segni di disapprovazione non appena i legali hanno spiegato il contenuto dell'ordinanza.

Regina

che perchè la Regina abbia concesso a Blunt il titolo di «Sir» nel 1956, pur sapendo che egli era sospettato fin dal 1951 di essere una spia; e perchè, inoltre Blunt non sia stato almeno dimesso dall'alto incarico a corte, dopo la sua confessione del 1964.

Infine, l'opinione pubblica vuole anche sapere chi è il «quinto uomo» implicato nella rete di spie sovietiche; alcuni giornali hanno già formulato un nome: quello del dott. Wilfred Mann, che vive negli Stati Uniti, presso Washington. Ieri Mann ha decisamente smentito di essere stato il «quinto uomo» della rete spionistica; egli ha 71 anni, ed è un fisico nucleare: lavora nel dipartimento di radioattività dell'«U. S. Bureau of Standars», ed è cittadino americano dal 1953.

ULTIMA ORA

Carabiniere ucciso in una sparatoria

GENOVA — Un carabiniere di vent'anni, Claudio Bacchelli, è morto questa notte nel corso di un conflitto a fuoco avvenuto nei pressi di Masone, un comune della Valle Stura, a una ventina di chilometri da Genova. Non sono chiare per il momento le circostanze dell'episodio; sembra vi sia stata una sparatoria tra una pattuglia di carabinieri e gli occupanti di una «berlina» bianca.

ANCORA DISAGI NELLA TERZA GIORNATA DI «SCIOPERO BIANCO» DEGLI UOMINI-RADAR

Sempre più caos nel trasporto aereo

A Fiumicino i ritardi superano le quattro ore Incontro con il ministro della difesa Ruffini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora disagi per la terza giornata consecutiva nel traffico aereo italiano in seguito all'azione dei controllori di volo i quali hanno raddoppiato le separazioni fra gli aerei in volo, quelli in fase di atterraggio e di decollo per protestare contro l'invio delle comunicazioni giudiziarie emesse dalla procura militare a carico di un centinaio di uomini-radar, dopo la presentazione il 19 ottobre scorso delle domande di dimissioni. Ieri l'Alitalia è stata costretta a cancellare 36 voli in partenza da Fiumicino con particolare riguardo alle linee Roma-Torino, Roma-Palermo e Roma-Milano, quelle cioè con più alta frequentazione.

Intanto anche la società aeroporti di Roma comincia ad accusare serie difficoltà per quanto riguarda il problema delle scale di accesso alle aeromobili. I comandanti piloti infatti hanno chiesto per motivi di sicurezza, che gli aerei fermi in attesa di decollo siano dotati di tante scale per quanti sono i portelli di imbarco. La richiesta ha provocato una vera e propria penuria nel fondamentale attrezzo, aggravando i ritardi che in serata hanno raggiunto e superato le quattro ore.

Intanto la vicenda sta assumendo proporzioni vistose al punto che i responsabili in seno alla commissione difesa della camera dei gruppi parlamentari democristiano, comunista, socialista e del Pdup, si sono impegnati ad esaminare nel prossimo dibattito in parlamento la questione delle comunicazioni giudiziarie.

Ieri l'on. Accame, responsabile per il Psi del settore difesa, ha presentato una interrogazione al ministro della difesa chiedendo di conoscere se risponde a verità la notizia secondo cui in seguito alle dimissioni dei controllori di volo, presentarono le dimissioni anche quattro generali, capi reparto dello stato maggiore dell'aeronautica e se è vero che queste dimissioni rientrarono per l'intervento del capo di stato maggiore dell'aeronautica.

Intanto Raffaele Formica, dirigente superiore del servizio affari generali delle Ferrovie dello Stato, è stato nominato vice-commissario per la smilitarizzazione dei controllori del traffico aereo.

Nel pomeriggio i controllori di volo si sono incontrati con il ministro della difesa Ruffini. I rappresentanti della categoria capitano Verdacchi, maresciallo Melatti, tenente Palermo e capitano Gasperini, sono stati prima ricevuti dal capo di stato maggiore della difesa gen. Cavalera, che ha espresso il proprio apprezzamento per la condotta tenuta dai militari durante la trasmissione «Grand'Italia». Subito dopo il gen. Cavalera ha accompagnato i rappresentanti dei controllori di volo dal ministro della difesa.

U. C.

Treni fermi entro novembre?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - *Una giornata di sciopero entro il mese di novembre, questa la prima iniziativa dei ferrovieri che hanno illustrato ieri la propria piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto. La notizia dello sciopero è venuta dal segretario dei ferrovieri Cgil Mezzanotte che ha giustificato questa decisione con la necessità di imporre al governo tempi stretti per la discussione del contratto di lavoro dei 220 mila ferrovieri. Uno sciopero che però può essere revocato se le trattative prenderanno subito il via e se si registreranno delle accoglienze positive da parte del governo.*

I ferrovieri, e lo ha ribadito ieri Mezzanotte, vogliono far presto, non vogliono trascinare questa vertenza a lungo anche perché le loro richieste assumono un carattere particolare. Infatti la rivendicazione principale contenuta nella piattaforma è quella della riforma. Ed è proprio la riforma l'obiettivo primario.

Secondo i sindacati l'azienda dovrebbe trasformarsi in ente pubblico economico. Questo ente dovrebbe avere un proprio consiglio di amministrazione, con un presidente che non sia, come accade ora, lo stesso ministro dei trasporti. Questo per scindere evidentemente le responsabilità politiche da quelle di gestione. Nel consiglio d'amministrazione non devono essere presenti i rappresentanti dei lavoratori, cioè gli stessi sindacati. Ma su questa richiesta i sindacati non intendono attendere nemmeno la riforma, infatti già dalle prossime settimane i sindacalisti presenti nel consiglio di amministrazione rassegneranno le dimissioni. È questo un gesto non solo dimostrativo, ma che ha anche dei risvolti pratici. Infatti lo stesso consiglio rischia di rimanere paralizzato.

I perché di questa decisione sono sostanzialmente riconducibili nel fatto che il sindacato, nell'ipotizzare un'azienda di tipo privatistico rifiuta qualsiasi forma di cogestione. «Ci deve essere chiarezza e occorre sapere qual è precisamente la controparte» hanno affermato i sindacalisti nel corso della conferenza stampa.

Quali potranno essere i vantaggi di questa riforma? Tanti se contemporaneamente si procederà ad un effettivo finanziamento dell'azienda ferroviaria. Dal '60 al '72 nelle ferrovie sono stati investiti soltanto 1.500 miliardi in confronto ai 50 mila spesi nella costruzione di strade e autostrade. Una differenza notevole di spesa che spiega anche il ritardo nell'opera di ammodernamento del trasporto su rotaia. Ma così come è strutturata ora l'azienda ferroviaria ogni finanziamento rischia di finire tra i residui passivi, perché il tipo di struttura esistente non è in grado di funzionare con la dovuta snellezza; le lungaggini burocratiche sono un ostacolo che può essere superato solo sganciando le ferrovie dall'impresa pubblica.

Le altre proposte avanzate dai ferrovieri riguardano l'organizzazione del lavoro. Viene richiesta una riduzione articolata dell'orario per le prestazioni più gravose. In coincidenza con l'avvio della riforma i ferrovieri chiedono di essere sganciati dal settore del pubblico impiego con la perequazione dei trattamenti economici a quelli del settore trasporti.

G. S.

S'INIETTA UNA DOSE IN OSPEDALE

Acceca un'udinese l'eroina «al limone»

La ragazza (17 anni) si stava disintossicando

UDINE – Una ragazza di 17 anni, P.C., è ricoverata all'ospedale e rischia di perdere completamente la vista a causa di una droga di provenienza tailandese «tagliata» con acido citrico.

La giovane era ricoverata da alcuni giorni nel reparto di medicina d'urgenza, proprio per disintossicarsi (è una eroinomane da lunga data). Tre giorni fa uno spacciatore l'ha raggiunta all'interno del nosocomio per consegnarle una dose di droga, che la ragazza si è subito iniettata, ignara evidentemente che si trattasse dell'«eroina che acceca».

Poco dopo l'iniezione, P.C. è stata colta da collasso cardiocircolatorio, ed ha subito un improvviso calo della vista. Ora vede al cinquanta per cento, mentre i medici disperano di poterle salvare quel po' di vista che le è rimasta.

Le indagini della polizia, alla quale la giovane ha riferito l'accaduto, sono partite immediatamente: pare che gli inquirenti abbiano elementi sufficienti per stroncare sul nascere l'immissione dell'eroina «al limone», anche se fino a ieri sera non si è avuta notizia di alcun arresto.

La «droga che uccide», che fece la sua comparsa in Italia pochi mesi fa in Veneto, dove mieté numerose vittime, era già stata segnalata anche a Monfalcone e a Trieste: due giovani hanno perso la vista per aver ignaramente usato la «tailandese» all'acido citrico.

Ora è la volta di Udine: assieme all'appello, rivolto a tutti i tossicomani, di non fornirsi sul mercato cittadino finché la minaccia non sia scomparsa, restano da un canto la speranza che P.C. non si aggravi, dall'altro l'amara constatazione che nemmeno nelle corsie di un ospedale un tossicomane, individuo privo di propria volontà per liberarsi dalla droga, può salvarsi.

Livio Missio

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si alterneranno brevi e parziali schiarite ed annuvolamenti intensi con precipitazioni anche temporalesche, più frequenti al centro e sull'isola. Dalla serata le schiarite tenderanno a farsi più ampie.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 12; Bolzano —1, 4; Verona 3, 12; Venezia 5, 8; Milano 2, 7; Torino —1, 6; Cuneo 0, 3; Genova 6, 12; Bologna 2, 10; Firenze 4, 12; Pisa 7, 10; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 5, 10; Pescara 10, 15; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 8, 11; Roma Fiumicino 9, 12; Campobasso 4, 9; Bari 12, 20; Napoli 10, 15; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 14, 18; Messina 14, 17; Palermo 13, 16; Catania 11, 17; Alghero 7, 12; Cagliari 6, 13.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 14, 23; Beirut 17, 21; Berlino 4, 5; Bruxelles 2, 6; Chicago 4, 9; Francoforte 0, 6; Ginevra —3, 5; Helsinki 1, 5; Gerusalemme 11, 18; Londra 4, 7; Los Angeles 1, 14; Madrid 4, 13; Miami 18, 24; Montreal —3, 2; Nuova Delhi 15, 31; New York 2, 9; Nicosia 11, 23; Parigi 1, 7; Vienna 3, 8.

SUL RINVIO VOTO ALLA CAMERA MERCOLEDÌ

Elezioni scolastiche: gli studenti in piazza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si fa sempre più serrata la battaglia sulle elezioni degli organi collegiali della scuola. Mentre alla Camera si discuterà e si voterà sul rinvio in una seduta di mercoledì prossimo, oggi gli studenti scendono in campo a Roma. L'appuntamento per la manifestazione è alle 9.30 e alla stessa ora il ministero della pubblica istruzione Valitutti incontrerà dirigenti di partito, docenti e studenti per discutere i problemi del mondo della scuola.

Le elezioni degli organi collegiali, già fissate per il 25 novembre ci saranno oppure no? Per ora non è possibile dirlo. La posizione del ministro al proposito è nota: «Sono disposto a rinviare le elezioni — ha detto una settimana fa — soltanto dinanzi ad un accordo unanime di tutte le forze politiche. La Dc però si è pronunciata contro il rinvio».

E vediamo dunque i motivi di questa scelta democristiana. «Le mozioni presentate sono irricevibili — ha detto l'on. Carelli — il rinvio, infatti verrebbe a ledere diritti già acquisiti e, ciò che è più grave, si determinerebbe il pericoloso precedente di una pressione esercitata dalla maggioranza parlamentare per indurre il governo a violare le leggi».

In questo rifiuto c'è però uno spiraglio. Si fa presente cioè che data l'importanza del rilancio della democrazia scolastica, «la Dc ritiene di poter considerare le mozioni presentate un'utile base di discussione». Le mozioni di cui si parla, sono quelle avanzate da comunisti e demoproletari, con voto favorevole di radicali e repubblicani, e se dovessero essere accolte dall'assemblea, il Parlamento dovrebbe provvedere, entro il 24 novembre, a varare una «leggina» oppure il governo dovrebbe emanare un decreto.

I repubblicani hanno ieri presentato tra l'altro una proposta di legge di modifica degli organi collegiali per quanto riguarda le componenti studentesche. Il progetto prevede che le elezioni vengano indette entro un mese dall'entrata in vigore di questa legge, se il Parlamento intenderà approvarla. Nel frattempo tutti gli organi di governo collegiale dovrebbero funzionare anche senza la presenza dei rappresentanti degli studenti. La proposta prevede tra l'altro che i consigli di classe vengano allargati all'intera componente studentesca e alla totalità dei genitori. La proposta dovrebbe, secondo i repubblicani, «offrire uno strumento utile per superare l'impasse che si è creata in Parlamento fra le forze politiche sul rinvio delle elezioni scolastiche.

M. Regina Perissinotto

Pubblicità alla Rai: nota delle tv libere

ROMA — «Una seria minaccia per la sopravvivenza delle televisioni libere»: così viene definita dalla Cta (la compagnia delle televisioni associate, che raggruppa le emittenti legate ai giornali quotidiani) la decisione della commissione di vigilanza di elevare di 47 miliardi il limite massimo delle entrate di pubblicità della Rai per il 1980.

«La decisione — è detto in una nota della Cta — sottrae proventi alla stampa e agli operatori del settore radiotelevisivo, e servirà a coprire solo in parte i debiti che la Rai accumulerà nel 1980.

NOSTRA INTERVISTA CON IL SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA UIL UGO LUCIANI

Un giudizio sindacale sulle accuse di Amendola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che il sindacato da tempo fosse sottoposto ad analisi critiche da più parti era evidente. Ma che l'attacco più forte, più polemico venisse proprio da un dirigente comunista del prestigio di Amendola non era possibile prevederlo a meno che non si tenesse bene in vista il discorso che Amendola fece all'ultimo congresso del Pci in cui non esitò a pronunciare alcune battute critiche nei confronti dell'intero sindacato unitario. In quell'occasione furono in molti a pensare che quelle battute fossero riferite al dibattito interno, lo stesso Amendola elogiò il comportamento di Lama che intervenendo poco dopo non replicò alle dichiarazioni di Amendola.

Con l'intervento su «Rinascita» e con il discorso al comitato centrale invece c'è un salto di qualità. La critica sembra radicalizzata. Vengono messi in discussione metodi ma anche finalità dell'azione dell'intera sinistra e del movimento sindacale. Qualcuno ha voluto riconoscere nelle parole di Amendola la continuazione di un vecchio discorso iniziato dal suo amico-nemico Ugo La Malfa. Al segretario confederale della Uil Ugo Luciani, chiediamo alcune impressioni sul discorso di Amendola, Luciani oltre ad essere un dirigente sindacale è anche un repubblicano, dello stesso partito che fu di La Malfa.

— Cosa ne pensa della polemica in atto sul saggio di Amendola?

«Non mi meravigliano molto gli attacchi rivolti ad Amendola dalle componenti "operaiste" interne ed esterne al Pci; quel che mi pare eccessiva, ingenerosa è la critica di Berlinguer e, per molti versi, dello stesso Lama. Non poteva sfuggire ai segretari del Pci e della Cgil che la filippica amendoliana è finalizzata ad ottenere dal sindacato (e dallo stesso partito) un comportamento più conforme alla salvaguardia delle istituzioni nate dalla Resistenza ed, al tempo stesso, l'acquisizione di quella nuova «cultura di governo» della classe lavoratrice. E poiché non posso fare a Berlinguer ed a Lama il torto di pensare ad una «svista», mi sembra che, a questo punto, diventi ancora più pressante sapere cosa intende il Pci per "trasformazione della società": cos'è, in sostanza, il loro progetto, la loro cosiddetta "terza via"».

– Ma nel merito dei torti attribuiti da Amendola alla dirigenza sindacale, qual è la posizione della minoranza della Uil?

«Molte delle cose dette dal prestigioso leader comunista sono assai vicine alle motivazioni critiche portate avanti in questi anni dalla componente repubblicana della Uil; anche per questo, appunto, siamo minoranza nell'organizzazione e nel movimento, con tutte le difficoltà e gli oneri che questo comporta. Ma noi abbiamo dato un contributo non disprezzabile alla linea culminata poi con la svolta dell'Eur, ma le avversioni e le ambiguità altrui – insieme al naufragio del quadro politico che faceva da indispensabile supporto al discorso dell'Eur – hanno reso vani i nostri sforzi».

– Allora voi siete d'accorso con Amendola, anche nell'indicazione della strategia del compromesso storico?

«Se battiamo spesso sul tasto della necessità di ricomporre un quadro politico di solidarietà nazionale è soltanto perché siamo ben consci dello stato di emergenza economica e di sfascio istituzionale del Paese. Personalmente non condivido affatto l'idea della cosiddetta "democrazia conoscitiva" e del compromesso storico per trasformare la società (come e verso che cosa?) e non credo che fra i miei amici ci sia qualcuno che la pensi diversamente. Quel che noi vogliamo è un quadro politico che sia credibile rispetto all'urgenza di uscire dalla crisi, nel quale collocare l'avvio del nostro progetto di nuovo ruolo del sindacato. Ecco la nostra differenza di strategia rispetto ai comunisti. Essi pensano ad una nuova "cultura di governo" della classe lavoratrice che delega però soprattutto al partito la gestione della trasformazione sociale. Noi vogliamo una politica programmatica col consenso sociale, in cui, fermo restando che le grandi scelte finali spettano alle istituzioni, il sindacato partecipa alla elaborazione delle scelte ad ogni livello (dal macroeconomico all'impresa) e controlla che gli impegni assunti dal pubblico potere e dalle altre parti sociali vengano mantenuti».

«In questo quadro, il sindacato può e deve assumere delle precise responsabilità e quindi assume un ruolo che è conflittuale solo in caso di dissenso o di mancato mantenimento degli impegni altrui. Se i comunisti, durante i governi Andreotti di solidarietà nazionale, avessero sostenuto con noi un simile progetto, forse le cose sarebbero andate un po' diversamente. Invece hanno perfino respinto con ribrezzo la proposta Uil della "triangolarità" per i piani di settore, lasciando pensare che essi delegassero al partito l'onere di rappresentare, anche in quel primo abbozzo di programmazione, la classe lavoratrice. E con ciò, si sono allineati proprio con coloro che dentro e fuori dal sindacato, da destra e da sinistra, concorrevano alla destabilizzazione».

– Luciani, è possibile davvero riscontrare nel discorso di Amendola accenti lamalfiani?

«Certamente. La differenza fra Amendola e La Malfa è piuttosto che mentre il primo sembra attribuire al sindacato soltanto un ruolo di supporto al compromesso storico, il secondo chiedeva al sindacato – pur in cambio di sacrifici che le emergenze comportano – un impegno da protagonista nella politica di piano, insieme alle altre forze sociali. Si può discutere sulle posizioni di La Malfa rispetto al merito dei problemi, ma mi sembra chiaro che il suo discorso di fondo era di gran lunga più esaltante e non può essere abbandonato».

Giuseppe Sanzotta

IL MIO CINEMA

L'enigma Nichetti

* di GIORGIO SAVIANE *

PETER G. Bergman, un discepolo, per dirla alla vecchia maniera, di Einstein ha scritto un libro dal titolo «L'enigma della gravitazione». Se prima cioé la gravitazione si giustificava con la forza di attrazione fra i corpi, adesso questa non basta più a spiegare tutti i fenomeni della gravitazione appunto. Se quindi ho messo nel titolo l'enigma di Nichetti, non è certo per mancanza di rispetto verso questo giovane che ha sedotto, che dico, affascinato, critica e pubblico.

Tanto è il rispetto, che ho guardato il film senza ridere mai, mentre avevo accanto una persona che stimo moltissimo che rideva a crepapelle: ecco l'enigma. Però quello della gravitazione è maggiore anche se dal 1916, quando Einstein pubblicò la teoria della relatività generale, solo adesso trova qualche riscontro divulgativo. Mentre Nichetti entusiasma le platee al suo primo impatto, seppure lasci me piuttosto incerto. Incerto, sia chiaro, non vuol dire non convinto. Il paragone fatto lo dimostra e penso appaghi gli stimatori di Nichetti. A me serve a dare l'impressione dello sconcerto che prova uno a vedere un film tanto decantato e non trovarvi che una compiacente rifinitura orecchiante a Charlot e di riuscito solo quel patetismo che commuove le platee, ma che persiste a strizzar l'occhio, quanto meno dal punto di vista descrittivo, alle grosse pellicole charlottiane.

Via, via! non facciamo tanto i difficili, con la penuria di films italiani capaci di attirare gli spettatori è meglio non fare i sofisticati. Lo dico a me stesso, lo dico per convincermi, e in parte lo sono, convinto. Non fosse altro per la risata crocchiante, che mi ha accompagnato per tutto il film, della persona accanto a me che di film se ne intende. Far ridere è difficile, è la cosa più difficile che ci sia dal punto di vista dello spettacolo, specie quando il riso è ottenuto senza quei doppi sensi o quelle situazioni d'avanspettacolo che sovente hanno intristito i nostri comici maggiori. Ma allora che vuoi? mi si dirà. Per esempio credo che se il film di Nichetti non avesse trovato una così assoluta approvazione presso l'industria cinematografica, probabilmente non sarebbe stato così dilatato e avrebbe avuto un impatto col pubblico meno pericoloso. Infatti il mio timore è che Nichetti, abbandonata la tensione per il successo prematuro, si dia anche lui ai luoghi comuni tanto per accrescere popolarità e portafoglio.

Il divismo è un fatto di importazione, sia pure, ma l'America che ne è stata più largamente corrotta, ha pagato la sua lezione: ora continua nella sua scelta di imporre gli idoli, però sappiamo con quanto rigore vengono allestiti certi films di cassetta così da reggere all'urto dei nostri oleografi che li criticano. Ecco, Nichetti non esaltiamolo a divo, è fuori di ogni coerenza: se si comincia ad allargare il suo primo film per renderlo commerciale non si fa un servizio al cinema italiano. Se essere divi è una necessità per imporsi internazionalmente, bisogna anche che la posizione sia conquistata e non attraverso lo strombazzare una scelta un tantino casuale, ma attraverso la consapevolezza dell'esercizio di doti, sia pure naturali, ma che vanno esercitate e raffinate; e non è certo il plauso iniziale quello che le addestra.

Perché ho visto anch'io, sicuro, la naturale tendenza al comico patetico che ha il Nichetti, ho notato con quanta scaltrezza ha digerito le lezioni del passato fino a renderle personali, ma diciamoglielo che ce ne siamo accorti, perché lui si sorvegli e sia Nichetti e non un collage. Ricordo un grande oratore che mi diceva che lui soffriva sempre ogni volta che doveva presentarsi a una platea. All'inizio anzi la sua sofferenza era tale che non riusciva a essere nemmeno l'ombra di ciò che tuttavia era, di ciò che sentiva di essere. E lui imputava alla sofferenza l'aver raggiunto quella forma che tuttavia non era mai facloneria, l'impegno era ormai diventato abitudine psicologica a vincere la sofferenza appunto: perciò riusciva a balzare sulle parole per farne ogni volta un piccolo monumento. Il chiacchierone invece, quello che parla per parlare, che non perde occasione per farlo, che crede che la sua emozione positiva sia consenso, è colui che, per fortunate o sfortunate, a seconda del punto di vista da cui le si guardi, occasioni, ha individuato o, perché no?, avuto un successo iniziale che gli ha avallato quel suo naturale disporsi a chiacchierare.

Adesso però ho portato un esempio che non è in chiave con il Nichetti. Di chiacchieroni è pieno il mondo che certamente non pongono enigmi come invece la gravitazione universale. Tra il primo paragone e il secondo sta il Nichetti, giudicate voi se più vicino al primo o secondo. Certo è che il plauso incondizionato spinge fatalmente verso la coda della cultura. E cultura rimane il segreto di ogni successo autentico: quelli che sfidano il tempo e i fiaschi iniziali.

Giorgio Saviane

FASCINO DI UNA BATTUTA DI CACCIA SUL LAGO DI VARANO NEL GARGANO

Dopo una scaramuccia navale un mese di carne squisita

Qui le riserve venatorie costituiscono una sorta di «archivio ornitologico» con una dovizia di specie molte delle quali altrove sono scomparse - Natura selvaggia scoperta dal turismo

VIESTE – *Primi freddi, tramonti anticipati, accidia. Il ricordo dei mesi caldi si smalia giorno per giorno. Noia. E i giovani, sudditi della malinconia che spesso alloggia nell'anima, ripiegano su altri diversivi. C'è, nell'aria, quasi la trascrizione dell'uggia che lascia in eredità la più spensierata stagione dell'anno. Eppure, è in questi periodi che il Gargano è più attraente. Smobilitazione? Neanche a parlarne. Se il cielo è abbottonato in un abito grigio di vapori, non fa niente. Prendono il posto delle scampagnate, sotto il sol bollente, escursioni che pur dominate da qualche nube, non per questo sono meno suggestive. Allegre brigate fanno amicizia con pini lecci larici abeti, alla scoperta di ogni aspetto di questo lembo di terra, non ancora contaminato dalla tecnocrazia e non morso da quel Moloch che è il progresso industriale.*

Ma ciò che attira di più il forestiero è la caccia. Per «venerare» Diana qui convergono amatori da tutt'Italia. E ne hanno ben donde, perché lo Sperone è una sorta di biblioteca ornitologica vivente e conserva, come in un «archivio» naturale, le specie più rare, forse altrove scomparse, (dai volatili più comuni fino al cinghiale, al daino ed altri cervidi, c'è veramente l'imbarazzo della scelta). Più numerosi però i gruppi che, armati di doppiette, appesantiti da un gran carico di cartucce, corredati di tascapane e dell'immancabile borraccia di brandy, si mettono alla ricerca della beccaccia, che qui è un po' primadonna e regina della selva. E non si fa pagare molto, nonostante la sua sovranità. Ma per fare il pieno non occorre solo l'abilità umana: il merito è anche di un validissimo «aiutante di campo»: il pointer. Cicerone e factotum, il cane copre un ruolo rispettabile e insurrogabile. Secondo l'istinto e lo stimolo del suo fiuto prodigioso, esso segna la strada da battere. Compito essenziale, da parte sua, è quello d'individuare il pennuto che ama oziare tra alberi e cespugli. Cauto taciturno circospetto, il più fedele amico dell'uomo – quando scorge la sua vittima – rimane con lo sguardo fisso, il corpo pietrificato, gli occhi vitrei.

Finché il padrone, che ricalca le orme del suo collaboratore a quattrozampe, non griderà «avanti». Al che la bestia sembra scoppiare come un mortaretto. Si scaglia nella direzione giusta e scomoda il volatile che, decollando, si guadagna la più bella manciata di palline che abbia mai temuto. Commovente è ora la gioia del cane. Quasi fiero della sua vittoria personale, prorompe in un festoso esercizio ginnico-canoro. Sventola le orecchie, sbandiera la coda, gongola e gagnola, ballonzola, corre impazzito, fa capriole e sembra più pago del suo «datore di lavoro». Finita l'esibizione, ridiventa serio come un operatore economico. Altezzoso e sicuro di sé più di un essere ragionevole (altro che animale irragionevole) chiamato al suo dovere, si dilegua ancora in siepi e anfratti. Lascia dietro di sé il suo «comandante» il quale è certo che, di lì a poco, altri beccuti renderanno più prezioso il suo carniere. E si può dire che a ogni bersaglio riuscito, corrisponda un'esplosione di orgoglio.

Cane a parte (che qui non serve), ancor più interessanti sono le battute sullo specchio del Lago Varano. E queste vanno al di là delle iniziative personali. Vengono organizzati i cosiddetti «rastrellamenti» (di pennuti acquatici) cui prendono parte – insieme – un centinaio di persone. Spettacoli unici. Sia per il modo in cui si svolge l'azione di «sbarramento» da parte di un vero esercito di... pacifici guerriglieri, sia per la quantità notevole e la qualità pregevole della selvaggina. La spedizione dei sandali (a bordo dei quali operano cinque o sei tiratori ciascuno) si riunisce tutta sulla banchina lagunare, proprio come in una operazione bellica che deve scattare all'ora X. Perfetta è la strategia. Dà lo start una specie di «generalissimo» senza gradi. Spiegazioni, consigli ed ordini logistici sono impartiti da lui, il kapataz. Un due e tre! Barche e barchette salpano alla chetichella. Gli uccelli, furbastri individui, non debbono sapere, ma esser colti di sorpresa. Dopo un po', si stacca dalle «squadriglie» una sola imbarcazione. Compie – quale staffetta – un giretto di ricognizione. S'accerta del «loco» in cui, a branchi, riposano le migliaia di tranquilli volatili, inconsapevoli della perfidia del mondo. Sono folaghe anatre chiribille gabbiani. Avvistati! Un cenno della mano e i sandali, attestati in un angolo come per iniziare «ex abrupto» una scaramuccia navale, si avvicinano lentamente, in punta di piedi, pardon, in punta di remi. Odor di salmastro che strofina le nari e, per vincerlo, (ma anche per «irrorare» con qualcosa di buono l'impresa) non si fa a meno di un brindisi augurale. Tutti sorseggiano brandy, divenuto il classico distillato del cacciatore, quasi un elisir propiziatorio, una bevanda rituale.

Compiuta questa cerimonia di prammatica, tutti sembrano tenuti al guinzaglio dal silenzio. Un sol fil di voce non fende la solenne quiete ritmata dal maestrale. Le prede potrebbero sentire il nemico, e svignarsela in tempo utile. Così, pian piano, le «pattuglie» si vanno predisponendo a semicerchio, fino a disegnare un sia pur irregolare ferro di cavallo. Sempre più stringendosi, esso diventa un'aureola di canne d'acciaio, spianate attorno alla foltissima coltre di penne. Impercettibile è il formicolio dei volatili. Sembrano «in trance»: Calma e beatitudine. Qualche folaga, però, intuisce il tranello. Permalosetta e impavida, decide di tagliare la corda. Sfida la trappola ordita e supera quel recinto insidioso di schioppi feroci. Scompare nel materasso umido delle nubi che calzano l'orizzonte. Nessuno spara. È prematuro: il cerchio si deve contrarre ancora di più. Ma i fucili, occhieggiando minacciosi, sono proni e pronti a ogni evenienza. Attimi di suspense. Pupille sbarrate, immote, attentissime. L'animo è in bilico, appeso a una spasmodica aspettativa. Tutti sembrano saldare il respiro al petto (qui lo spirometro di Hutchinson non servirebbe). Batter ciglio? Pare che non sia consentita neanche una grinza. Manco se gli avversari fossero gli uccelli e volessero sferrare – loro – l'attacco micidiale che, invece, stanno per sferrare i miratori.

Ma ecco che, avvedutasi del brutto scherzo e che ogni indugio significa morte (comunque sicura), la compagine dei pennuti trilla come a dare l'allarme, starnazza, spiega le ali, s'innalza e tenta un disperato atto di salvataggio. A questo punto – patatrac! – la grande orchestra d'armi suona la sua fragorosa rapsodia in blu, si direbbe un'aspra musica di Wagner. Parsifal o i Cantori di Norimberga? Assordante crepitio, quasi di tamburi e grancasse. Orgia e pioggia di palline roventi. Sono come bengala che «tirano a lucido» il cielo opaco. E colpiscono inesorabilmente. L'offensiva si esaurisce solo in pochi minuti, ma quel martellamento unito e unisono basta per «incidere» sull'udito un certificato sonoro che durerà a lungo. Qualcuno, animuccia tenera di agnellino o recluta in questa guerricciola, per rincuorarsi strappa un goccio di brandy, sempre buono per aggiustare il motore psicologico. Picchia il cuore ed echeggiano le valli e, per quel concerto che sa di combattimento, sembrano rispondere imbronciate. Il rumore divora la quiete campestre.

Quale apocalittica scena! La vista s'ingombra di visioni fantasmagoriche, emozionanti. Nevicata di piume e ali che sfarfallano a ritmo isterico, disuguale. Cadono come pere mature, i trampolieri, facendo schizzar l'acqua in nugoli di stille. E c'è chi non può sottrarsi a una doccia fuori programma. Miriadi di cerchi concentrici avvolgono e travolgono quella catasta di testoline, ormai contorte nel muto linguaggio della fine. Becchi e zampette s'imbattono e inciampano gli uni negli altri, sprofondano e, alfine, tornano a galleggiare alla superficie che, con tanti corpi nereggianti, sembra mettersi in gramaglie.

Frenetico è ora il raccattamento. Miracolo di opulenza (di tanto ben di Dio). Pazza l'esultanza dei «venatori», sonorizzata da grida di peana e di osanna (a se stessi). Assortiscono il lago di voci che fanno pensare a una piazza cittadina fitta di gente. Fretta di andar via? Ora non ce n'è. Si ritornerà con comodo. Adesso è tutto un coro di commenti, di trionfalistica letizia.

Violetto Polignone



ROMA - Caterina Boratto e Corrado Pani in «Bel Ami» lo sceneggiato televisivo diretto da Sandro Bolchi, la cui prima puntata sarà trasmessa venerdì 23 novembre sulla rete due. «Bel Ami» è tratto da famoso romanzo di Guy De Maupassant (Ansa)

Amore ecologico

Mirella Dangelo è la simpatica protagonista femminile del film «Corse d'amore» di Mario Garriba. Mirella ha il ruolo di una ragazza, di cui si innamora non ricambiato il «timido» Andy Luotto, che per raggiungerla in varie parti della città deve «correre» per essere puntuale agli appuntamenti

ANATOMIA DELL'ANIMALE PIÙ INTELLIGENTE DELLA NOSTRA EPOCA

Scimpanzè, illustre cugino

È troppo simile a noi per negare una sia pur lontana parentela

A metà della notte il signor Vierheller, che dormiva in una vettura-letto, fu svegliato da qualcosa che si muoveva e s'accorse che era solo e che la luce dello scompartimento era accesa; poi sentì scorrere l'acqua nel gabinetto contiguo. Jackie ne venne fuori, spense la luce, saltò nella cuccetta, si tirò su la coperta e poco dopo russava tranquillamente. Fin qui, niente di straordinario: il comportamento di Jackie sarebbe stato normalissimo, se si fosse trattato di un lontano discendente dell'Homo Sapiens, in altre parole di un essere umano. Invece Jackie, pur camminando eretto come noi e usando le mani, era uno scimpanzè: un esemplare eccezionale, ammettiamolo, ma pur sempre una scimmia.

Lo scimpanzè è l'animale più intelligente che esista e spesso unisce a questa dote un carattere costante e affettuoso non disgiunto da un po' di istinto istrionico. Le prodezze degli scimpanzè che più hanno colpito gli psicologi sono quelle in cui le scimmie si trovano davanti a problemi che non hanno mai affrontato. In un esperimento Cookie, uno scimpanzè di quattro anni e mezzo, fu messo a confronto con un bambino della stessa età. Si trattava di collocare blocchi di varia forma negli appositi buchi e lo scimpanzè vinse la gara con sette secondi di vantaggio. Gli scimpanzè dello zoo di St. Louis hanno la passione di guidare l'automobile. Una volta, in una gincana automobilistica in cui essi erano opposti a guidatori umani, con le loro piccole auto ad accumulatori elettrici si dimostrarono superiori per precisione e scelta di tempo. Mike Kostial, di 36 anni, è l'ammaestratore degli scimpanzè di questo zoo: egli svolge gran parte del suo lavoro a casa e spesso il figlio Dennis e uno di questi quadrumani di nome Duke, guardano la tv sprofondati in due poltrone. «Non credo – affermò un giorno la signora Kostial – che a Duke piaccia davvero la TV, ma fa finita di interessarsene perché vuole poter stare con le persone».

Le scimmie sono gli animali viventi più affini all'uomo: sono, ammettiamolo, il nostro prossimo un po' più lontano. Alcune scimmie, e in particolare gli scimpanzè, hanno un aspetto e, spesso, anche un comportamento vagamente umani: giocano, si sforzano di imitarci, maneggiano oggetti, imparano con una certa prontezza e comunicano tra loro; talvolta, per procurarsi cibo, usano degli attrezzi e in qualche caso riescono persino a fabbricarseli. Di regola formano gruppi sociali complessi, sviluppando modelli di comportamento che ricordano spesso quelli della società umana. Alcuni ritengono che queste somiglianze (frutto di una discendenza comune, per cui uomini e scimmie si raggruppano nel medesimo ordine: quello dei primati) siano sconcertanti; le scimmie infatti sono troppo simili a noi per poter negare una sia pur lontana parentela e troppo diverse per poterla ammettere senza imbarazzo; alcuni definiscono grottesco e a volte disgustoso l'aspetto di questi animali solo perché nel subconscio rifiutano questa affinità; altri tendono ad attribuire alle scimmie reazioni e motivazioni umane, ma in molti casi questo modo di giudicare è sbagliato, perché questi animali non sono condizionati né dalla morale né da taluni pregiudizi umani.

I primati si separarono circa 65 milioni di anni fa dal ceppo primitivo dei mammiferi: se in questa classe essi occupano, per intelligenza e operosità, il posto più elevato, ciò è dovuto al fatto che i nostri antenati cominciarono a sviluppare in modo particolare le mani e il cervello. In quanto alle nostre lunghe gambe, esse sono dovute a un adattamento all'andatura bipede; ma le lunghe braccia indicano che l'uomo appartiene a una stirpe un tempo abituata ad arrampicarsi e ad appendersi ai rami con gli arti superiori. Questo significa che il superbo Homo Sapiens padrona del mondo non deriva direttamente dai primati specializzati quali lo scimpanzè, l'orango o il gibbone, ora viventi, ma dalle primissime scimmie sul tipo delle tupaie. Se consultiamo il Gotha della razza umana, vediamo che, nella parte iniziale della evoluzione, i due rami si separarono: lo stadio finale di un ramo è rappresentato dall'uomo, quello dell'altro ramo dalle varie specie di scimmie specializzate (scimpanzè, gorilla, babbuini, orango, gibboni eccetera). Per concludere, lo scimpanzè è il nostro lontano nonché illustre cugino.

La scimmia è da sempre lo specchio dell'uomo: uno specchio deformante, anche terrifico, «una creatura della nostra più profonda inquietudine, repulsiva, e affascinante», è stato scritto; un grottesco buffone di nobile discendenza. Gli psicoanalisti hanno voluto ravvisare nella scimmia e nell'uomo due figure complementari, un dr. Jeckill «eroico e solare» e un Mr. Hyde «demonico e stolido»; oppure un Tarzan con la scimmia Cita, cioè l'uomo della foresta e la sua ombra. Creature repulsive e stolide, dunque, grottesche ombre dell'uomo eccetera: ma c'è chi insegna ad alcuni scimpanzè a leggere a a scrivere in codice binario e a utilizzare una tastiera di circa 75 lessigrammi, con cui essi riescono a organizzare frasi di una certa complessità; un altro scimpanzè è stato addestrato a esprimersi premendo dei bottoni: ha imparato tanto bene, che quando una volta gli è capitato di vedere un cigno, animale a lui sconosciuto, si è espresso premendo due pulsanti: uno significava «uccello», l'altro «acqua». Queste scimmie che usano le macchine «pensanti» della più moderna tecnologia, dimostrando di possere una certa capacità di comprensione simbolica, ammettiamolo, ci turbano e ci fanno meditare: in loro ci sembra di scoprire qualcosa del nostro passato biologico.

Geo Malagoli



Venezia - Per Venezia novembre e scirocco sono sinonimi di acqua alta, giusto il non dimenticato «Campiello sommerso» di Nantas Salvalaggio. Ecco un'immagine scattata l'altro ieri nel centro storico (Ansa)

La rassegna dei libri

«Pesca sportiva» – Fritz Funk – Capitol-Hallwag – Bologna e Berna pagg. 78 Lire 2.300

Impiegare il proprio tempo, ed impiegarlo utilmente, è sempre un problema. Trovare qualcosa che dia il godimento massimo, che dia salute e che magari renda, è attualmente molto difficile. Ma non impossibile. Si può ancora trovare qualcosa che occupi il tempo alle condizioni sopra descritte; questo hobby è la pesca. Pescare offre, anche se non si prende nulla, un divertimento impagabile, neppure lontanamente paragonabile a quello offerto da un cinema o da una partita di calcio. Dà la possibilità di camminare in campagna, respirando la poca aria ancora non inquinata; di sgranchire i muscoli intorpiditi dalle poltrone e dall'automobile; offre il piacere di ascoltare il silenzio e anche quello, ammettiamolo, di gustare una trota od un luccio veramente freschi. Son molti, per fortuna, quelli che sono riusciti a sfuggire al pur innegabile fascino della partita e hanno capito il fascino molto maggiore della pesca; del vedere, invece di uomini in pantaloncini corti che tirano calci ad un pallone, acque limpide in cui sguazzano pesci dai riflessi multicolori, e di sentire il canto degli uccelli, invece di grida ossessive. Alla pesca va negato un solo pregio: la semplicità, perché pescare non è affatto semplice come si può pensare. Una volta che il pescatore si è procurato canna, lenza, abiti, ecc., incomincia la parte più ardua: quella dell'esperienza, che è la più difficile perché senza l'esperienza si rischia, oltre che di rovinare l'attrezzatura (di solito costosetta), di disinnamorarsi della pesca.

Per acquistare esperienza vi sono tre vie: la prima è quella di aspettare, facendo tesoro degli sbagli commessi; la seconda è quella di ascoltare i consigli di pescatori più esperti; la terza, e più ripida soluzione, è quella di acquistare un libro di pesca. Per chi scegliesse quest'ultima soluzione è in vendita il volume «Pesca sportiva» della Capitol.

Il volume, che parte da una introduzione sull'arte della pesca, oltre ad illustrare ampiamente tutto quello che si deve conoscere sui nodi, le canne, le esche, il luogo ed il tempo per pescare e tutti i vari tipi di pesca (a fondo, al lancio, a traino, con la mosca, ecc.), spiega delle cose essenziali cui però di solito non si pensa. Cioè illustra il comportamento dei pesci, come prevenire la scomparsa del pesce dai luoghi di pesca, come non si deve pescare (con la dinamite, ad esempio).

Oltre ai pregi descritti, il volume possiede anche quello di essere di piccolo formato, tale da poter essere portato anche nella tasca di un paio di jeans attillati (che comunque non vanno indossati a pesca), fattore questo che risulterà utile ai principianti che potranno portarlo nelle prime escursioni per togliersi eventuali dubbi.

Quest'ultimo pregio non ultimo certo in ordine di importanza, fa di «Pesca sportiva» un libro più che ottimo per imparare a pescare.

V.P.

□□□

Sylvia Brody e Sidney Axelrad: «Angoscia e formazione dell'io nell'infanzia» (Boringhieri; 380 pagine; 20.000 lire)

Narrava Konrad Lorenz, il gran vecchio dell'etologia, che nei suoi ormai classici esperimenti con le anatre, quando era il suo volto barbuto ad apparire per primo al piccolo che usciva dal guscio, l'anatroccolo lo prendeva per la propria genitrice, avendo impresso nella memoria la sua immagine sullo sfondo vuoto preesitente. Tanto da seguirlo poi nei suoi movimenti come se fosse proprio lui, Lorenz, a far le veci di mamma anatra. Un fenomeno biologico noto come «imprinting» nella scienza del comportamento, e che esiste - sia pure in forma assai più sfumata - anche nella nostra specie.

Ne parlano in riferimento al cucciolo dell'uomo Sylvia Brody e Sidney Axelrad (la prima docente di psicologia al Graduate Center della City University di New York, il secondo decano dei corsi di ricerca per laureati al Queen College della stessa università) in questo corposo volume appena uscito per i tipi di Boringhieri nella collana «Programma di psicologia, psichiatria, psicoterapia».

L'insorgere dell'angoscia nella prima infanzia, le sue matrici psicologiche e fisiologiche, costituiscono un problema complesso e di speciale interesse per il ricercatore. Tutte le nostre ipotesi sulle cause della «normalità» o della malattia mentale dipendono ad esempio dalla comprensione del processo di tale insorgenza. Per un verso il problema è di particolare importanza all'interno della teoria psicoanalitica, e ammette quindi una trattazione teorica; per un altro è connesso alla neurofisiologia e all'etologia, e in tal modo può venire studiato con metodi sperimentali. Gli autori hanno seguito entrambe queste linee di ricerca, corredandole con un cospicuo materiale informativo e statistico, tratto dal loro lavoro presso l'Infant Development Research Project. Il volume è nato da questa esperienza: come tale offre soluzioni più volte originali.

Fa. P.

□□□

Giovanni Modesto Ponzo: «Poesie» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1979 – Collana «L'Eco» – pagg. 96; L. 4.000). Premio Internazionale «Città di Ceva».

Da una semplicità discorsiva che sa afferrare con una freschezza sempre nuova fatta di stupore e di slancio, la quotidiana fisionomia di cose, di situazioni, di volti, da una simile semplicità emergono le liriche di Giovanni Modesto Ponzo raccolte in questo volumetto dal titolo «Poesie».

Puntualmente datate, quasi a fissare nella memoria certe indelebili emozioni suggerite dal sentimento e gelosamente custodite nell'animo, i versi di Ponzo sono compresi in tre sezioni («Poesie della domenica», «Scintille», «Versi di piccolo cabotaggio») da cui sgorga una sorta di confessione, segreti momenti di un guardarsi dentro per scorgere la propria amata solitudine.

G.P.

GIORNALE DI TRIESTE

DA SETTEMBRE IN CONTINUO AUMENTO LE GIACENZE

Bloccati quattromila pacchi contrassegno

Montagne di pacchi in contrassegno negli uffici di via Flavio Gioia *(Foto Ukovich)*

All'ufficio pacchi-ferrovia delle Poste, in via Flavio Gioia, sono giacenti oltre 4 mila plichi in contrassegno, e negli ultimi giorni numerose telefonate di protesta sono arrivate anche al «Piccolo» da parte di cittadini che lamentano il notevole ritardo nella consegna dei colli ad essi destinati. E' una situazione di grave disagio che, in alcuni casi, crea danni economici non indifferenti a causa della mancata, tempestiva consegna di merci destinate allo scambio commerciale in tempi utili piuttosto brevi.

Sembra peraltro che le proteste sortiscano scarso effetto, perché la direzione compartimentale delle Poste, che pure è stata interessata al problema dalle stesse organizzazioni sindacali dei postelegrafonici, non è stata in grado fino ad oggi di adottare provvedimenti tali da risolvere l'incresciosa situazione. E' il caso inoltre di preoccuparsi ulteriormente in vista dell'incremento di arrivi con l'approssimarsi delle vacanze natalizie, che ogni anno comporta un aumento vertiginoso del movimento postale.

I pacchi in contrassegno hanno incominciato ad accumularsi nei depositi situati a lato della stazione centrale già in settembre, in concomitanza con la ripresa produttiva delle aziende industriali subito dopo le vacanze estive. Il fenomeno si era verificato anche lo scorso anno, ma in quell'occasione la direzione compartimentale provvide ad assicurare lavoro straordinario da parte degli addetti alla consegna dei pacchi.

La soluzione del problema – a quanto ci risulta – si pone appunto in questi termini: portapacchi, fattorini e portalettere sarebbero disponibili (salvo eccezioni) ad effettuare nel pomeriggio 3-4 ore di lavoro straordinario per la consegna dei pacchi in contrassegno, il che permetterebbe, in una ventina di giorni, di smaltire le giacenze. Va tenuto presente che una parte del lavoro di consegna viene effettuato dai cosiddetti «trimestralisti», giovani (in genere studenti) assunti dalle Poste per un periodo limitato e che non possiedono ovviamente la pratica e l'esperienza dei «professionisti». Ciò comporta ulteriori ritardi nelle consegne (20–25 pacchi in contrassegno come media giornaliera per portapacchi su un totale di 70–75 plichi di vario tipo), che sarebbero recuperabili soltanto con il lavoro straordinario.

Su quest'aspetto del problema ci sono state delle polemiche fra i sindacati e il direttore compartimentale, dott. Sebastiano Burtone. Quest'ultimo avrebbe addossato ai primi la responsabilità del mancato ricorso agli straordinari, mentre i postelegrafonici sostengono che è vero tutto il contrario. In particolare i sindacati fanno osservare che ore di lavoro straordinario potrebbero essere effettuate senza alcuna difficoltà e senza superare il tetto annuale previsto per ogni lavoratore.

Poiché i dieci automezzi messi a disposizione dalla cooperativa che, per contratto d'appalto, provvede al trasporto, non possono essere aumentati, l'unico modo di accelerare le consegne consisterebbe appunto nel far lavorare al pomeriggio una ventina di persone per i soli pacchi in contrassegno. Con il sistema attuale, infatti, non possono essere consegnati più di 500 plichi di tale tipo, a meno di non bloccare nei depositi tutti gli altri pacchi. Sta alla direzione compartimentale, a questo punto, trovare una soluzione, perché non è ammissibile che ulteriori disagi vengano sopportati dai cittadini.

Ripresi i voli nel pomeriggio

Sono ripresi ieri pomeriggio i voli allo scalo aereo regionale di Ronchi. Alle 17.50 è giunto il «Roma» (ripartito per la capitale alle 18.10). In nottata, poco dopo la mezzanotte, sono giunti i voli da Roma e da Milano. Per stamane, dovrebbero essere assicurate le partenze delle 7 e delle 7.30 per la capitale e per il capoluogo lombardo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta d'Ungheria. — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33 — La luna si leva alle 4.20 e cala alle 15.45.

Ieri: temperatura massima gradi 12, minima gradi 9,9; pressione millibar 1003,7 in aumento; umidità 68 per cento; vento km 8 da S-E; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,8; pioggia caduta millimetri 00,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.41 con cm 48 e alle 20.38 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 1.27 con cm 24, e domani alle 14.26 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274; viale Miramare, 117, tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Cortei di studenti

Due cortei di studenti degli istituti medi superiori cittadini hanno attraversato ieri mattina il centro cittadino per protestare, con motivazioni fra loro diverse, contro l'intervento delle forze dell'ordine che mercoledì hanno proceduto allo sgombero di sei scuole ancora occupate. I due cortei hanno raccolto complessivamente oltre 200 studenti. Il gruppo per lo più formato da simpatizzanti della destra ha raggiunto il provveditorato degli studi, dove una rappresentanza è stata ricevuta da un funzionario. Il corteo di simpatizzanti della sinistra ha invece raggiunto piazza Goldoni. Entrambi i gruppi si sono sciolti verso mezzogiorno.

Il nuovo rabbino

La comunità israelitica di Trieste ha un nuovo rabbino; si chiama Elia Richetti ed è nato 29 anni fa a Milano. Dopo aver frequentato varie scuole in Italia ha completato gli studi a Gerusalemme. Il rabbino Richetti viene a sostituire il dott. Luciano Caro.

Scuola materna — La scuola materna statale annessa alla scuola elementare «S. Slataper» di via della Bastia n. 2 inizierà regolarmente la sua attività il 19 novembre.

TUTTORA NON ACQUISITO IL CONTRIBUTO STATALE

In difficoltà la Provincia per stipendi e tredicesima

La Provincia di Trieste non sarà in grado di corrispondere al proprio personale gli stipendi di dicembre e la «tredicesima» se tarderà ulteriormente l'acquisizione al bilancio '79 di cospicui introiti attesi per legge da parte dello Stato. Tale annuncio è stato dato nell'ultima seduta della Giunta provinciale dal vicepresidente Martone, nella sua veste di assessore al bilancio.

Nel riferire alla Giunta sulla situazione finanziaria dell'ente in questa fase conclusiva dell'esercizio annuale, Martone ha sottolineato la gravità della ritardata acquisizione della somma di 4 miliardi e mezzo, che rappresenta il trasferimento a carico del bilancio dello Stato per l'esercizio 1979. Tale ritardo ha già indotto l'assessore al bilancio a disporre affinché la ragioneria bloccasse i pagamenti di tutte le fatture prodotte dopo il primo maggio scorso da fornitori ed imprese; e ciò per evitare il rischio che l'amministrazione non potesse fronteggiare l'onere per gli stipendi di dicembre e per la «tredicesima», onere che corrisponde a oltre 1 miliardo. L'ultima rata introitata dal ministero degli interni, per la parte riguardante i contributi statali in sostituzione di sovrimposte, con partecipazioni e addizionali soppresse, ammontava a 2 miliardi ed era stata accantonata appunto per gli stipendi al personale; ma ciò ha costretto l'amministrazione a prolungare il blocco dei pagamenti di fatture alle ditte.

A questo punto l'assessore al bilancio ha proposto un'iniziativa di sollecito nei confronti del ministero degli interni per ottenere il più rapido versamento dei residui finanziamenti a carico dello Stato, o comunque un intervento inteso a porre la Provincia in condizioni di fronteggiare quegli impegni che essa si è assunta attraverso lo strumento del proprio bilancio annuale. La Giunta ha convenuto sull'opportunità di trasferire la propria azione di sollecito su un terreno propriamente politico, e ciò investendo direttamente il ministero degli interni del problema degli stipendi al personale.

L'amministrazione provinciale avrebbe potuto fronteggiare l'onere per gli stipendi, prolungando il blocco dei pagamenti delle fatture alle varie ditte; ma la Giunta ha invece preferito rimettere il problema degli stipendi alla diretta responsabilità del ministero, decidendo di attingere ai fondi disponibili, finora accantonati appunto per gli stipendi, per sbloccare piuttosto il pagamento delle fatture. In questo senso la Giunta ha dato ora disposizione alla ragioneria affinché si smaltiscano le pratiche di pagamento relative ai mesi di maggio e di giugno, e si faccia inoltre fronte a quegli impegni eccezionali che di volta in volta la Giunta stessa decidesse di assumere per evitare che l'alternativa ai ritardati pagamenti sia la paralisi dell'amministrazione e il blocco d'attività di servizi.

Assunta questa decisione nei confronti delle inadempienze finanziarie ministeriali, la Giunta ha investito di tale problema la prefettura e i parlamentari di Trieste e della Regione: gli on.li Tombesi (Dc), Aurelia Gruber Benco (Lpt), Cuffaro (Pci), la sen. Gabriella Gherbez (Pci), l'on. Scovacricchi (Psdi), il sen. Lepre (Psi) e l'on. Fortuna (Psi), nonché le segreterie regionali del Pri e del Pli. Nello stesso tempo il presidente della Provincia, Ghersi, ha trasmesso al ministro degli interni on. Rognoni un energico sollecito. Vi si prospetta fra l'altro «la pesantissima crisi finanziaria che quest'amministrazione deve necessariamente fronteggiare in assolvimento ai propri compiti d'istituto ed a salvaguardia dell'economia generale cittadina: oggi, ormai in sede di chiusura dell'esercizio finanziario, dovendo far fronte ai gravi impegni inderogabili di fine d'anno, la lamentata crisi finanziaria ha raggiunto il suo acme; ne deriva per questa amministrazione l'impossibilità di provvedere al pagamento degli assegni al proprio personale per il mese di dicembre e della tredicesima mensilità, e di garantire a norma di legge il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e delle quote ammortamento mutui».

«Già il pagamento per forniture e lavori è fermo al mese di aprile, e ciò comporterà – ribadisce il presidente della Provincia al ministro Rognoni – un oneroso aggravio al bilancio provinciale per il pagamento di oneri moratori. Da qui l'assoluta necessità del versamento entro novembre dell'erogazione ancora dovuta ai sensi della legge sulle finanze locali; o quanto meno della garanzia della disponibilità finanziaria per un congrua quota percentuale che consenta di far fronte alle scadenze più impellenti, ad evitare un aggravarsi della situazione di malumore che già si è creata nei fornitori e un diffondersi di legittime preoccupazioni fra il personale».

Consigli di classe — Le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe della scuola media statale «F. Rismondo» si svolgeranno domani, domenica, dalle ore 18 alle 20 nel seggio di via Rismondo 8.

STATO CIVILE

NATI: Simonetti Federico, Šusteršic Anuška, Boscarol Sara.

MORTI: Belletti Mauro, 64 anni; Stanzini Marcello, 82; Petric ved. Pasini Emilia, 82; Bandolin Angelo Antonio, 58; Costantini ved. Radmili Giulia, 82; Delbello Claudio, 41; Bolko ved. Fucka Rosalia, 74; Lorenzon Bianca Rosa, 45; Parovel Nicolò, 81.

A SEGUITO DEGLI EMENDAMENTI SOCIALISTI APPROVATI A MAGGIORANZA

Ritirata in Consiglio la mozione LpT sulla Foiba monumento nazionale

Passa invece il documento proposto dalla Dc che tributa onoranze a tutti i Caduti

La LpT è stata costretta a ritirare — ieri sera al Consiglio comunale — una propria mozione con la quale proponeva l'erezione della Foiba di Basovizza a monumento nazionale; sono infatti passati due emendamenti del Psi — uno dei quali si limitava a proporre per la stessa Foiba «quel decoroso assetto che il luogo richiede» nonché il tributo di «quelle doverose onoranze che spettano a tutti i morti, in quanto momento e triste testimonianza dalla storia di Trieste — e il presentatore della mozione, Gambassini, ha preferito ritirarla, ritenendola snaturata rispetto all'assunto originale.

E' stata invece approvata una mozione che la Dc ha contrapposto a quella di Gambassini, mozione in cui si auspica che ai monumenti che ricordano «tutti i Caduti in difesa dei propri ideali» sia attribuita «pari dignità, nel rispetto del ricordo di tutti i Caduti e quale testimonianza e monito imperituro per la reciproca tolleranza e la più ferma condanna di ogni tipo di violenza». Tale documento è passato con i voti della stessa Dc nonché del Pci e del Psi, mentre hanno espresso voto contrario il Msi, il Partito radicale e parte della LpT; astenuti i consiglieri Lanza (Psdi), Ponis (Dc), Dolcher, Perco e Forti (LpT).

E' stata respinta una terza mozione, quella dei radicali, in cui si chiedeva l'erezione a monumento nazionale non solo della Foiba di Basovizza ma anche del poligono di Opicina, dove nel 1941 furono fucilati cinque antifascisti sloveni condannati a morte dal Tribunale speciale fascista (e ciò anche ad evitare — secondo i proponenti — proposte unilaterali, tali da essere strumentalizzate in chiave politica e nazionalistica). Per la mozione radicale si sono espressi, oltre al Pr, anche parte della LpT, il Psdi e Ponis (Dc) contrari la Dc, il Pci, il Psi e il Msi, ed astenuti gli assessori Salvagno e Zandegiacomo (LpT).

Questo il risultato della triplice votazione, preceduta dalle votazioni sui singoli emendamenti proposti alla mozione ritirata ed a quella bocciata, avvenuta a tarda sera al termine di un ampio dibattito.

Dimissionaria l'on. Gruber Benco

Sono state ratificate ieri sera dal Consiglio comunale le dimissioni da consigliere rassegnate dall'on. Aurelia Gruber Benco, che dai propri impegni parlamentari era già stata indotta a suo tempo a dimettersi da prosindaco e da assessore.

Della rinuncia della Gruber Benco ha dato notizia il sindaco Cecovini, il quale ha riferito che il duplice incarico, quello al Comune e quello alla Camera, le è infine risultato eccessivamente gravoso, anche in considerazione dell'età, sebbene in un primo tempo lei avesse ritenuto di farsene carico.

Dopo i ringraziamenti del sindaco per l'opera svolta al Comune dall'on. Gruber Benco, il Consiglio ha preso atto della sua surroga con il giovane Walter Cusmich, dirigente del movimento giovanile della LpT.

Festa delle clarisse

Le suore clarisse francescane missionarie del SS. Sacramento, dell'Istituto del Sacro Cuore, festeggiano il 75.mo anniversario dell'opera svolta (dapprima nella scuola di lavoro, oratorio, catechesi, poi nella suola materna elementare) sul colle di San Giusto. Nella ricorrenza, oggi nella cattedrale di San Giusto, alle ore 17, sarà celebrata una liturgia eucaristica, presieduta dal vescovo mons. Bellomi. Seguirà nella sala dell'istituto un incontro per rivivere assieme tanti ricordi.

Chiuso il Revoltella

A causa dei lavori di manutenzione alla pavimentazione di alcune sale d'esposizione, il museo Revoltella resterà chiuso al pubblico nella giornata di domani, domenica.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 5 all'11 novembre: scarlattina casi 5; varicella 9; pertosse 2; rosolia 1; scabbia 3 (di cui 1 da fuori comune); epatite infettiva 2; salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 1.

Ruzzolone al Maggiore

Poco dopo le 5 di ieri mattina, il pensionato Giuseppe Stancich, di 61 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 15, mentre scendeva le scale che conducono alla portineria principale dell'ospedale Maggiore dove si trovava ricoverato, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sino al piano terreno. Soccorso da due infermieri, lo Stancich è stato trasportato in divisone chirurgica e ricoverato per trauma cranico e frattura del femore sinistro. Guarirà in 90 giorni.

Auto fuori strada: feriti due giovani

Due giovani sono rimasti feriti questa notte, pochi minuti prima dell'una, uscendo di strada con l'autovettura Fiat 128 coupé (TS 151942) in passeggio Sant'Andrea, all'altezza della passerella. Soccorsi dalla Cri, sono stati trasportati al Maggiore. Il conducente, Riccardo Semeja, 20 anni, via Cisternone 33, è stato accolto in ortopedica per frattura del femore sinistro e contusioni varie: ne avrà per 40 giorni. L'altro occupante, Alessando Ferluga, 20 anni, via Bonomea 16, attualmente militare di leva nella caserma di via Cumano, ha riportato fratture osseo nasali e contusioni varie. Pure accolto in ortopedica, la prognosi è di 20 giorni. Sul posto dell'incidente, i carabinieri di via dell'Istria.

CHIUSURA IL SABATO POMERIGGIO E LA DOMENICA

Nuova protesta dei benzinai

Rimarrà comunque aperto un limitato numero di distributori

Riprende lo stato di agitazione dei gestori dei chioschi di benzina a Trieste, che annunciano, a cominciare da oggi, la chiusura nelle giornate di sabato pomeriggio e di domenica delle stazioni di servizio per protestare contro le condizioni di lavoro imposte alla categoria.

Già qualche mese fa, subito dopo l'aumento del prezzo del carburante in Jugoslavia che fece restare a secco le pompe, i benzinai attuarono per diverse settimane la chiusura degli impianti al sabato pomeriggio. La stessa forma di agitazione si ripete ora nel quadro di una più generale vertenza che prende in considerazione vari aspetti dell'attività dei distributori di carburante. Accanto a motivazioni comuni al resto d'Italia, i benzinai triestini sollecitano provvedimenti di competenza della Regione e del Comune, e minacciano di proseguire la loro protesta a oltranza fino a quando non emergerà la concreta volontà di risolvere i loro problemi.

Già oggi gli automobilisti triestini dovranno preoccuparsi di fare rifornimento in mattinata. Nel pomeriggio, tuttavia, resteranno ugualmente aperti circa un quarto degli impianti cittadini, e così anche nella giornata di domani. La decisione di tenere aperti un limitato numero di distributori nelle giornate in cui verrà attuata la protesta dei benzinai è stata presa dal neoeletto consiglio direttivo dell'associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste. Lo stesso consiglio, su mandato dell'assemblea, ha approvato una mozione nella quale sono indicate le ragioni dell'attuale stato di agitazione.

Come si è anticipato, alcune sono di carattere nazionale: così la protesta per la mancata trasformazione del contratto di comodato che lega le società petrolifere ai gestori, negando — si afferma — carattere di imprenditorialità alla loro attività; così per le difficoltà di lavoro derivanti dai nuovi adempimenti fiscali previsti dalla riforma tributaria. A livello locale, i gestori di impianti sollecitano la Regione a farsi conferire, con decreto ministeriale, come già avvenuto per tutte le altre regioni italiane, potestà normativa in materia di orari di apertura delle pompe di benzina. I gestori chiedono una riduzione dell'orario, a fronte delle attuali 57 ore settimanali.

La stessa mozione lamenta che il Comune ha inserito gli impianti in una categoria merceologica che non permette loro di vendere prodotti richiesti dagli automobilisti (tappetini, coprisedili, ecc.) e che consentirebbero ai gestori un certo guadagno.

Show al commissariato di sedicente legionario

Ore 20.30. Nel bar della stazione di Opicina un individuo sui 35 anni, male in arnese, si aggira «con fare sospetto». Avvicinato da un agente della Polfer e condotto in ufficio, l'uomo improvvisamente infrange con un pugno il vetro della porta e si mette a insultare gli agenti.

Rifiuta di fornire le proprie generalità, dice di essere un cittadino jugoslavo diretto in patria, ma di non avere documenti di identità, di essere un reduce della Legione Straniera francese e di avere in forte antipatia tutti i poliziotti al mondo, e soprattutto quelli italiani: «Io, quando incontrare voi piedipiatti per strada, sparare con mitraglietta, io legione straniera». Il tutto mezzo in lingua slava e mezzo in francese.

L'uomo, medicato per una ferita al polso destro, giudicata guaribile in sette giorni, è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di poter procedere alla sua identificazione.

Le richieste dei commessi

I lavoratori del commercio hanno nuovamente scioperato ieri mattina nell'ambito della vertenza di categoria a livello nazionale. Un corteo di circa trecento persone si è formato in piazza Goldoni ed ha quindi percorso le vie del centro, fermandosi davanti ai negozi per invitare commessi e commesse ad unirsi alla protesta. Quest'ultima si articola in tre punti: riforma della rete distributiva, garanzia del posto di lavoro e tutela degli interessi della collettività a fronte dei «privilegi» degli imprenditori commerciali *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

LO SPOSTAMENTO A SUD DEL BARICENTRO COMUNITARIO

Con la Grecia nella Cee benefici al nostro porto

Prospettive di incrementare i traffici attraverso Trieste indicate dal presidente delle ferrovie di stato elleniche

«La rete ferroviaria greca è tutt'altro che preparata ad accogliere la nuova richiesta di servizi che la investirà, seppure in termini graduali, al momento dell'entrata ufficiale della Grecia nella Cee, prevista per il gennaio 1981». L'ha dichiarato l'ing. Joannis Lambros, presidente e governatore delle ferrovie dello Stato greco, ospite a Trieste in occasione del convegno su «Trasporti di persone e merci nelle aree urbanizzate».

– Su quali direttrici intendete operare – abbiamo chiesto all'ing. Lambros – per rendere più funzionale il compito di propaggine della Cee proiettata verso il Medio ed Estremo Oriente, che la Grecia si propone di svolgere?

«Nostro impegno primario, per quanto riguarda le ferrovie, è costituito dal raddoppio della linea Pireo-Atene-Salonicco, scalo da cui si dipartono le due linee che servono il traffico con la Jugoslavia, le due che si collegano con la rete bulgara e quella per Istanbul. I lavori sono già in corso su molti tratti e prevedono un massiccio intervento finanziario, cui contribuisce – data l'importanza attribuita ad essi dalla Cee – la stessa Banca europea degli investimenti. Proprio attualmente le nostre attenzioni si rivolgono a uno dei punti più ardui da affrontare, costituito da una serie di trafori.

«L'altra nostra direttrice operativa è costituita dalla trasformazione della linea tra Atene-Pireo e Patrasso da scartamento ridotto a scartamento normale. Un terzo intervento, che prevediamo di attuare in tempi successivi, consiste nel collegamento trasversale tra gli scali marittimi di Volos (porto in rapida espansione, data la concentrazione dei traffici che vi si indirizza dalla Cee, grazie alla sua posizione ottimale ai sensi della penetrazione nel Vicino e Medio Oriente) e di Igoumenitsa, ottimamente situata sul versante adriatico ma ancora mal collegata con l'interno».

– Questo massiccio potenziamento della rete ferroviaria presuppone la previsione di un notevole incremento dei traffici per rotaia. In che cosa ha trovato conforto questa previsione?

«Anzitutto nel fatto che, a pari trasportabilità della merce, il trasferimento per ferrovia è ormai quasi generalmente indicato quale sistema preferibile per praticità ed economicità sui grandi assi di traffico e avrà sempre maggior impulso grazie anche alla rapida evoluzione dal ricorso ai trasporti combinati, ai trasporti intermodali».

– E, dal punto di vista geografico, da dove trova origine la previsione di un vasto incremento di traffico?

«Con la sua entrata nella Cee, la Grecia rappresenta un ponte ideale tra l'Europa, e il Medio ed Estremo Oriente, ne costituisce un trampolino essenziale, in termini operativi, per la penetrazione di quei mercati. È quindi un naturale polo ricettivo di tutte le grandi correnti di traffico che partono dal Nord Europa, dagli scali del Mare del Nord e del Baltico, polo che si esalta nella sua funzione grazie al regime doganale che lo caratterizza nel far parte della Cee. È per questo che la Cee stessa ci aiuta finaziariamente a realizzare dei migliori collegamenti tra gli scali commerciali del nostro Paese».

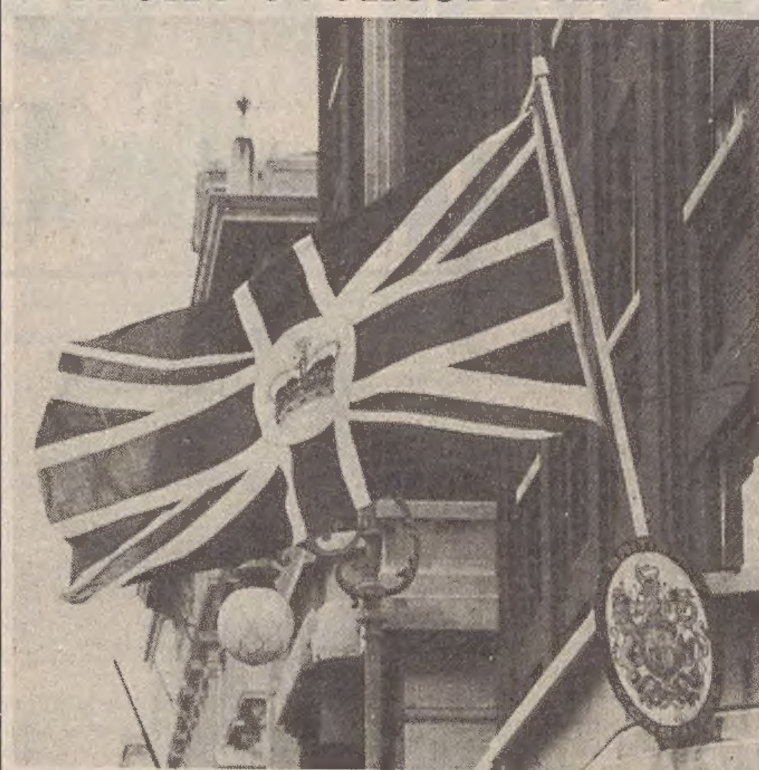
– Che fututo ritiene possa derivare al porto di Trieste dallo spostamento a Sud del baricentro della Comunità, dall'assunzione di tanta parte dei traffici europei diretti a Oriente da parte dei porti di Patrasso, Pireo, Volos?

«Trieste ne ricaverà senz'antro dei benefici. Lo spostamento a Sud dei confini comunitari pone Trieste in una posizione più accentrata, tipica dei grandi gangli di traffico. L'avvento dei trasporti intermodali, per i quali Trieste ha già una buona struttura di base (soprattutto nel campo dei container), consentirà allo scalo adriatico – se saprà tempestivamente adeguarsi alla nuova, più robusta, domanda di servizi che le perverrà dalle correnti di traffico – di trattare interessanti volumi di merci che, attratti dagli scali greci, per rotaia, nave e strada, attraverso Trieste si indirizzeranno fino ai mercati dell'Estremo oriente, in concorrenza con la prospettiva rappresentata per gli operatori del Centro-Nord Europa dalla linea Transiberiana la quale, pur potendo risultare conveniente dal lato economico, non lo è altrettanto dal punto di vista operativo».

Consigli rionali

San Giovanni — – Martedì 20 alle 19.30 seduta ordinaria nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. Questi alcuni punti all'ordine del giorno: parere sui due campi di tennis che un'impresa intende costruire nel rione, manutenzione delle strade, parcheggi a pagamento, carovita.

Perché sventoli ancora



Perché l'«Union Jack» seguiti a sventolare sul pennone dell'edificio di via Rossini 2, in quella sede vengono raccolte da lunedì le firme dei triestini che si propongono di indurre il governo britannico a tornare sulla decisione di chiudere il consolato da tanti anni presente nella nostra città *(Foto Ukovich)*

SEGNALAZIONI

Pace e giustizia

Carlo Cassola torna a battere, nell'articolo «Il senno di prima» pubblicato il 26 ottobre il suo chiodo per un disarmo immediato e unilaterale (nella fattispecie: dell'Italia), che si riassume nel lugubre e suicida ritornello: «meglio invasi che morti». Egli non sembra essere nemmeno sfiorato dall'idea che la sua teoria potrebbe benissimo (o malissimo) risolversi, alla deprecata prova dei fatti in un: «invasi e morti)».

Carlo Cassola non è certo il solo a non volere un dannatissimo olocausto atomico, ma c'è un particolare, piuttosto importante, del quale egli non tiene conto: non ci può essere pace vera senza giustizia e libertà; beni inestimabili da difendere con tutte le forze quando e dove ci sono; da conquistare, quando e dove non ci sono.

Il «meglio invasi che morti» dovrebbe essere recitato a Praga, ai dissidenti che stanno affrontando la galera per la giustizia e la libertà o davanti al muro di Berlino dove, in drammatica sequenza, giovani, padri e madri di famiglia con i loro figli, da decenni vanno smentendo con il rischio e il sacrificio della vita, l'affermazione suicida. Noi vogliamo la pace, ma non la pace del cimitero; quella va lasciata ai morti. Claudia Dolzani.

Scuola e partecipazione

Siamo un gruppo di genitori e ci siamo scambiati le nostre esperienze sulle occupazioni scolastiche di questi giorni e pensiamo di riportare alcune riflessioni ai nostri ragazzi e agli altri genitori tramite la stampa locale.

Che la scuola di Stato vada male lo si sa, ma pensiamo che, invece di continuare a dire che va male, sia necessario dirci di assumere in prima persona la responsabilità della partecipazione alla gestione dal momento che la legge 477 ci consente di farlo attraverso gli organi collegiali.

Quanti studenti e genitori sanno che entro il 25 novembre potranno votare per eleggere i loro rappresentanti nei consigli di Istituto e nei consigli di classe? E che entro le 12 di sabato scorso potevano essere presentate le liste dei candidati?

C'è stata una circolare ministeriale sull'ora di lezione di 60 minuti che ha attizzato il fuoco della protesta di studenti ed insegnanti. Giusto. Soprattutto perché ci pare che la scuola vada riformata nei contenuti più che nei 5 minuti in più o in meno. Ma passare dalla protesta all'occupazione per un motivo del genere ci pare troppo.

Se poi questa occupazione ha da durare tanto siamo a constatare dolorosamente che i nostri figli e migliaia di altri ragazzi sono stati turlupinati e strumentalizzati da qualcuno che vuole boicottare la gestione democratica nella scuola.

Se c'è chi non crede più nella gestione democratica della scuola, ebbene vogliamo dirvi: noi ci crediamo! Anche se siamo consapevoli che le cose in questa maniera cambiano più a rilento. L'importante è che comincino a cambiare.

Pensiamo che la scuola stessa dovrebbe, preparare i nostri ragazzi, nella maniera più completa possibile, alla partecipazione democratica diretta attraverso una educazione alla convivenza civile, alla uguaglianza, alla fratellanza, alla solidarietà, alla qualità dei rapporti interpersonali. Dovrebbe anche difendere i nostri ragazzi dalle mistificazioni, dalle deformazioni opportunistiche proprie del malcostume politico promuovendo il loro diritto a conoscere la verità, tutta la verità, anche attraverso l'informazione la più corretta possibile.

Se ancora non lo fa pensiamo sia il tempo che la scuola si apra agli studenti, accogliendo le loro istanze o per lo meno ponendole nella dovuta attenzione in un dialogo costruttivo. Anche questa è educazione. E pensiamo vada indirizzata ad un autentico spirito critico. liberatorio da tutti i condizionamenti, perché i giovani non abbiano a conoscere nuove forme di asservimento.

Certo, una scuola così bisogna volerla e darsi da fare perché così possa essere domani. Ma lo sarà per quel tanto che ognuno vi avrà messo di proprio senza aderire a provocazioni di sorta, con consapevole partecipazione. Seguono le firme di un gruppo di genitori.

La scelta della lingua

Ho letto la segnalazione del 14 ottobre relativa alla richiesta di trasformazione della cattedra di tedesco in cattedra d'inglese nella scuola media «De Marchesetti». Non posso entrare nel merito della questone perché non rappresento alcuna autorità scolastica ma è soltanto in veste di presidente della sezione locale dell'Anils (Ass. naz. insegnanti di lingue straniere) che mi sento di dover intervenire.

Dovrei pensare che le ragioni addotte dalle famiglie riguardino problemi inerenti alla maggiore o minore opportunità di apprendere l'inglese in confronto al tedesco, ma, purtroppo, dal riassunto della petizione, devo dedurre che la richiesta di cambiamento di lingua dipende dal fatto che l'insegnante di tedesco è stata trasferita in altra scuola.

È questo, indubbiamente, un criterio di scelta del tutto soggettivo e purtroppo molto diffuso in Italia dove la scelta della lingua straniera è troppo spesso basata su mode, idee preconcette o addirittura su questioni riguardanti i singoli insegnanti. Scompaiono così cattedre di tedesco e francese mentre ancora non sappiamo se nel futuro dell'Europa unita si propenderà per una sola lingua straniera o addirittura due da insegnare oltre alla lingua materna.

Neppure le necessità locali dovrebbero essere dimenticate: a Trieste, ad esempio, il tedesco è una lingua piuttosto richiesta, se non altro in campo commerciale. Il problema di quale lingua studiare e di come studiarla è al vertice di molte discussioni e convegni in tutta Europa ed è quindi un problema aperto che va affrontato prendendo in considerazione soprattutto il ruolo e l'importanza delle singole lingue nelle comunità in cui viviamo. Prof. Laura Combatti Marsi.

Un campo di calcio per Sistiana-Visogliano

L'Associazione polisportiva di Sistiana, con riferimento alla necessità di costruire un campo di calcio a Sistiana-Visogliano, sostenuta con segnalazioni comparse nel marzo del 1977 e nel maggio del 1978, ha indirizzato all'amministrazione comunale di Duino Aurisina le seguenti richieste:

Sembra superfluo ricordare da quanto tempo si stia discutendo il problema e quante siano state le assicurazioni circa la sua soluzione, ma pur consci dei problemi che l'Amministrazione deve affrontare nei più svariati settori, si spera tuttavia che non si voglia trascurare quello in argomento. E' però da tener presente che gli stanziamenti a disposizione, già scarsi e non ancora usufruiti, tendono a diventare sempre più insufficienti, considerato il galoppante aumento dei costi delle opere pubbliche. Sarebbe pertanto opportuno, oltrechè provvedere al loro immediato impiego, che consentirebbe almeno l'inizio dei lavori, anche al reperimento di altri fondi, con richiesta di contributi regionali e con prelevamento di adeguate somme dagli importi destinati a opere di urbanizzazione secondaria, e soprattutto in un settore in cui il nostro Comune è notoriamente carente.

Si spera che l'amministrazione vorrà tener conto di questo che vuole essere un semplice suggerimento ma che, se ascoltato, potrebbe finalmente risolvere una situazione di disagio. Tutti gli sforzi fatti in questo senso potranno essere senz'altro apprezzati dalla popolazione che, a tempo debito, saprà riconoscere il giusto merito a chi di dovere.

Distinti saluti, il presidente dell'Ap/Sistiana, Egidio Fiorentin.

Costi e tariffe del facchinaggio

Sono il presidente della Cooperativa facchini «San Giusto» e desidero segnalare a tutti gli organi competenti e cioè: Assessorato alla cooperazione, Servizio sviluppo e vigilanza, Prefettura, Commissione di facchinaggio, Ispettorato del lavoro, nonché ai Sindacati quanto segue.

Nella nostracittà ci sono cooperative di facchinaggio che operano in netta concorrenza con le altre, offrendo prestazioni in regime di cottimo a costo quintale quasi irrisorio e con tariffe giornaliere neppure lontanamente corripsondenti a quelle stabilite dalla Commissione di facchinaggio e previste dalla legge 407/1955.

In questo comportamento si ravvisano irregolarità e violazioni delle più comuni norme comportamentali di un settore che versa attualmente in una delicata situazione, come da più parti ripetutamente è stato fatto rilevare. Più gravi risultano pertanto le turbative spregiudicate di pochi neofiti d'assalto, ai quali sarebbe opportuno chiedere come riescono (se riescono) a sostenere i non indifferenti oneri e costi, e contemporaneamente a garantire sufficienti livelli retributivi ai soci. Ma credo di sapere come fanno, in quanto alcune Cooperative sono durate il tempo necessario per permettere agli istituti sociali di accorgersi che non pagano i contributi, e costrette pertanto a chiedere il fallimento senza il rischio di dover pagare niente in quanto società a responsabilità limitata.

So di una cooperativa che per più di un anno non ha pagato i contributi sociali, accumulando nei confronti dell'Inps oltre trenta milioni di debiti.

Sarebbe ora che si provvedesse a un controllo più severo da parte di chi di competenza. Se non saranno prese le debite misure per garantire a coloro che cercano di fare delle proprie cooperative un posto di lavoro duraturo nel tempo, si assisterà alla disgregazione delle Cooperative «vere», dando via libera al più colossale mercato nero di manodopera mai visto nella nostra città.

Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente Francesco Masiello.

Piccolo albo

A seguito di un evento luttuoso è andato smarrito in via De Amicis un portamonete con cerniera tipo tartaruga. Il rinvenitore voglia trattenere il denaro e telefonare tra le 9 e le 10 al 752019 per concordare la restituzione delle fotografie d'una persona scomparsa e degli altri oggetti contenuti nel borsellino.

Un bracco tedesco grigio-marrone si è smarrito nella zona di Domio. Chi ne avesse notizie voglia telefonare al 773976.

Eventuali testimoni dell'incidente avvenuto alle 16.30 del 2 novembre presso il semaforo all'incrocio tra le vie Pascoli, Piccardi e Canova, sono pregati di telefonare al numero 231855.

La legge della vita

Innamorato pazzamente

Pazzo d'amore. Due anni fa, il destino pose sulla strada di un tornitore ventiseienne una splendente infermiera ventenne. Vedere la ragazza e innamorarsene perdutamente fu questione di uno sguardo. Purtroppo, fu un amore a senso unico, nonostante fiori, lettere e mille altre gentilezze la ragazza non volle saperne dello spasimante. Il sentimento divenne ossessivo al punto che il tornitore finì col risentirne psichicamente e dovette essere ricoverato più volte al manicomio. Ma nessun medico riuscì a trovare la terapia idonea per guarirlo di quel male che non figura nei testi di medicina.

L'ultima crisi risale a qualche mese fa: il tornitore venne riportato al manicomio ma, dopo due giorni, fuggì perché aveva saputo che l'infermiera aveva trovato un'occupazione all'ospedale. Si precipitò sul posto, girò inutilmente corsie e corridoi e, a un certo punto, adocchiò una macchina da scrivere, la cacciò in un sacco e si accinse ad uscire. Fu notato da un'infermiera, la quale chiamò la Mobile e consegnò, poco dopo il giovane ai funzionari. Egli respinse disperatamente le accuse, sostenne di essersi inoltrato nei vari reparti nella speranza di incontrare la ragazza dei suoi sogni, dichiarò ripetutamente di avere notato il sacco nel corridoio e di averlo rimosso senza alcun motivo. La sua mente era volta altrove.

Imputato di tentato furto e assistito dall'avv. Frassini, il tornitore viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e sul suo fatale colpo di luna scende il verdetto che gli infligge quindici giorni di reclusione e ventimila di multa con i benefici di legge.

Più di una sentenza, è un altro amaro «souvenir» che va ad aggiungersi alla collezione dei suoi malinconici ricordi. Continua, però, a sognare la ragazza e a brancolare nel vicolo cieco di un amore senza speranze.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

L'Unicef ringrazia

La presidente del Comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, ringrazia sentitamente anche a nome del Comitato italiano Unicef, il consiglio direttivo del Centro internazionale di studi vivaldiani, presieduto dal dott. Anzio Capaccioli e del quale sono direttori artistici Mario del Monaco e Marta Lantieri, per aver ricordato nel corso delle manifestazioni musicali svoltesi quest'estate nella sua sede di Villa Manin, le necessità dell'Unicef, devolvendo alle sue finalità benefiche un generoso contributo.

Proiezioni a Muggia

A Muggia domani pomeriggio con inizio alle 16 nella sala del ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica 8 Sergio e Giorgia Arnoldi proietteranno diapositive e filmine con le immagini del pellegrinaggio parrocchiale a Roma e Pompei. Altre fotografie saranno presentate da Giorgio De Paolis. Ingresso libero.

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva parlerà il prof. Rinaldo Derossi su «Hacquet l'inquieto: un medico francese del Settecento esplora la nostra regione».

Testimoni di Geova

Con inizio alle 17 nella sede dei testimoni di Geova di scala Santa 1/1, Isidoro Di Lorenzo terrà un discorso biblico sul soggetto «Ritenete la vostra speranza senza vacillare». L'ingresso è libero.

Sci Cai Trieste

Continuano le iscrizioni alla ginnastica presciatoria per tutte le categorie di atleti, soci e familiari. Informazioni dalle 19 alle 21 nella sede dello Sci Cai Trieste-Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità 3 (telefono 60317).

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Un architetto per la sua città». Saranno proiettate diapositive a colori.

Proiezioni all'Aimc

Martedì 20 con inizio alle 17 nella sala dell'Aimc, Associazione maestri cattolici, di via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

San Mauro

La Famiglia parentina, aderente all'Unione degli Istriani informa che una messa in occasione della festa del patrono San Mauro sarà celebrata domenica 25 con inizio alle 16.30 nella chiesa di San Gerolamo di via Pola. Al rito sarà presente il consiglio direttivo della Famiglia con il gonfalone della città di Parenzo.

Educazione libertaria

Questa sera con inizio alle 21 nella libreria Utopia 3 di via del Bosco 50, organizzato dal Circolo culturale Spazio Utopia si svolgerà un dibattito sull'Educazione libertaria. Interverranno Alberto Argenton, docente di Istituzioni di pedagogia nell'Università di Padova e Francesco Codello insegnante elementare a Valdobbiadene.

Al Circolo ufficiali

Il Gruppo Unuci di Trieste informa che martedì 20 con inizio alle 18, nella sede del Circolo ufficiali di presidio, sarà tenuta dal socio ingegner Carlo Tissi una conferenza sul problema energetico italiano e sull'energia sostitutiva ed integrativa. Gli ufficiali in congedo e i soci del Circolo con i loro familiari sono pregati di intervenire.

Ignoto benefattore

L'Eca ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una sterlina d'oro nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del Cimitero Comunale di Sant'Anna.

Commercialisti

Un incontro con dibattito sulla sentenza di incostituzionalità di alcune parti della normativa riguardante l'Invim è stato indetto per le 18.30 di lunedì 19 dalla commissione per i problemi tributari dell'Ordine dei dottori commercialisti e dall'Anti nella sede di via della Zonta 2. Possono intervenire anche i non iscritti.

Carabinieri in congedo

Nella sede dell'Associazione dei Carabinieri in congedo si rinnovano le tessere degli iscritti e si accettano le adesioni di nuovi soci.

Assegni integrativi

Il Comune informa che nella tesoreria di via Nordio 11 è in corso il pagamento degli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti relativi al bimestre settembre-ottobre.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle «Formaggerie Lombarde» via Carducci 26.

Nozze d'oro

Angelo e Maria Spazzapan si ritrovano stamane alle 10.15 davanti all'altare della chiesa di Muggia Vecchia per la benedizione del vincolo matrimoniale stretto il 17 novembre di cinquant'anni fa. Agli auguri per le nozze d'oro formulati affettuosamente da figli, figlie, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Laurea

Il 14 novembre Pierpaolo Ferrante si è laureato in ingegneria civile a pieni voti. Al neo-ingegnere vivissime congratulazioni e auguri per il futuro.

Circolo «Ragosa»

L'assemblea del circolo buiese «Donato Ragosa» si terrà il 25 prossimo con inizio alle 16 nella sede di via delle Zudecche 1/c (secondo piano) dell'Associazione delle comunità istriane.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corsi di russo

L'associazione Italia-URSS ha organizzato corsi a vari livelli, tenuti da insegnanti qualificati, che si avvalgono di mezzi audiovisivi, per quanti desiderano approfondire le loro cognizioni sulla lingua e letteratura russa. Gli interessati si possono rivolgere per le maggiori informazioni alla sede di via Torrebianca 13 dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il venerdì e il sabato.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che ogni domenica dalle 10 alle 16 a Monte Radio (via Bonomea angolo via Toscanini) il campo, gli attrezzi e l'impianto di risalita sono a disposizione di quanti vogliono cimentarsi nello sci d'erba. È indispensabile intervenire con scarponi da sci propri.

Il mantello in montone

Beltrame, nel Reparto Confezioni Signora ha messo a disposizione dell'acquirente capi in montone spagnolo e francese, morbidi, di linea attuale, di peso leggero e caldissimi, garantiti Beltrame.

ROTARY E ROUND TABLE AFFRONTANO INSIEME UN ARGOMENTO ATTUALE

Non insanabile il conflitto tra ecologia e produttività

Un tema di grande rilevanza per la vita comunitaria qual è quello del rapporto fra l'industria e l'ambiente è stato portato alla ribalta della riunione conviviale congiunta che il Rotary Trieste Nord e la Round Table 9 hanno tenuto per dare testimonianza dello spirito di collaborazione dal quale sono animati i «service club» cittadini.

Nella sede rotariana, che per l'occasione vedeva affiancate le insegne e le caratteristiche «campane» dei due sodalizi, il presidente del Rotary Nord, ing. Alfredo Bleiweiss, ha aperto la riunione mettendo in risalto l'importanza di questo primo incontro fra due club che, nel rispetto delle rispettive tradizioni, hanno in comune l'ideale di operare a favore della cittadinanza.

E' stato, quindi, presentato l'oratore della serata, il dott. Roberto De Martin, vicepresidente nazionale dei Giovani imprenditori, il quale ha parlato sul tema «Industria ed ambiente: un binomio attuale».

Il relatore, dopo aver esposto le finalità del gruppo Giovani industriali e la politica economica che essi perseguono nell'ambito della Confindustria, ha messo in luce alcuni aspetti del problema che, divenuto assai attuale e, forse, anche di moda nel nuovo contesto dell'ecologia, troppo spesso si presta ad impostazioni erronee.

Indubbiamente — ha affermato il dott. De Martin — l'imprenditore non si sottrae alla sua responsabilità: chi inquina deve pagare. Il punto consiste, invece, nell'individuare come sia sorta tale responsabilità e lo stesso concetto giuridico di «inquinamento». Come è noto, il cosiddetto «boom» economico è esploso negli anni Cinquanta, allorché, dopo lo sfacelo della guerra, si è avuta la ricostruzione del Paese.

Tutte le forze politico-sociali, a quel tempo, premevano per uno sviluppo industriale, che anche se svolto in modo caotico, soddisfaceva se considerato esclusivamente sotto il profilo economico puro. Solo più tardi sono emersi, anche dal punto di vista scientifico, i problemi dell'inquinamento e della tutela dell'ambiente: un risveglio necessario, forse tardivo, ma che deve soprattutto guidare le scelte imprenditoriali del futuro e non limitarsi a penalizzare gli impianti del passato.

All'applaudita relazione del dott. De Martin ha fatto seguito un approfondito ed ampio dibattito, cui hanno partecipato molti degli interventi. Il presidente della Round Table, prof. Paolo Pittaro, ha, infine, dichiarato chiusa la riunione comune, affermando che il tema trattato, per la sua attualità e la competenza del relatore, ha bene messo in risalto la rilevanza del primo incontro plenario fra i due sodalizi, ed ha espresso l'auspicio che la conoscenza fra rotariani e tablers possa trasformarsi in un'amicizia.

DODICI MESI DI SOLIDARIETÀ UMANA DEI NOSTRI LETTORI PER QUANTI SOFFRONO E HANNO BISOGNO DI AIUTO

Il generoso cuore dei triestini si rivela negli oltre 446 milioni delle elargizioni

C'è un modo di definire il significato di questa pagina, fitta di numeri e di nomi, quasi arida nella lettura se non si coglie il messaggio che da essa promana. Ebbene, noi vogliamo a chiare lettere definirla un magnifico specchio della generosità, che riflette il gran cuore dei triestini. Uno specchio che sta appoggiato ad un muro di sostegno che in questo caso,e ancora una volta, è il nostro giornale, attraverso la sua preziosa rubrica delle elargizioni.

Come ogni anno, «Il Piccolo» propone ai suoi lettori il bilancio di 12 mesi di solidarietà umana, che ha trovato modo concreto di esprimersi nel servizio messo a disposizione dei cittadini dai nostri uffici. Sono poche le città in Italia che possono contare sulla possibilità di inoltrare in questa forma un pensiero, un dono, un regalo, sia pure quantificato in denaro, a chi ne ha bisogno, a quegli enti la cui attività benefica si sostiene appunto attraverso i contributi degli altri.

Le elargizioni sono al tempo stesso la via per indirizzare la generosità dei nostri lettori (ma anche di chi risiede fuori da Trieste) nel ricordo, partecipato e a volte commosso, di un proprio caro, di un amico che non c'è più. Le opere di bene trovano così direttamente attuazione e diventano produttive per quanti soffrono e hanno bisogno di aiuto.

L'elenco degli enti beneficiati (salito l'anno scorso a ben 476, 18 in più del 1977) è una diretta riprova, al tempo stesso, del numero di organismi che si sostengono con le offerte dei privati e della possibilità per ciascuno di far pervenire la propria elargizione a chi ritenga degno di riceverla.

Ed ecco che una rapida lettura delle colonne che seguono dà modo di vedere che destinatari delle offerte sono enti pubblici e privati. Si tratta di Comuni, enti di assistenza, case di riposo, ospedali, istituti scolastici, associazioni varie (fra le quali in maggior numero quelle combattentistiche e d'arma), organismi sociali, ordini professionali, fondazioni di profughi, chiese, santuari, ricreatori, oratori, missioni, pii istituti e comunità religiose.

Nel 1978 (è appunto questo l'anno cui si riferisce il bilancio delle elargizioni dei lettori), «Il Piccolo» si è fatto anche promotore, accogliendo proposte giunte alla sua redazione, di alcune sottoscrizioni in favore di singoli e associazioni, di comunità e di popoli, che in quel momento più avevano necessità di una mano altrui.

Non sempre è facile dar corso a queste raccolte di denaro, specie quando riguardano casi singoli, nello scopo di verificare (ma è difficile giudicare) le condizioni vere di chi chiede aiuto. Ma quando si è scelto, si è invitato a partecipare alla sottoscrizione, i nostri lettori hanno dato sempre una risposta pronta, generosa. E ci è apparso davvero che si possa parlare, per queste occasioni, di una gara di umana solidarietà.

In tempi difficili, amari per coloro che hanno fiducia nell'uomo, nel suo essere buono e prodigo per gli altri, in anni che vedono trionfare, senza mezzi termini ed esclusa ogni falsa retorica, l'egosimo e la brutalità, questa rubrica (delle elargizioni) apre uno spiraglio di certezza sul permanere dei valori che nobilitano la nostra umanità.

E' forse giusto che sia così: chi dona non si mette in mostra, non fa clamore, resta nell'ombra. Ma ricordiamo che dietro quelle due iniziali che tante volte accompagnano l'offerta di denaro (N.N., cioè anonimo) c'è una persona che si è distinta, che ha fatto del bene.

Le cifre che compaiono in questa pagina danno atto della marea di amore per il prossimo che è nelle coscienze di tanti: il silenzio diventa rumore.

Dicevamo delle sottoscrizioni indette dal «Piccolo» nel 1978. Ci preme sottolineare, fra le altre, quelle in favore della Pro Senectute, l'ente sorto per dare un sostegno, una assistenza umana e morale, prima ancora che materiale, alle persone anziane, a quanti hanno raggiunto soli e senza ricompense il traguardo della terza età.

La Pro Senectute ha dato prova, anche negli ultimi mesi, di essere un organismo indispensabile in questa nostra città, come in altre comunità che si stanno affiancando nella valida iniziativa. Un significato che è stato colto appieno dai nostri lettori, i quali hanno continuato l'anno scorso a sostenere la Pro Senectute con i quasi 12 milioni raccolti attraverso le elargizioni, aggiuntisi così al milione della sottoscrizione.

È giusto ricordare che le offerte non sono andate soltanto a enti che operano a Trieste e nella nostra Regione, ma anche in altre città italiane. Tramite «Il Piccolo» la generosità si è estesa al resto d'Italia e, vogliamo rilevarlo, fino a terre lontane, come è il caso dei due milioni e mezzo destinati alla missione triestina nel Kenya.

Restando più vicino, fra gli organismi ai quali sono andate in maggior misura le offerte, vanno ricordati alcuni che più sono presenti nel cuore dei triestini. Così, nel 1978, la cifra più alta delle raccolte (oltre 83 milioni) è andata al Centro Tumori «M. Lovenati» che proprone l'angoscia della irrisolta malattia del nostro secolo e della lotta al male incurabile.

Un altro consistente contributo è stato elargito all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» (41 milioni 884 mila lire). Altri enti triestini sono stati beneficiari delle frazioni più grosse della generosità dei cittadini: è il caso dell'Ente comunale di assistenza, dell'Ospedale Maggiore, dell'istituto per l'infanzia, Burlo Garofolo.

Ed ancora altre cifre: alla «Domus Lucis» - fondazione Gina e Giorgio Sanguinetti - che accoglie i minorati più gravi, dando il calore di una assistenza e la presenza dell'affetto a chi nulla avrebbe e ha dalla vita, 21 milioni e 700 mila lire; 20 milioni all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare; all'Opera del Villaggio del Fanciullo, di Villa Opicina, oltre 9 milioni.

E assurdo fare un elenco, in un ordine di cifre, delle offerte. Non è una competizione, anche se è una gara di generosità. Qualsiasi aiuto è un dono, un contributo importante per chi può trasformarlo in un aiuto agli altri.

Non possiamo non cogliere il valore, nel momento in cui ci si batte contro la soppressione dell'Enpa, delle offerte pervenute nel 1978 all'ente per la protezione degli animali. Così come vanno ricordati i quasi 13 milioni destinati al rifugio degli animali di Opicina, dell'Astad.

Ancora un'associazione tutta triestina che ha beneficiato della generosità dei concittadini: l'Associazione degli amici del cuore, per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, alla quale è stato destinato 1 milione e 726 mila lire.

E il momento di trarre le somme. Basterà un solo dato: nel 1978 sono stati donati attraverso la rubrica delle elargizioni 446 milioni 460 mila 460 lire, 62 milioni in più del 1977, oltre 100 milioni in più dell'anno ancora precedente, in una continua progressione di umanità.

B. U.

Le nobili vie del bene

Ente Comunale di Assistenza lire 12.440.260; Ente Comunale di Assistenza (Muggia) 616.000; Ente Comunale di Assistenza (Montenars) 20.000; Casa di Riposo M. Capon (Villa Opicina) 50.000; Casa di Riposo per Attori (Bologna) 30.000; Casa di Riposo M. De Senibus (Monfalcone) 25.000; Casa di Riposo (S. Pietro al Natisone) 20.000; Casa di Riposo (Romans d'Isonzo) 20.000; Casa di Riposo Serena 50.000; Casa di Riposo (Clauzetto) 60.000; Casa di Riposo per Artisti Lirici G. Verdi (Milano) 110.000; Casa Stella Maris 30.000; Casa di Riposo per Anziani (Ronchi dei Legionari) 36.000; Casa di Riposo D. Vascellari (Calalzo di Cadore) 55.000; Casa di Ricovero Sarcinelli (Cervignano) 20.000; Istituto Ciechi Rittmeyer 41.884.500; Unione Italiana Ciechi 2.080.500; Movimento Apostolico Ciechi 596.000; Federazione Istituzioni pro Ciechi 45.000; Residence per Sordi L. Jeralla (Padriciano) 20.000; Comune di Gemona 30.000; Fondo Famiglie Soccorritori Caduti in Friuli 17.000; Villa Masieri (Luseriacco-Tricesimo) 20.000; Centro Recupero Poliomielitici Barellai (Grado) 70.000; Casa di Cura Villa Igea 5.000; Centro Tumori (Gorizia) 5.000; Padri Fatebenefratelli (Gorizia) 30.000.

Ospedale Civile Udine 50.000; Ospedale Civile - Reparto R.T. Noventa Vicentina 20.000; Istituto Infanzia Burlo Garofolo 18.427.500; Sanatorio Triestino 50.000; Ospedale maggiore (Divisioni Varie) 21.132.550; Scuola Medico Ospedaliera (Fondi: Gropuzzo, Buchberger, Dall'Oglio, Bruno, Licen, Robba) 900.000; Fondo Campos 340.000; Fondo Sospisio 45.000; Fondo Cofleri 75.000; Fondo Bonmassar 710.000; Suore Elesabettine 50.000; Chiesa S. Giuseppe (Ospedale Maggiore) 10.000; Ospedale S. Maria Maddalena 2.167.500; Sanatorio S. Santorio 518.000; Sanatorio Neurologico Sai 60.000; Ospedale Lungodegenti Gregoretti 2.104.100; Lega contro i Tumori G. Manni 4.729.350; Centro Tumori M. Lovenati 83.670.800; Croce Rossa Italiana 13.165.300; Croce Verde (Gorizia) 20.000; Ospedale Generale Provinciale (Monfalcone) 110.000.

Associazione Italiana Assistenza Spastici 16.493.100; Associazione Italiana Assistenza Spastici (Monfalcone) 40.000; Associazione Nazionale Invalidi di Esiti da Poliomielite 181.500; Lega Nazionale 5.525.000; Associazione Italiana contro la Fibrosi Cistica (Roma) 45.000; Associazione Nazionale Sportiva Handicappati Fisici 5.000; Convitto F. Filzi (Gorizia) 60.000; Centro di Igiene Mentale (Aurisina) 132.500; Centro di Igiene Mentale di Barcola 10.000; Suor Anterina Crotti per l'Ospedale Lungodegenti Gregoretti 125.000; Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi 10.000; Casa di Riposo C. Stuparich (Sistia

Suor Redimita per l'Assistenza a Domicilio agli Ammalati Bisognosi 136.000; Preventorio Petitti di Roreto - Modiano 40.000; Ancelle di Gesù Bambino - Preventorio Villa Sartorio 190.000; Direttore Centro Triestino Tumori 58.000; Comunità Famiglia Opicina (Villa Opicina) 2.496.450; Unione Italiana Lotta contro la Distrofia Muscolare 20.503.600; Centro Antidiabetico 55.000; Consorzio Provinciale Antitubercolare 156.500; Associazione Donatori di Organi 352.900; Associazione Donatori di Sangue 1.217.500; Associazione Donatori di Sangue (Gorizia) 10.000; Associazione Donatori di sangue (Monfalcone) 345.000; Istituto del Sacro Cuore 25.000; Organizzazione Amici Villaggi S.O.S. 75.000; Orfanotrofio S. Giuseppe 3.021.500; Opera Padre Damiani - Collegio Zandonai (Pesaro) 70.000; Ospizio Cristiano 165.000.

Istituto Rifugio Cuor di Gesù 558.000; Istituto Canossiano 30.000; Istituto Teresiano - Casa di Nazareth 711.000; U.N.I.T.A.L.S.I. 2.120.000; Associazione F.A.C. Pio XII 245.000; Associazione Gioventù Cattolica S. Pio X (Trieste) 20.000; Istituto Dolomiti S. Pio X (Borca di Cadore - BL) 50.000; Associazione Nazionale Amici Villaggi S.O.S. (Trento) 275.000; Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza Maschile) 900.500; Conferenza Vincenziana Laureate 70.000; Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli 3.692.000; Opera Maria Basiliadis 7.000; Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario 60.000; Centro Italiano Femminile 115.000; Seminario 615.000.

Missione Triestina nel Kenya 2.562.000; Missione nella Costa d'Avorio 15.000; Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza 20.000; Centro Volontari della Sofferenza 185.000; Mani Tese 35.000; Orfanotrofio Antoniano Maschile (Padova) 145.000; Opera don Gnocchi - Pro Juventute (Milano) 10.000; Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo) 20.000; Casa di Riposo Villa Serena (Grado) 50.000; Ospizio Marino (Grado) 10.000; Associazione Nazionale Amici dei Lebbrosi (Bologna) 40.000; Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento - PN) 10.000; Monastero Santuario S. Rita (Cascia) 25.000; Istituto La Nostra Famiglia (S. Vito al Tagliamento - PN) 10.000; Istituto A. Cerruti (Capriva del Friuli - GO) 227.000; Missione p. Aurelio Maschio Matunga-Bombay (Torino) 5.000; Convento Suore Carmelitane (Venezia) 55.000; Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa - UD) 20.000; U.N.I.C.E.F. (Roma) 452.000; U.N.I.C.E.F. 385.000; Opera della Provvidenza di S. Antonio (Sarmerola di Rubano) 10.000; Libreria S. Paolo 10.000; Opera p. Ravalico - Missione Salesiana di Gauhati - India (Roma) 30.000.

Istituto Padri Sacramentini 775.000; Opera delle Vocazioni dei Padri Cappuccini Piceni (Pesaro) 5.000; Collegio Missionario Preziosissimo Sangue (Albano Laziale) 30.000; Piccole Suore dell'Assunzione 1.876.500; Suore Canossiane - Asilo Speranza 78.500; Suore Orsoline di Barcola 100.000; Suore Orsoline di Gretta 825.000; Ancelle della Carità - Istituto Infanzia Burlo Garofolo 40.000; Ancelle della Carità 10.000; Suore Domenicane 165.000; Suore Benedettine S. Cipriano 40.000; Piccole Ancelle del Sacro Cuore - Casa di Riposo Malusà Zanetti 145.000; Suore Scolastiche Francescane 91.500.

Opera Difesa Minorenni 1.488.500; Opera Figli del Popolo 5.000; Servizio Provinciale assistenza Infanzia Abbandonata 124.500; Casa di Riposo per Anziani Mater Dei 95.000; Casa della Giovane Mater Dei 185.000; Associazione Cattolica al Servizio della Giovane 10.000; Movimento Focolari - sez. Maschile 10.000; Centro Azione Umana Inserimento 110.000; Centro di Solidarietà 824.000; Esperienza Comunitaria 238.500; A.N.F.Fa.S. 8.287.000; Centro Educazione Speciale C.E.S.T. 599.000; Istituto Palutan 10.000.

Scuola Materna Madri Canossiane 70.000; Scuola Materna L. Deangeli (Tesis di Vivaro - PN) 1.290.000; Scuola Materna Comunale via Pallini 25.000; Scuola Materna Comunale Tor Cucherna 30.000; Scuola Materna A. Barelli 20.000; Scuola Materna SS. Giovanni e Paolo (Muggia) 10.000; Scuola Materna Comunale di Vivaro (Vivaro - PN) 15.000; Oratorio Salesiano Maria Ausiliatrice 280.000; Lebbrosi di Suor Civitissa 10.000; Missioni di p. Predonzani 6.000; Scuola Elementare A. Padoa 10.000; Scuola Elementare F. Carniel 180.000; Scuola Elementare F. Dardi 105.000; Scuola Elementare E. De Marchi 66.000; Scuola Elementare Duca d'Aosta 44.000; Scuola Elementare E. Tarabocchia 5.000; Scuola Elementare G. Foschiatti 20.000; Scuola Elementare R. Manna 118.000; Scuola Elementare A. Grego 10.000; Scuola Elementare V. Giotti 28.500; Scuola Elementare D. Rossetti 205.000; Scuola Elementare F.lli Visintini 27.000; Scuola Elementare E. Fornis 115.000; Scuola elementare F. Filzi 5.000; Biblioteca E. Loser - II Circolo Didattico 941.500; Scuola Media P. Addobbati 203.000; Scuola Media D. Alighieri 288.000; Scuola Media S. Benco 55.000; Scuola Media A. Bergamas 112.000; Scuola Media G. Brunner 465.000; Scuola Media M. Codermatz 70.000; Scuola Media G. Corsi 40.000; Scuola Media Divisione Julia 312.000; Scuola Media A. Manzoni 100.000; Scuola Media R. Pitteri 24.000; Scuola Media F. Rismondo 30.000; Scuola Media C. Stuparich 50.000; Scuola Media Campi Elisi 395.000; Scuola Media G. Caprin 10.000; Scuola Media N. Sauro (Muggia) 98.000; Scuola Media di Borgo S. Sergio 113.000; Fondo del Comitato Genitori della Scuola Media G. Corsi 30.000.

Conservatorio di Musica G. Tartini 645.350; Liceo Ginnasio D. Alighieri 1.406.000; Liceo Ginnasio F. Petrarca 552.000; Liceo Scientifico G. Oberdan 1.525.000; Istituto d'Arte Nordio 209.000; Istituto Professionale per il Commercio S. Sandrinelli 30.000; Istituto Nautico T. di Savoia 258.000; Istituto Tecnico Commerciale L. Da Vinci 143.000; Istituto Tecnico Commerciale G.R. Carli 488.000; Istituto Tecnico Industriale A. Volta 135.000; Università degli Studi 290.000; Facoltà di Medicina 30.000; Università Commerciale L. Bocconi (Milano) 200.000; Movimento Laureati di Azione Cattolica 10.000; Associazione Triestina Amici della Lirica 140.000; Associazione Famiglia e Scuola 192.000; Centro Giovanile Studenti 45.000; Unione Stenografica Triestina 93.000; Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia 10.000; Associazione Italiana Maestri Cattolici 433.000; Movimento Maestri di Azione Cattolica 40.000; Università Popolare 15.000; Centro Studi Carsici 37.000; Società D. Alighieri 120.000; Associazione Esperantista Triestina 195.000; Comitato Cittadino A. Marchetti 35.000.

TOTALI DELLE ELARGIZIONI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1974 216.406.485
1975 270.744.760
più 54.338.275 - (25,11%)
1976 343.127.950
più 72.383.190 - (26,73%)
1977 384.042.921
più 40.914.971 - (11,92%)
1978 446.460.460
più 62.417.539 - (16,25%)

Giornale Isola Nostra 90.000; Giornale La Voce di S. Giorgio 744.600; Giornale La Voce Giuliana 125.000; Giornale Arena di Pola (Gorizia) 60.000; Giornale Rovigno Nostra 26.000; Giornale Difesa Adriatica (Roma) 10.000; Giornale Vita Nuova 100.000; Giornale L'Ultima Crociata 70.000; Panathlon Club 40.000; Serra Club 125.000; Rotary Club 300.000; Rotary Club Trieste Nord 75.000; Rotary Club (Gorizia) 50.000; Soroptimist Club 120.000; Lions Club 815.000; Biblioteca Civica 10.000; Ordine del s. Sepolcro 10.000; Società di Minerva 275.000; Italia Nostra 20.000; Pro Natura Carsica 27.500; World Wildlife Fund 50.000; Telefono Amico 45.000; Giornale Una Voce Amica 92.000.

Sindacato Regionale Belle Arti 10.000; Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate 20.000; Cassa Mutua Vigili del Fuoco 10.000; Cassa Mutua Poligrafici 25.000; Fondazione O. Brovedani 1.080.000; Cassa Previdenza Artigiani 5.000; Associazione degli Artigiani 243.000; Associazione degli Industriali 180.000; Fondo D. Tripcovich 2.340.000; Fondazione G. Gembrini 133.000; Fondo L. Tranquili 135.000; Fondo A.E. Cammarata 255.000; Premio di Pittura F. Justulin (Monfalcone) 10.000; Fondazione Benefica A. e K. Casali 544.000; Fondo Fratelli Fonda Savio 30.000; Ente Morale E. Misigoi 10.000; Ordine dei Dottori Commercialisti 575.000; Fondazione Matilde Colonna dei Principi di Stigliano 40.000; Dom di Servola 10.000; Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti 21.763.500; Domus Mariae 50.000; Fondo cap. G. Banelli 2.886.000; Pro Senectute 11.954.300; Pia Fondazione Scaramangà 195.000; Fondo Del Toso - Unione Commercianti 1.335.000; Patronato E.N.A.S.C.O. 15.000; Fondazione per il Benessere di Trieste e la Difesa del Carso 813.000; Fondo J. Serravallo 525.000; Fondo C. Sai 140.000.

Ricreatorio Comunale G. Padovan 2.559.500; Ricreatorio Comunale G. Brunner 350.000; Ricreatorio Comunale F. e A. Nordio 35.000; Ricreatorio Comunale E. Gentilli 10.000; Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani 5.000; 7.o Gruppo A.S.C.I. 5.000; Operazione Lana 359.000; Rifugio Animali Astad (Villa Opicina) 12.938.500; Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli 50.000; Ente Nazionale Protezione Animali 2.847.500; Protezione Animali - Associazione Zoofila Triestina 92.000; Club Alpinistico Triestino 25.000; Corpo Nazionale Soccorso Alpino 30.000; Società Alpina delle Giulie 2.170.000; Società Ginnastica Triestina 585.000; Associazione XXX Ottobre 3.487.500; Commissione Giulio - Carnica Sentieri (Udine) 200.000; Unione Sportiva Triestina 20.000; Associazione Sportiva Edera 92.000; Società Esperia Pio XII 35.000; Società Nautica Pullino 5.000; Società Canottieri Trieste 100.000; Società Canottieri Nettuno 345.000; Circolo Marina Mercantile 211.000; Yacht Club Adriaco 25.000; Comitato Onoranze R.C. Pieri 193.000; Circolo Ricreativo Sportivo Julia 5.000.

Gruppo Folcloristico Servolano Refolo 10.000; Banda Cittadina G. Verdi 15.000; Scuola Israelitica Morpurgo 25.000; Associazione Donne Ebree d'Italia 570.000; Comunità Israelitica 460.000; Keren Hajesod 80.000; Keren Kayemeth Leisrael 339.000; Centro A. Frank 850.000; Pia Casa Gentilomo 2.844.500; Asilo Infantile M. Tedeschi 5.494.000; Comunità Evangelica Elvetica - Valdese 273.000; Chiesa Metodista 200.000; Chiesa Cristiana Avventista 20.000; Chiesa Madonna delle Grazie 90.000; Comunità Evangelica Augustana - Luterana 485.000; Società Signore Evangeliche 55.000; Società Elvetica di Beneficenza 155.000; Società Slovena di Beneficenza 10.000; Comunità Greco Orientale 1.195.000; Comunità Serbo Ortodossa 35.000; Famiglia Vertenegliese 150.000; Famiglia Visignanese 45.000; Famiglia Rovignese 53.000; Famiglia Buiese 30.000; Famiglia Umaghese 511.000; Famiglia Portolana 160.000; Famiglia Parentina 849.000; Famiglia Pisinota 673.000; Famiglia Fianonese 30.000; Famiglia Capodistriana 1.401.000; Famiglia Piranese 140.000; Famiglia Montonese 40.000; Famvglia Polesana 20.000; Unione degli Istriani 876.000; Circolo Buiese D. Ragosa 110.000; Società operaia di Mutuo Soccorso di Albona 25.000; Circolo Dalmatico Jadera 292.000; Federazione Provinciale Istituto del Nastro Azzurro 60.000; Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati 205.000; Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia 75.000; Associazione Volontari della Libertà 10.000; Movimento Cristiano Lavoratori di S. Giacomo 10.000; Unione Monarchica Italiana 165.000; Fronte della Gioventù 30.000; Movimento Sociale Italiano - D.N. 74.000; Associazione Mazziniana Italiana 55.000.

Basilica S. Antonio (Padova) 101.000; Santuario di Muggia Vecchia 40.000; Chiesa Beata Vergine Marcelliana (Monfalcone) 50.000; Chiesa S. Giovanni Battista (Bagnoli della Rosandra) 35.000; Chiesa Immacolato Cuore di Maria 252.000; Chiesa SS. Trinità 20.000; Chiesa SS. Pietro e Paolo 301.000; Chiesa S. Caterina 80.000 Chiesa S. Pio X 55.000; Chiesa S. Vincenzo de' Paoli 2.186.000; Chiesa S. Giovanni Bosco 588.000; Chiesa S. Gerolamo 70.000; Chiesa Beata Vergine del Rosario 190.000; Chiesa SS. Ermacora e Fortunato 501.500; Chiesa S. Bartolomeo 1.154.000; Chiesa S. Luigi Gonzaga 480.000.

Chiesa S. Antonio Taumaturgo 887.000; Chiesa S. Maria del Carmelo 1.235.000; Chiesa Madonna del Mare 1.755.000; Chiesa Regina Pacis 131.800; Chiesa Beata Vergine delle Grazie 1.770.500; Chiesa Beata Vergine del Soccorso 394.000; Chiesa SS. Andrea e Rita 2.672.500; Chiesa del Cimitero di S. Anna 17.500; Chiesa S. Maria Maggiore 182.000; Chiesa Gesù Divino Operaio 48.000; Chiesa S. Giacomo 301.000; Chiesa Sacro Cuore di Gesù 1.358.000; Chiesa S. Apollinare 897.000; Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù 583.000; Chiesa S. Francesco d'Assisi 605.000; Chiesa Sacra Famiglia 135.000; Chiesa S. Giovanni Decollato 961.500; Chiesa S. Giusto 70.000; Chiesa S. Lorenzo 50.000; Chiesa S. Sergio 51.500; Chiesa Madonna della Provvidenza 707.000; Chiesa S. Agostino 236.500; Chiesa S. Bartolomeo (Villa Opicina) 35.000; Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina) 750.000; Tempio Mariano (Monte Grisa) 49.000; Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Muggia) 65.000; Piccolo Coro di S. Giovanni 5.000.

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro 35.000; Unione Nazionale Mutilati per Servizio 40.000; Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili 115.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica 305.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti dispersi in Guerra 287.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e dispersi della R.S.I. 145.000; Associazione Guardia Civica 78.000; Unione Nazionale Italiana Reduci Russia 15.000; Associazione Ragazzi del '99 130.000; Opera Caduti senza Croce 20.000; Associazione Nazionale Reduci d'Africa 5.000; Tempio ai Caduti e Dispersi in Russia (Cargnacco - Udine) 100.000; Associazione Nazionale Paracadutisti 10.000; Associazione Nazionale Bersaglieri 905.500; Associazione Nazionale Alpini 1.907.000; Associazione Nazionale Alpini (Aviano - Pn) 83.000; Associazione Nazionale Alpini (Gorizia) 108.000.

Associazione Nazionale Alpini (Venezia) 127.000; Associazione Nazionale Alpini (Muris di Ragogna - UD) 20.000; Gruppo Alpini Valmeduna (Meduno - PN) 20.000; Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna sez. C. Stuparich 155.500; Associazione Nazionale Marinai d'Italia 50.000; Associazione Nazionale del Fante 30.000; Associazione Nazionale Combattenti e Reduci 50.000; Federazione Grigioverde 30.000; Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo 20.000; Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri (Roma) 216.000; Fondo Personale di P.S. (Roma) 375.000; Federazione Cavalieri di Vittorio Veneto 10.000; Fondo Assistenza medaglie d'Oro di Lunga Navigazione della Marina Mercantile 10.000; Chiesa S. Maria Maddalena 40.000; Chiesa Invenzione della S. Croce (S. Croce - TS) 10.000; Chiesa S. Maria in Siaris (S. Dorligo della Valle) 10.000; Chiesa S. Andrea (Moraro - GO) 123.000; Chiesa Nostra Signora di Sion 160.000; Chiesa S. Mauro (Sistiana) 40.000; Chiesa S. Giovanni in Tuba (Duino) 15.000.

Chiesa S. Paolo (Tesis di Vivaro - PN) 208.000; Chiesa SS. Quirico e Giulitta (S. Croce - TS) 50.000; Chiesa Cappuccini Madonna delle Grazie (S. Giovanni Rotondo - FG) 50.000; Chiesa di Zovello (Ravascletto - UD) 25.000; Chiesa S. Giorgio (Vicenza) 89.000; Chiesa S. Matteo (Zindis - Muggia) 50.000; Asilo Infantile (Zindis - Muggia) 80.000; Suore Canossiane (Zindis - Muggia) 70.000; Messaggero di S. Antonio (Padova) 5.000; Comunità S. Lorenzo (Mestre) 262.000; Delegazione Provinciale Pia Opera Fratini e Missioni (Trento) 10.000; Gruppo Sportivo Fortitudo (Muggia) 30.000; Centro di Tutela Minorile (Udine) 19.000; Nido F. Traversa di Volta Mantovana (Milano) 10.000; Scuola Elementare Italiana di Domio (S. Dorligo della Valle) 20.000; Istituto don Guanella (Roma) 50.000; Reparto di Ematologia dell'Ospedale Borgo Roma (Verona) 45.000.

Associazione Italiana contro la Leucemia 565.000; Chiesa S. Gottardo (Mariano del Friuli) 15.000; Ospedale Generale S. Antonio (Recco - GE) 40.000; Orfanotrofio Antoniano Maschile (Desenzano del Garda) 10.000; Club Alpino Italiano (Gorizia) 5.000; Chiesa S. Martino (Prosecco) 10.000; Unione Internazionale contro il Cancro (Milano) 175.500; Associazione Amici del Cuore 1.726.500; Associazione Attive come Prima 55.000; Associazione Nazionale Autieri d'Italia 10.000; Casa dei Bambini - Suore Elisabettine 126.000; Circolo Ricreativo G. Calegari 10.000; Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Assegnatari 121.000; Centro Educazione Permanente Attività Civile e Sociale 15.000; Federazione Italiana Scuole Materne 52.000; Consiglio Particolare Conferenze Slovene 10.000; Suor Leonilde per le Suore Servizio a Domicilio 100.000; Comunità di Sion 10.000; Cappella Madonna della Salute 20.000; Scuola Artistica Sbisà 10.000; Associazione Giovani Diabetici 95.000; Erigenda Cappella S. Leopoldo di Castelnuovo (Domio) 10.000; Amnesty International (Milano) 50.000; Istituto Medico Pedagogico Ralli 5.000; Fondo dott. D. Adovasio 973.000; Suore Elisabettine S. Giacomo 215.000; Amnesty International 90.000.

TOTALE L. 446.460.460.

Calendario della bontà

	INCASSI	PAGAMENTI
GENNAIO	44.465.650	42.434.650
FEBBRAIO	36.704.400	35.812.900
MARZO	47.360.600	50.283.100
APRILE	34.057.650	32.421.650
MAGGIO	32.073.710	31.108.710
GIUGNO	28.599.500	31.200.500
LUGLIO	34.237.500	32.891.000
AGOSTO	34.756.000	33.827.500
SETTEMBRE	32.386.450	34.661.450
OTTOBRE	36.307.500	34.432.500
NOVEMBRE	35.400.500	34.695.000
DICEMBRE	50.111.000	52.691.500
TOTALE L.	446.460.460	446.460.460

SOTTOSCRIZIONI INDETTE NEL 1978

Per Alberto Mlatsch lire 2.220.000; per Dante Visintin 115.000; per la Pro Senectute 1.121.000; per i Profughi dal Vietnam 100.000; per il Circolo della Cultura e delle Arti 471.000; per i terremotati dell'Iran 20.000.

TOTALE L. 4.027.000

Mostre d'arte

Federico Righi al Museo di Palmanova

Domani 18 alle ore 11 alla Galleria «G.B. Bison» del Civico Museo di Palmanova, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra personale del pittore Federico Righi. L'artista, dopo l'intensa attività curata quest'estate al Centro internazionale di Saciletto, ha aderito all'invito rivoltogli dal Museo di Palmanova per una personale.

Alberto Alfiero alla Corsia Stadion

Oggi 17 alle ore 18 nella galleria Corsia Stadion avrà luogo la vernice della mostra personale del pittore veneziano alberto Alfiero. Nella presentazione Pino Bollis scrive che «in questa sua prima rassegna Alfiero si presenta al giudizio della critica e del pubblico con tre tecniche diverse, dagli acquarelli dei primi anni alle chine, agli oli che segnano un punto di ipprodo nell'operare dell'artista». La rassegna rimarrà aperta fino al 29 novembre.

Puccio Monaco alla Navetta

Alle ore 18 di oggi ne «La Navetta» della Generali in via Torrebianca 4, interno 4B avrà luogo la vernice della mostra del pittore Puccio Monaco,

L'artista e gli animali alla «Sofianopulo»

Oggi sabato alle 18 sarà inaugurata nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di Largo Papa Giovanni 6 la mostra di pittura, bianco-nero e scultura sul tema «L'artista e gli animali», in segno di solidarietà con l'Enpa il benemerito ente protezionistico, che una legge inqualificabile vuole soppresso. L'esposizione è stata organizzata dal Sindacato regionale belle Arti Ccdl-Uil in collaborazione con l'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2 e resterà aperta al pubblico fino a lunedì 26 corrente, nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei festivi dalle 11 alle 13.

DENSA GIORNATA DELLA DELEGAZIONE SLOVENA A TRIESTE

Nel segno dell'amicizia

Gli ospiti in visita alle attrezzature della Grandi Motori a Bagnoli. (Giornalfoto)

Giornata fitta di incontri e colloqui, quella di ieri, per la delegazione slovena guidata dal dott. Anton Vratusa, presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea della vicina repubblica. In mattinata, accompagnata dal vicepresidente della Giunta regionale Coloni e dagli assessori Cocianni e Rinaldi, la delegazione si è incontrata con il commissario del governo Marrosu. In tale sede Vratusa ha ribadito l'importanza degli accordi di Osimo «non solo per le finalità in essi contenute — ha sottolineato — ma per lo spirito al quale si uniformano e per il ruolo che sono chiamate a svolgere Slovenia e Friuli Venezia Giulia». Nel corso dell'incontro sono stati affrontati problemi di comune interesse nei settori della collaborazione economica, della pesca, della difesa ecologica.

La delegazione slovena ha successivamente compiuto una visita alla Grandi Motori, dove è stata ricevuta dal presidente ing. Manlio Lippi. Particolare attenzione è stata riservata al nuovo motore bicilindrico sperimentale di 1650 cavalli-vapore a cilindro, un motore a corsa corta, di scarso peso ma con velocità e potenza specifica per cilindro molto elevate, il quale è destinato a trovare in futuro ampio impiego sulle navi di medio tonnellaggio. Nel corso della visita un indirizzo di saluto è stato rivolto dal sindaco di S. Dorligo, Svab.

La prima parte della giornata si è conclusa con la visita al Consiglio regionale, dove la delegazione è stata accolta dal presidente dell'assemblea Colli, presente anche il presidente della Giunta Comelli, i vicepresidenti del Consiglio Bertoli e Varisco e i capigruppo. Dopo essersi soffermato ad analizzare lo sviluppo della collaborazione fra l'Italia e Jugoslavia, rilanciata dal recente incontro fra Tito e Pertini, Colli ha sottolineato che il risultato raggiunto non deve essere considerato un punto di arrivo ma di partenza.

Vratusa, dal canto suo, ha rilevato che questi colloqui non sono finalizzati soltanto alla puntualizzazione delle cose fatte dopo gli accordi di Osimo, ma anche al proseguimento della strada intrapresa, con particolare riguardo al ruolo che le due regioni contermini possono e debbono svolgere. Nel pomeriggio la delegazione slovena si è recata a Gorizia. Nel capoluogo isontino è stata effettuata una visita al valico di Sant'Andrea e c'è stato un incontro con i rappresentanti della minoranza solvena. Oggi la delegazione sarà a Pordenone, nella mattinata, e quindi di nuovo a Trieste, dove un comunicato congiunto sarà diffuso al termine dell'incontro conclusivo con la Giunta regionale.

Dopo lo scambio dei brindisi tra Comelli e Vratusa, un breve cenno di saluto alla «vicina e amica Repubblica di Slovenia» è stato rivolto al dott. Vratusa, a nome della città, da parte del sindaco di Trieste.

AVVIO SOLO UFFICIALE PER SOLLECITARE FINANZIAMENTI

Inizio sulle Caravanche dei lavori per il tunnel

VILLACO — Un anticipo dei lavori «sotto» le Caravanche? Un comunicato ufficiale austriaco ha annunciato che venerdì 9 si sono incontrati a Kraniska Gora e poi nei pressi di Klagenfurt i due premiers austro-jugoslavi, e cioè il cancelliere Kreisky ed il primo ministro Veselyn Diuranovic, per dar inizio ufficiale ai lavori del «Karawankentunnel». Come si ricorderà, le trattive austro-jugoslave iniziarono il 15 settembre 1977, dalle quali nacque poi l'accordo siglato il 1° novembre del 1978. Pertanto, l'incontro di venerdì altro non è stato che un cerimonia solenne che ha sanzionato ciò che era già stato fissato più di un anno fa.

Praticamente, alcuni lavori preparatori sono stati iniziati da tempo, come ad esempio, la strada di servizio verso la cima delle Caravanche per la costruzione dei pozzi di aerazione, nonché la impostazione dei primi cantieri di lavoro. A Klagenfurt si fa notare che l'ufficialità delle operazioni d'inizio può servire per mettere in moto il sistema di extrafinanziamento internazionale previsto nella convenzione austro-jugoslava. I due paesi si sono impegnati ciascuno per 400 milioni di scellini; la parte rimanente del costo globale, ammontante a 2,9 miliardi scellini, verrebbe finanziata da gruppi internazionali.

L'incontro Kreisky-Diuranovic è stato preceduto in ottobre da una riunione speciale fra il direttore della società austriaca Tauernautobahn, Karl Just, e il dirigente della sezione strade della repubblica socialista di Slovenia, ing. Lojzo Benkus. Ed è così che dalle ore dieci del mattino di venerdì scorso il «progetto Caravanche» ha avuto il crisma della ufficialità.

Intanto, nei giorni 8-9 scorsi a Vienna si sono incontrati, a livello di esperti, il prof. Dorfwirth, della Technische Hochschule Wien, e gli esponenti della Spea-Milano (Società progetti edili autostradali), per definire gli studi previsionali sui flussi di traffico attraverso il futuro tunnel del Monte Croce Carnico. Entro breve termine verrà portata a compimento la «previsione traffico» che costituirà la base per la riunione definitiva degli esperti italo-austriaci, onde siglare gli elementi necessari per l'avvio alla firma della convenzione internazionale.

Gli studi sui flussi di traffico autoveicolare fatti ancora nel 1971 avevano preventivato un passaggio, attraverso la futura galleria, di 850 mila automezzi. Da parte austriaca si chiese una verifica dei dati previsionali: di qui dunque la sopracitata riunione di Vienna. Stando ai nostri esperti, nell'anno in corso dovrebbero attraversare il Monte Croce Carnico circa 550 mila automezzi ed è ovviamente da presumere che, a galleria compiuta, il flusso di 850 mila unità possa costituire un'entità certissima.

In merito al progetto generale di massima, esiste quello completato nel 1975 dalla Geo-Consult di Salisburgo e dalla Autovie servizi di Trieste. Il 25 ottobre, la «Salzburger Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio salisburghese, dette evidenza alla messa in disponibilità da parte italiana di altri 20 miliardi di lire a valere sul bilancio 1980, portando così la somma totale disponibile a 40 miliardi, pari al 40 per cento del costo globale di 100 miliardi lire (circa 1,6 miliardi scellini). Prima dell'inizio dei lavori, occorrerà — nota il giornale salisburghese — arrivare alla firma dell'accordo di stato fra i due paesi.

Comunque, stando al giornale, il recento incontro di Villaco fra Stammati e il ministro austriaco del commercio dott. Staribacher, in occasione dell'VIII Round-table-conference della Camera di commercio italiana di Villaco, ha dimostrato che «da parte italiana si vuol arrivare molto presto alla concretizzazione della galleria del Monte Croce Carnico.

Ambienti italiani di Villaco ed esponenti delle attività economiche carniche giudicano favorevoli i commenti austriaci sul finanziamento del 40 percento già assicurato dal governo romano al grande progetto, ma ritengono sia giunto il momento di affrettare al massimo l'iter della costruzione della galleria, in considerazione che a Bled, nell'incontro Kreisky-Diuranovic, si è già dato inizio ai lavori ufficiali del nodo delle Caravanche.

Dante Lunder

Nuove norme per le «Coop» della regione

Sotto la presidenza dell'assessore delegato al servizio, Mizzau, si è riunita a Udine la Commissione regionale per la cooperazione. Erano all'ordine del giorno diversi argomenti di particolare rilevanza, primo fra i quali la richiesta del parere sulla bozza di un disegno di legge concernente l'«Adeguamento delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli alle disposizioni sulle società cooperative».

Lo strumento è stato predisposto dall'Ufficio legislativo della Regione Friuli-Venezia Giulia, di concerto con il Sevizio regionale della cooperazione. Un altro argomento importante è stato costituito dall'esame e dalla discussione di un documento, redatto dal Gruppo di lavoro (a suo tempo scelto dalla Commissione stessa), allo scopo di poter inserire le istanze del movimento cooperativistico nel contesto del piano regionale di sviluppo.

La Commissione ha espresso parere unanimemente favorevole in ordine all'ulteriore corso del provvedimento legislativo per le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, e ciò dopo aver attentamente valutato l'idoneità del testo normativo ad apportare chiarezza e sicurezza giuridica per una società che ancor oggi, in ottemperanza ad un «regio decreto» del 1935, si trova a rivestire la figura dell'Ente morale, ma che, di fatto, fin dal 1903, anno della sua fondazione, possiede tutte le caratteristiche peculiari di società cooperativa.

Si inizia a sciare a Sella Nevea

Le abbondanti cadute di neve dei giorni scorsi hanno anticipato la stagione sciatoria nella stazione invernale di Sella Nevea. Proprio per il favorevole innevamento è stato deciso infatti di aprire gli impianti a partire da domani. Saranno in funzione la funivia e gli impianti di risalita in quota, nonché la scuola di sci e i ristoranti. Per quanto riguarda lo spessore della neve, esso raggiunge il metro nella zona più elevata e i 40 centimetri in quella a valle. La strada da Chiusaforte è perfettamente transitabile.

ASSEMBLEA REGIONALE DEI SINDACATI AUTONOMI

Protesta delle Finanze contro la «miniriforma»

Si è svolta nei locali del circolo dei finanziari in via San Lazzaro 17, alla presenza dell'intendente di Finanza dott. Lombardi e degli ispettori regionali delle imposte dirette dott. Siragusa e delle tasse affari dott. Pignataro, l'assemblea generale del personale finanziario dei «quadri» regionali dei sindacati autonomi aderenti all'Unsa-Confsal.

I lavori dell'assemnlea sono stati aperti dall'ispettore capo e segretario regionale del Sat dott. Carmelo Grippaldi, il quale ponendo in particolare risalto la prestigiosa figura del segretario generale del Sat e capolista dell'Unsa Vincenzo Viganò, ha sottolineato il pregiudiziale problema di fondo riguardante il processo unificante del sindcalismo autonomo quale contrapposizione di forza alla egemonica presenza della triplice confederale.

Il segretario compartimentale del sindacato Bego, ha quindi affermato che il sindacalismo autonomo è avversato molto nella nostra regione e che ad esso spesso viene usata una vera e propria violenza privata ad opera della Federstatali (Cgil-Cisl-Uil). Il vento delle polemiche soffia forte sulla triplice e non c'è chi non registra giornalmente forti contraddizioni (sortite anche in seguito ai richiami di Amendola), tanto da auspicare un prossimo cambiamento della strategia per il bene di ogni lavoratore.

Il segretario del Sat e capolista dell'Unsa Vincenzo Viganò al quale il dott. Bego ha passato la parola, ha passato in rassegna un po' tutti i problemi della categoria. Al termine, l'assemblea ha ratificato due giorni di sciopero nazionale, il 30 novembre e l'1 dicembre in tutti gli uffici finanziari (Imposte dirette, tasse Iva e registro, dogane valichi di frontiera, uffici tecnici di fabbricazione, intendenze di finanza, conservatorie immobiliari, ecc.). Ha inoltre demandato alla segreteria generale dell'Unsa un «pacchetto» di altri 9 giorni di sciopero da amministrare.

La protesta è indetta soprattutto contro il progetto della cosiddetta «miniriforma» delle finanze comportante fra l'altro l'istituzione del «Corpo dei superispettori» e per ottenere una non episodica riforma del settore, che consenta agli uffici finanziari di funzionare come il personale e i cittadini vorrebbero che funzionassero.

Cronache degli spettacoli

Due recite con i pupazzi di Podrecca

Alle 20.30 di questa sera e alle 16 di domani pomeriggio, al teatro «Auditorium» di via Tor Bandena, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà due recite straordinarie, aperte a tutto il pubblico di grandi e piccini, delle «Famose Marionette di Vittorio Podrecca». Il delizioso spettacolo, che in queste settimane è stato visto da migliaia di alunni delle scuole triestine, apre il suo sipario al pubblico di tutte le età per una proposta teatrale densa di poesia e divertimento.

Lo spettacolo di varietà al quale danno vita i piccoli attori di legno ha al suo centro una serie di «pezzi» di eccezionale bravura come «Il pianista», «Il violinista», «La corrida», «L'orchestra viennese». Il prezzo per queste rappresentazioni è fissato in 1.500 lire per i ragazzi, 2.000 per gli abbonati.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

UN GIORNO DI PROIEZIONE ALLA «CAPPELLA»

Film di 7 ore tutto su Hitler

Evento eccezionale per Trieste: grazie all'interessamento del Goethe Insitut domani verrà proiettato alla Cappella Underground di via Franca 17 il film di Hans-Jurgen Syberberg «Hitler, un film dalla Germania» (1978): evento eccezionale non solo sul piano rigorosamente cinematografico (più di sette ore di proiezione), ma perché ferisce profondamente i nostri tabù e le nostre convenzioni: Syberberg fin dall'inizio rinuncia a oggettivare in modo storico-documentario il fenomeno Hitler e attira lo spettatore in un lungo viaggio fantastico in capo alla notte, durante il quale il mondo tramontato del nazionalsocialismo e la Germania ci assaltano allegoricamente, psicoanaliticamente ed esteticamente come l'elemento falsamente represso, finalmente da accettarsi e con ciò da superarsi.

Lo stesso regista così si è espresso sulla sua opera: «il mio fim non è un film pornografico, né un film underground, né un bel divertissement, né un documentario, né una critica sociale, né un film hollywoodiano, né uno spettacolo dell'orrore: ma piuttosto un viaggio nel cuore della notte, un viaggio infernale nel paradiso perduto, nel nostro io profondo... un tempo lo si sarebbe definito epos, poema, requiem, oratorio; il tentativo di trovare un'identità tedesca attraverso un film». «Hitler, un film dalla Germania» verrà dunque presentato domani dalle 10.30 alle 12 (I parte) e dalle 15 in poi (II, III, IV parte).

Voce e pianoforte

Il duo di canto e pianoforte formato dalla contralto Marta Valetic e dalla pianista Anna Sanvitale, invitato dagli Amici della lirica, sosterrà un concerto vocale nella sala maggiore del Cca. Saranno eseguite musiche di Caldara, Haendel, Schubert, Brahms, Schumann, Gounod, Gerbic, Ciaikowski e Dvorak, tutte nelle lingue originali. Ingresso libero al concerto, che si terrà martedì prossimo alle 18.45.

Oggi congedo di «Rigoletto»

Va in scena oggi alle 18 l'ottava e ultima rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione lirica. Lo spettacolo è in turno di abbonamento S. Si congederanno dal pubblico il direttore Anton Guadagno, il regista Pier Luigi Pizzi (ideatore anche delle scene e dei costumi) e i cantanti Leo Nucci, Adriana Anelli, Bruno Sebastian, Ida Bormida.

«Le 4 stagioni»: replica domani all'Auditorium

Domani all'Auditorium di Via Torbandena alle ore 11 il complesso da Camera del Teatro Verdi eseguirà nuovamente i «Concerti delle quattro stagioni» di Vivaldi». Quella delle repliche a grande richiesta di ogni programma non è l'unica novità che caratterizza il ciclo 1979/80 dei Concerti all'Auditorium promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai-Sede di Trieste, «Il Piccolo» e il Teatro Stabile; poiché una novità di stimolante interesse è rappresentata nell'inserimento di autori contemporanei triestini nel corrente repertorio barocco per orchestra da camera. Sono previsti infatti quest'anno brani degli autori concittadini Bilucaglia, Coral, Pipolo, Bugamelli e Repini.

Alus — La segreteria dell'Alus (Associazione lavoratori studenti universitari) informa i soci e gli interessati che la sede è trasferita da piazza San Giovanni 2, in via Mazzini 44, 1° piano.

LARGO INTERESSE PER L'ALTA FEDELTÀ

Aperte alla Fiera le giornate stereo

Animazione e molto interesse già nella prima giornata della «Trieste stereosound '79» inaugurata ieri mattina nel nuovo padiglione «A-B» del quartiere fieristico di Montebello con la visita delle autorità e degli invitati, accompagnati dal presidente dell'Ente Fiera, Piero Toresella, e dal segretario generale, Fabio Linassi. La rassegna, che presenta le ultime novità dell'industria internazionale nei settori dell'alta fedeltà, della registrazione, dell'esoteric Hi-Fi, degli audiovisivi e del colore, resterà aperta fino a lunedì con i seguenti orari: feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21; sabato e domenica, dalle 10 alle 20.

Ogni giorno, durante tutta la durata della manifestazione, avranno luogo nella sala audizioni, ad orari prestabiliti, delle pubbliche audizioni di alcuni diffusori presentati alla «Stereosud». Il fine di questa iniziativa non è un esame comparativo delle singole casse acustiche ma vuol essere soltanto un invito ad una più attenta valutazione dei traguardi tecnici oggi raggiunti da questi modelli nel settore della riproduzione del suono. Va rilevato che in questa occasione vengono presentati in anteprima alcuni nuovi diffusori di particolare interesse, che costituiscono autentiche novità in campo nazionale.

L'organizzazione delle audizioni nell'ambito della rassegna rispecchia la speciale importanza del diffusore nell'alta fedeltà, di cui rappresenta in pratica l'ultimo e determinante anello di un'ideale catena. Va da sè, infatti, che il diffusore debba essere qualitativamente in linea con le altre apparecchiature. È intanto al lavoro la giuria del concorso nazionale per la registrazione che sta esaminando le opere sottoposte da una ventina di amatori di varie parti d'Italia e soprattutto di Trieste.

Il concorso richiedeva, come noto, l'elaborazione di programmi a tema libero oppure la scelta del tema indicato dal regolamento con il titolo «Soft music - un programma per la sera». I vincitori saranno premiati nel corso di una cerimonia che avrà luogo alle 18 di domenica nella sala convegni della Fiera.

Mostra di incisioni alla sala comunale

Alla sala comunale d'arte verrà inaugurata oggi, alle 18, la mostra di trentun incisori che hanno lavorato negli ultimi anni presso la «Scuola libera dell'Acquaforte» Carlo Sbisà dell'Università popolare di Trieste, fondata nell'ottobre 1960. Il corso, avviato con mezzi assai modesti, si è di anno in anno migliorato nelle sue attrezzature.

Esso ha contribuito alla formazione di numerosissimi acquafortisti e tra questi anche di già rinomati artisti, che ora lavorano con torchi propri ed espongono le loro opere grafiche nelle mostre più qualificate; ha instradato molti giovani verso questa nobile e antica arte, che nella panoramica delle arti contemporanee è sempre in prima linea. La mostra resterà aperta fino al 25 novembre.

Fiammata in cabina: due operai ustionati

Due operai dipendenti dell'amministrazione dell'Università, mentre stavano lavorando nella cabina elettrica dell'ufficio tecnico, causa un corto circuito sono stati investiti da una fiammata che li ha ustionati. Si tratta di Mauro Kozina, di 22 anni, via Schmidl 18, elettricista, e di Romano Micheluzzi, 52 anni, via Buonarroti 29, operaio.

I due, prontamente soccorsi, sono stati trasportati, con un'ambulanza della Cri, all'ospedale Maggiore e ricoverati in clinica dermatologica. Il Kozima ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani e lievi ustioni al volto per cui guarirà in 20 giorni, così come il Micheluzzi, che ha riportato ustioni dello stesso tipo e della stessa gravità.

Festa conviviale alla Pro Senectute

Si è svolta in una cornice festosa e affollata di assistiti della «Pro Senectute», la manifestazione organizzata in occasione del I anniversario dell'apertura del Centro ritrovo anziani di via Cologna 9, presso l'Ufa. Alla riunione conviviale offerta a 150 anziani è seguita la proiezione del film sul convegno nazionale della «Pro Senectute» a Duino, curata dalla socia Jolanda Todeschini.

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE INTERNA DELLA VILLA LEHNER

Rivivono le antiche mura

I triestini conoscono queste mura di via Romagna 25. Qui il regista Franco Giraldi ha ambientato alcune scene del film «Un anno di scuola», tratto da un'opera di Giani Stuparich. Il nome della villa è Lehner, dal cognome degli antichi proprietari. Verde e spazioso è il giardino, terrazzato e delimitato da caratteristici muriccioli di «masegno».

Villa Lehner ora torna a vivere. L'interno è stato completamente svuotato e ricostruito secondo criteri di moderna funzionalità. La facciata e le pareti esterne sono state invece scrupolosamente restaurate. Ne risulta un edificio architettonicamente interessante, dotato di sei appartamenti di lusso e per di più fornito di uno splendido parco completamente «bonificato». L'ambiente, immutato, è quello dell'antica villa padronale. (Giornalfoto).

Giro della città a passo di corsa

Domani alle 9 dal molo Fratelli Bandiera parte il primo «Giro podistico di Trieste», marcia non competitiva a passo libero di 13 km. Iscrizioni possono essere effettuate anche al momento della partenza, previo il pagamento di 3000 lire. La marcia è aperta a tutti e si svolgerà con qualsiasi tempo. Questo il percorso: Lanterna, Campo Marzio, Cavana, piazza Unità, via Filzi, via Ghega, viale Miramare, via Boccaccio, via Udine, via Barbariga e quindi salita per l'erta di via Moreri e Sottomonte fino a Pischianzi, discesa per via Moreri, via Cisternone, via Venzone e Osoppo, Strada del Friuli, Faro, Madonna di Gretta, viale Miramare, rive, stazione marittima.

Concorsi per i ruoli delle imposte dirette

La Gazzetta ufficiale n. 301 del 5 novembre pubblica il bando di due concorsi nell'amministrazione periferica delle imposte dirette: un concorso per esami a 556 posti di vicedirettore in prova nella carriera direttiva. Tale numero di posti è ripartito tra le varie regioni italiane del Centro-Nord: in particolare, vi sono 36 posti assegnati al Friuli-Venezia Giulia.

Per l'ammissione occorre il diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze politiche oltre i requisiti indicati all'articolo 2 del bando. La domanda di ammissione al concorso in parola, redatta su carta bollata da duemila lire deve essere indirizzata al ministero delle Finanze — direzione generale degli affari generali e del personale — ufficio concorsi, 00100 Roma.

L'altro concorso riguarda esami per 245 posti di coadiutore in prova nella carriera esecutiva. Tale numero di posti è ripartito tra varie regioni italiane del Centro-Nord: in particolare, vi sono 15 posti assegnati al Friuli-Venezia Giulia.

Per l'ammissione occorre il diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado oltre ai requisiti indicati all'art. 2 del bando. La domanda di ammissione al concorso in parola, redatta su carta bollata da duemila lire, deve essere indirizzata all'intendenza di Finanza della provincia di residenza del candidato.

Le domande di ammissione ai concorsi debbono essere presentate rispettivamente al ministero o alle intendenze di Finanza o agli uffici postali se spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dei bandi sulla Gazzetta ufficiale. In pratica, i bandi sono stati pubblicati il 5 novembre 2 e, pertanto, le domande debbono essere presentate o spedite entro il 5 dicembre.

La retribuzione mensile per i vicedirettori in prova è di circa 500.000 mila, mentre quella per i coadiutori in prova è di circa 380.000 mila lire.

E' previsto un aumento dell'indicato numero dei posti per effetto di ulteriori disponibilità. Tutti i dettagli sui due concorsi, compreso il facsimile della domanda di ammissione, possono desumersi dai bandi pubblicati nella Gazzetta ufficiale n. 301 del 5 novembre; in ogni caso ulteriori e maggiori chiarimenti possono essere richiesti a tutti gli uffici finanziari con particolare riguardo alle intendenze di finanza e agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Di chi è?

Un cane al palazzo di giustizia. Intorno alle 7.45 di eri mattina, Oriana Gardini, addetta alla cancelleria penale della Corte d'appello, ha trovato sulla prima rampa di scale dell'edificio un cane barbone nero, taglia media, pelo non raso e dall'apparente età di tre anni. La bestiola ha seguito la Gardini sino in ufficio, ha fatto un po' le feste a tutti e non si è più mossa dalla cancelleria. Di primo pomeriggio una collega della Gardini, la signora Maria Grazia Cozzi, ha portato il barboncino a casa (tel. 572307).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

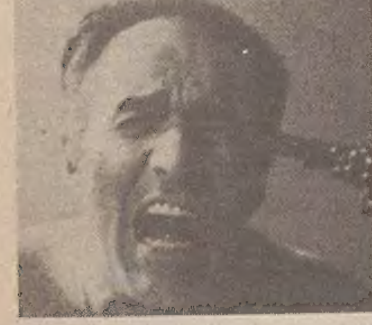
Sconfitte, però...



Londra — Carter Wilson, Miss Stati Uniti,(a sinistra), e Carolyn Seaward, Miss Regno Unito, sono state sconfitte giovedì sera al concorso per Miss Mondo, ma chi le escluderebbe fin d'ora da una folgorante carriera cinematografica? (Ap)

Video

La favola di Dillinger



«L'organizzazione» (rete 2, ore 20.40, colore) - Secondo episodio di questa serie intitolato «Pensione Greatrick»; sceneggiatura di Philip Mackie. Regia di Cristopher Hodsos. Ken Grist siede in compagnia della moglie dinanzi ad una tipica colazione inglese prima di recarsi al lavoro, alla pensione Greatrick come fa ormai da 36 anni. C'è un solo problema; Ken Grist non può recarsi al lavoro perché da tempo è stato licenziato. La puntata ha intonazioni kafkiane dal momento che il protagonista non affronta la realtà neanche con se stesso. Tra gli interpreti Donald Sinden e Peter Egan.

* * *

«Ciao Marco» (rete 2, ore 21.35, colore) - Secondo film della serie dedicata al «viaggio delle navole nere di Marco Ferreri». Va in onda «Dillinger è morto» (1969). Fra gli interpreti Michel Piccoli, Annie Girardot, Carol André, Anita Pallemberg.

In una quieta sera d'estate Glauco, un disegnatore industriale sui quarant'anni, girovagando per l'appartamento mentre la moglie è a letto e la domestica è fuori, decide di prepararsi un pranzetto raffinato. Mentre prepara la cena, trova in un armadio una vecchia rivoltella avvolta in un giornale del 1934 dove legge... Alla fine commento al film del regista.

Rete (1)

«Fantastico» (rete 1, ore 20.40, colore) - Trasmissione abbinata alla lotteria Italia, di Calabrese, Perani, Ricci e Testa. Conducono in studio Beppe Grillo e Loretta Goggi. Orchestra di Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani, Interviene Ornella Vanoni che canta «Lontano, lontano».

* * *

«Il viaggio di Charles Darwin» (rete 1, ore 21.55, colore) seconda puntata della serie dedicata al grande scienziato intitolata «La mia mente era un caos di gioia...». Regia di Marty Friend. Interpreti: Malcomm Stoddard (il protagonista); Andrew Burt, Inez Gali. Nel febbraio del 1832 Darwin giunge a Salvador, vecchia capitale del Brasile. Il carnevale, l'allegria, la fantastica vegetazione esercitano un grande fascino sul giovane naturalista.

Sequestrato «Caligola»

ROMA — La procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, del film «Caligola». Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giancarlo Armati, che ha pubblicato le disposizioni contenute nell'articolo 528 del codice penale (spettacolo osceno). L'esecuzione del provvedimento è stata affidata agli agenti dell'ufficio spettacoli della questura di Roma.

Nella motivazione dell'ordine dell'autorità giudiziaria si sottolinea, tra l'altro che molte delle scene del film, di contenuto notevolmente erotico, debbono considerarsi offensive del comune senso del pudore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 18 ultima (turni S) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore A. Guadagno, regia di P. L. Pizzi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domani alle ore 16 terza (turni D) di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23) turno primo sabato «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. Si prenota per le repliche sino al 22 novembre.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30 spettacolo riservato alle scuole e ore 20.30, replica straordinaria aperta a tutto il pubblico de «Le famose marionette di Vittorio Podrecca». Ragazzi 1500, abbonati 2000, normali 4000. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Si replica per tutto il pubblico anche domani alle 16.

TEATRO STABILE - Stagione 1979-80: ancora un limitato numero di abbonamenti, settore A, a nove tagliandi per scegliere tra 10 spettacoli è a disposizione di lavoratori, studenti e giovani presso la Biglietteria Centrale e la cassa del Politeama all'ora delle repliche.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 20 novembre dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La Grandi Spettacoli Canti presenta: Aldo Tarantino, Dedè Fiorelli, Carla Vritz nella rivista sexy-strip «W il sesso» con le vedettes: Nicole Chateaux, Joelle Anderson la vellutata, Mafalda Simon, Erika Gay la pantera nuda, Cristina pelle di luna, Rossella la femmina di fuoco. Sullo schermo: «Italia in pigiama». Costumi sessuali delle tribù italiane. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (via Franca 17 tel. 764327 - bus 8-9-15; per soci). Ore 18, 20, 22: «Falstaff» di e con Orson Welles, J. Moreau, M. Vlady. Abbonamenti a 10 film: L. 8.000 in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e prima delle proiezioni.

ALDEBARAN 16.30, 18.20, 20.10, 22. Robert Altman presenta il thrilling: «Ricorda il mio nome», di Alan Rudolph, con la straordinaria interpretazione di Geraldine Chaplin e Anthony Perkins. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

ARISTON - I.N.C. 16, 19, 22. «King of the road» (il solitario), «Kamikaze» (il temerario), la strada e la musica rock sono i protagonisti di: «Nel corso del tempo», di Wim Wenders, con Rudiger Vogler e Hans Zischler. Prima visione. V.m. 14 anni. N.B.: ai primi 50 spettatori in omaggio i poster del film.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tre sotto il lenzuolo» technicolor con Walter Chiari, Aldo Maccione, Carlo e Aldo Giuffrè, Liana Trouchè. Viet. min. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **14 ult. 22.** «E continuano a fare le pornomogli». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interament girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 15, 18.30, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean.

NAZIONALE. 15.15 ult. 22.15: «Casablanca passage» con Anthony Quinn, Malcom McDowell, James Mason, Patricia Neal e Christopher Lee. Un film di J. Lee Thompson il regista de «I cannoni di Navarone». Una grandiosa storia di spionaggio venuta ora alla luce dagli archivi della Gestapo.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Aragosta a colazione». Technicolor con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Silvia Dionisio e Claudine Auger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. II settimana! A richiesta proseguono le repliche di «Ratataplan» il film di N. Nichetti che è stato la rivelazione della Mostra di Venezia '79. Technicolor. Straordinario successo comico. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: II settimana del divertentissimo technicolor di P.F. Campanile «Il corpo della ragassa» con L. Carati, R. Montagnani ed E.M. Salerno. V.m. 14. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Un Bud Spencer scatenato, il piccolo Gary Guffey un pizzico di fantascienza e tante risate in «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra molto terrestre». Per tutti.

CRISTALLO: Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO. 16.30: Mostruose risate nel terrificante technicolor di Steno «Il dottor Jeckill e gentile signora» interpretato da E. Fenech e P. Villaggio. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Il più grande film dell'anno! «Grease» (Brillantina) con John Travolta, Olivia Newton-JVOHN, Stockard Channing.

VITTORIO VENETO: Domenica mattinata ore 10 chiusura cassa ore 11. Technicolor. «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

ABBAZIA. 16: «Candido erotico» con Lilli Carati, Mirka Carven. Scabroso. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pretty baby» di Louis Walle, con Carradine Susan Saradon e Brooke Shields (la dodicenne Violett). Il prestigioso regista ha trattato magistralmente un'argomento, la prostituzione infantile, senza scadere nella pornocinematografia. Critica e pubblico unanimemente hanno suggellato con il loro consenso il successo di questo eccezionale film. Technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) ore 16: «SGT. Peppers' Loneley Hearts club band». Finalmente sullo schermo il più famoso complesso del mondo «I Bee Gees» con Peter Frampton, Alice Cooper e Aerosmith, musiche dei Beatles. Scopecolor.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 chiusura cassa ore 11. Mattinata per la gioia di tutti i bambini i meravigliosi cartoni animati: «Le avventure di Topo Gigio».

RADIO. 16. Technicolor. Bruce Lee nella sua più spettacolare interpretazione: «I tre dell'operazione drago».

SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «Zanna Bianca», con Franco Nero, Virna Lisi.

Riduzioni Cica (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Marcello Mastroianni e Nastassja Kinski in «Così come sei», una divertente ventata di giovinezza. Technicolor.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

*12.30 «I mari del mondo», 1° episodio***
*13.25 Che tempo fa***
*13.30 Telegiornale**
*17.00 Eurovisione: XXII Zecchino d'oro***
*18.35 Estrazioni del lotto***
*18.40 Le ragioni della speranza***
*18.50 Speciale Parlamento***
*19.20 Famiglia Smith: «Il testimone»***
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa***
*20.00 Telegiornale**
*20.40 Fantastico***
*21.55 Il viaggio di Charles Darwin, 2ª puntata***
— Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

*12.30 Sono io William!: «Un piccolo intermezzo»***
*13.00 Tg 2 - Ore tredici**
*13.30 Di tasca nostra***
*14.00 Giorni d'Europa***
*14.25 Udine - Calcio: Italia-Svizzera***
*17.00 «Barbapapà», dis. anim.** 17.05 Fiabe incatenate: «La giostra dei campanelli»***
*17.40 Piaceri***
*18.15 Sereno variabile***
*18.55 Estrazioni del lotto***
*19.00 Tg 2 - Dribbling***
*— Previsioni del tempo***
19.45 Tg 2 - Studio aperto
*20.40 L'organizzazione: «Pensione Greatrick», 2° episodio***
*21.35 «Dillinger è morto», film di Marco Ferreri***
*— Tg 2 - Stanotte**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23: 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.35: Storie, contro storie; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.03: Primo e secondo a...; 10.35: Lo stadio dei 100 mila; 11.30: Black-out; 12.30: Dal rock al rock; 13.15: Estrazioni del lotto; 13.20: Mondo motori; 13.35: Ci siamo anche noi; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino; 14.25: Incontro di calcio: Italia-Svizzera; 16.30: Shampoo: giro di valzer fra la stampa rosa; 17.05: Radiouno jazz 1979, con A. Mazzoletti; 17.30: Lorenzo Da Ponte (2), originale radiofonico di A. e G. Busaglia; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Un'edicola tutta per noi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Disco contro; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Nastromusica da via Asiago sette; 22.15: In diretta dai clubs jazz italiani; 23.10: Prima di dormir bambina, con Gastone Moschin; 23.28: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.15; 6-6.35-7.55-8.45: Sabato e domenica; Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi 1x2 alla radio; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini; 9.32: Tradotta e abbandonata, canzoni tradite e altri delitti musicali; 10: Gr2 sport motori; 10.12: La corrida; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: «Giuseppe Tartini virtuoso di violino» di F. Venturini; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Hit parade; 16.40: In concert!; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.55: Invito al teatro: «La casa di B. Alba» di Garcia Lorca; 19.50: Prego gradisce un po' di riflusso?; 21: Concerti di Roma dell'Auditorium del Foro italico; 21.40: Parliamo di musica; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: A distanza di anni con N. Filogamo; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Tempo e strade - collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10-10.55: Folk concerto di P.L. Tabasso; 11.30: Invito all'opera da Torino; 13: Musica per quattro; 14: Controcanto; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17-19.15: Spaziotre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Venezia Biennale musica '79 (X); 22.55: Chopin; 23.25: A. Centazzo: il jazz; 23.55: chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30-19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale: 8.10: Almanacco del mattino: «Attività motoria e indicazioni mediche»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dagli archivi: «La signora cambia pelle», originale radiofonico di Giuseppe Cassieri, traduzione di Lelja Rehar. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stana Kopitar; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Sound d'oggi; 12: Bom naredu st'zdice, čier so včas b'le, trasmissione per la Val Canale; 12.30: Canti su tema, su proposta di Barbara Skerlavaj; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: Ogni bene!, nell'intervallo 15.30 GR; 16.30: Settimana radio; 17: GR: 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05 «Nozze nella Slavia» di Izidor Predan. Allestimento del «Beneško gledališče» di Cividale, regia di Adrian Rustja; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Eravamo in tanti - Eros Sequi - I puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Giovanni Fenati; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: ideeconsigli-musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Canzoni d'amore con Charlene; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Vittorio Borchesi; 16: Acquerelli istriani: Momcmano; 16.10: Due voci ed un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

14.55: Telesport Calcio-Zagabria: Dinamo-Rijeka, campionato jugoslavo; 19.35: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro, 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un posto all'inferno», film di guerra; 22.05: L'Italia vista dal cielo: L'Emilia Romagna e le Marche; 22.55: Canale 27: i programmi della settimana.

Tv Lubiana

9.20: Notiziario; 9.50: Tv dei ragazzi; 10.20: Documentario; 10.55: «La via dei tormenti», dramma a puntate; 14.55: Telesport Calcio-Zagabria: Dinamo-Rijeka, campionato jugoslavo; 16.55: Notiziario; 17: «Il lago della smemoratezza», film; 18.35: Il nostro paese «Uomo nostro indispensabile» serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Londra mi appartiene», serie Tv; 21: «Dick e Jane», film americano; 22.35: Telegiornale.

Tv Zagabria

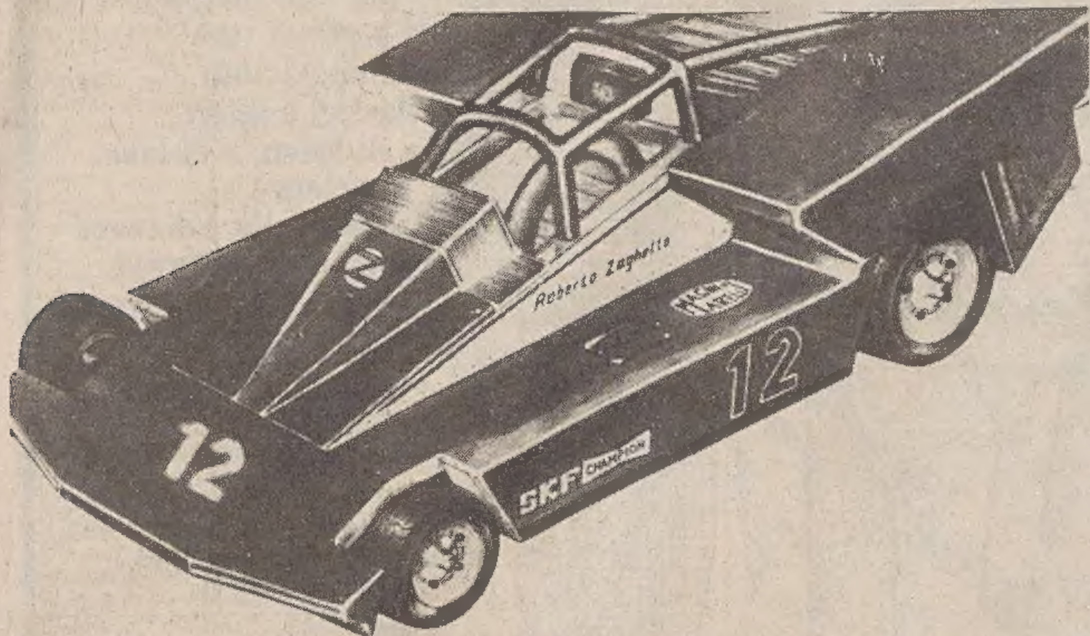
10: Tv Scuola; 14.55: Telesport Calcio-Zagabria: Dinamo-Rijeka, campionato jugoslavo; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Tv Cabaret; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il ricatto», film inglese; 21.40: Telegiornale; 22.05: Programma per il week-end.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

È NATO IN UN'OFFICINA DEL VENETO IL PROTOTIPO BOMBA

Un bolide fatto in casa la novità dell'autocross

L'esordio del nuovo originale modello è previsto per il 19 marzo 1980 con l'apertura della prossima intensissima stagione agonistica nazionale



Tra le varie competizioni automobilistiche quelle di autocross sono senza dubbio le più «giovani» e spettacolari. Approdate da pochi anni in Italia queste particolari gare che vedono auto di varie cilindrate, opportunamente modificate e irrobustite, impegnate in incredibili acrobazie su piste accidentate, stanno conoscendo un vero e proprio «boom».

Nella provincia di Padova in particolare, dove funziona l'impianto di Vaccarino, la schiera di giovani piloti attratti dall'ebbrezza di questo nuovo sport si va facendo ogni giorno più folta. Tra questi merita di essere segnalato per la sua intraprendenza e capacità Roberto Zaghetto, un giovane di 26 anni, titolare, assieme al fratello Antonio, di una officina a Campodarsego.

Appassionato da sempre di motori. Roberto ha cominciato 2 anni fa a disputare le prime gare di autocross al volante di una Fiat X 1-9.

Incoraggiato dai promettenti risultati ottenuti, il giovane pilota ha rapidamente bruciato le tappe, passando dalle auto di serie ai prototipi.

Inserito nella scuderia «Team Padova cross», del quale fa parte, Roberto, facendo tesoro delle esperienze acquisite, ad un certo punto ha deciso di costruirsi un prototipo tutto suo, per tentare la scalata ai vertici della categoria.

La nuova auto, che si trova già in avanzata fase di realizzazione, è stata progettata e costruita con il contributo del disegnatore Antonio Griggio, che ha curato la linea della carrozzeria, e dei dipendenti dell'autofficina Zaghetto per la parte meccanica.

Le caratteristiche più salienti del nuovo prototipo a beneficio degli appassionati sono le seguenti: motore Alfa 2000 elaborato, montato a sbalzo posteriore con potenza maggiorata a 175 cavalli, sospensioni e cambio Volkswagen, telaio progettato da Zaghetto, roll-bar in tubi di acciaio da 42 mm, sterzo ravvicinato tramite gruppo distribuzione.

Il prototipo è munito di un musetto aerodinamico, all'interno del quale trova posto lo speciale serbatoio ignifugo, e di vaste prese d'aria laterali posteriori per il raffreddamento del motore e del circuito dell'acqua.

La carrozzeria a cuneo presenta le seguenti misure: lunghezza massima 352 cm, larghezza anteriore 152 cm e posteriore 170 cm, altezza massima 108 cm, minima 26 cm, passo ruote 203 cm. Il posto di guida misura 40 cm di larghezza per 45 cm di lunghezza, mentre i pneumatici misurano 185/70 – 15 quelli posteriori e 155 – 15 quelli anteriori.

L'esordio del nuovo prototipo è previsto per il 19 marzo 1980 in coincidenza con l'apertura della nuova stagione agonistica, nel corso della quale Roberto Zaghetto intende partecipare sia al campionato triveneto sia a quello nazionale.

Adriano Osto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore del colossale altorilievo «Attila scacciato da San Leone Magno»?»

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

NEL MONDO DELL'ARTE

Attualità di Max Klinger in due rassegne a Roma

Se non proprio una riscoperta, la mostra romana alla Galleria nazionale d'arte moderna e quella presso lo Studio S – aperte fino al 25 novembre – possono essere considerate una riconferma dell'importanza e dell'attualità di Max Klinger, pittore, scultore, ma essenzialmente incisore e grafico tedesco, operante tra la fine dell'800 e i primi del '900.

Grazie a Giorgio De Chirico, che fin dal 1911 aveva riconosciuto in lui una sorta di precursore della poetica metafisica, assieme al Böklin – come del resto si è visto alla recente mostra veneziana proprio sulla pittura metafisica – si è rivalutata l'attività di questo artista, in particolare modo riguardo alla produzione grafica, dove la sua concezione e il suo impiego dell'incisione, come appunto mezzo di espressione che trasmette una serie di visioni, di episodi umani si può quasi avvicinare ad un racconto drammatico, ad un insieme di sequenze filmiche.

Basti pensare al gruppo di 10 incisioni, ormai famosissimo – parafrasi sul ritrovamento di un guanto – nel quale naturalismo ed elementi fantastici si uniscono in un perfetto incalzare di immagini di ascendenza simbolista.

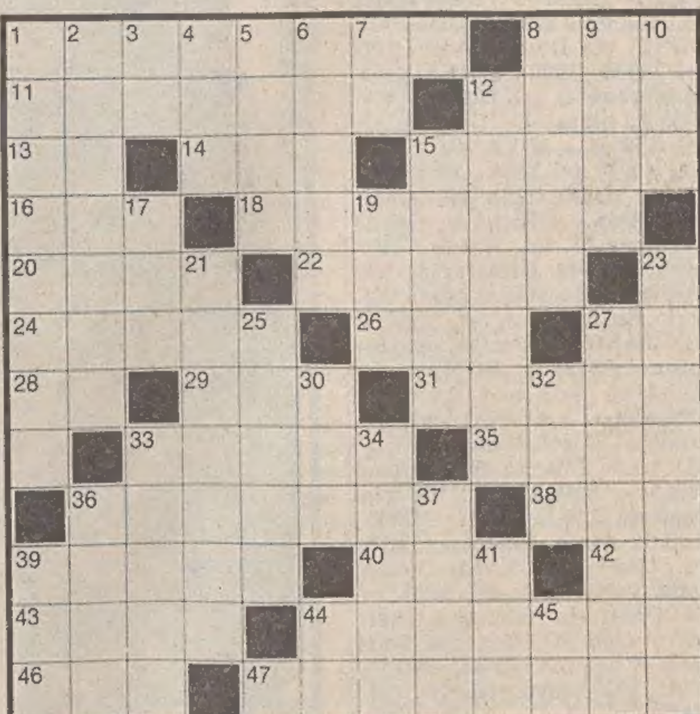
Klinger fa della grafica il mezzo espressivo per eccellenza, non rappresentazione, ma proprio interpretazione del mondo esterno in una serie di visioni della realtà, anche quotidianamente – frequente è, ad esempio, l'attenzione dell'artista ai problemi della condizione e del destino della donna – vista spesso tramite gli stravolgimenti dell'inconscio, le apparizioni oniriche.

Anche se ad un primo sguardo può sembrare enigmatica, la produzione di Klinger si rivela improntata ad un gusto narrativo dell'azione che, nella raffinatezza e nella ricchezza del tratto segnico, crea un'inesauribile fonte di sensazioni, di temi come di immagini.

Rossella Fabiani

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Staccarsi dagli altri - 8 Lo zio con la tuba stellata - 11 Rod attore - 13 Tre senza la terza - 14 Articoli (abbreviazione) - 15 La sostanza...del discorso - 16 Ente che trasmette (sigla) - 18 Il decimo mese - 20 Tela per sacchi - 22 Fungo parassita della vite - 24 Nidi d'infanzia - 26 Servizio segreto statunitense (sigla) - 27 Sono parti in stima - 28 Nostro in breve - 29 Ha un braccio ferreo in cantiere - 31 Servono per vedere - 33 Heinrich, celebre poeta e drammaturgo tedesco - 35 Vi nacque Turgheniev - 36 Opposte alle vincite - 38 Istituto che...ricostruisce (sigla) - 39 Al collezionista piace averla completa - 40 E' verde in gioventù - 42 Breve obiezione - 43 Piena di punte - 46 Il nome di Ortolani - 47 Austriaci della capitale.

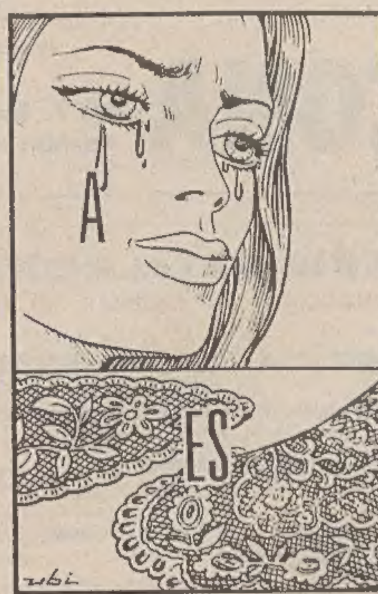
VERTICALI: 1 Jugoslavi di una penisola - 2 Creò il valzer viennese - 3 Forse senza consonanti - 4 Il nome della Zoppelli - 5 La campagna romana - 6 Un tipo di angolo - 7 Sigla di Siracusa - 8 Opposto al profano - 9 Ha le corna palmate - 10 Possessivo maschile - 12 Vi è nata Gina Lollobrigida - 15 Elemento chimico con simbolo Na - 17 Andati in breve - 19 Vizio nervoso - 21 Stato africano - 23 Corregionali dei romagnoli - 25 Ha sette colori - 27 Bottiglia a doppia parete - 30 Citati con gli altri - 32 Croce Rossa Italiana - 33 Fisico ricordato per le onde - 34 Sostanza volatile - 36 Alberi da frutto - 47 Famoso college inglese - 39 Spetta al baronetto - 41 Nome di inglesine - 44 Le prime in bilancio - 45 Introduce un'ipotesi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Amido; 5 Odessa; 10 Favo; 11 Brina; 12 Rio; 13 Piave; 14 ci; 15 Is; 16 Gallo; 17 Bob; 18 Arnie; 19 Fari; 20 Aniene; 22 Zeus; 23 Iseo; 24 Merlin; 26 Bonn; 27 Libri; 28 Ebe; 29 Siero; 30 Ot; 31 Re; 32 Spola; 33 Ara; 34 Quale; 35 Cisl; 36 Attila; 37 Graie.

VERTICALI: 1 Africa; 2 Mais; 3 Ivo; 4 do; 5 orale; 6 divo; 7 Ene; 8 Sa; 9 ALibi; 11 Bilie; 13 Panno; 14 Corsi; 16 Green; 17 Bauli; 18 Aisne; 19 Ferro; 21 Niobe; 22 Zebra; 24 Miele; 25 Natale; 26 Berna; 27 Liolà; 29 Spal; 30 Orsi; 32 Sui; 33 aia; 34 qt; 35 Cr.

REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
E Po; capre IS; tori CA - epoca preistorica

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

I magnifici tre: vitello, castrato e maiale

Rispettivamente al secondo e al terzo posto d'onore nella classificazione delle carni, il castrato e il vitello trovano largo uso nella nostra cucina regionale.

In particolare il castrato ha una lunga tradizione di prestigio: infatti quando a Trieste nel 1452 scoppiò un grande incendio nello Squero di Cavana e i frati francescani dell'attiguo convento l'ebbero estinto, il Comune decise di donar loro a ricompensa un bel castrato.

Castrato che si prepara magnificamente lesso o stufato («castrà co le patate»), arrosto o a fettine «impanade» e che il popolo celebra con i versetti «chi no ghe piasi castrà / no 'l ga mai ragionà» sottolineando ancora come la parte più gustosa sia il collo, onde «coli de castrai, e ale de caponi,/ xe sempre i meo boconi».

Passando a parlare del vitello, c'è subito da dire che esso è ritenuto così prelibato da suggerire di poterlo preparare rinunciando alla cipolla («chi ga videl in tola, / no va a zercar zivola»); inoltre il vitello è definito fonte di vita ed è ricercato specialmente nei due ultimi mesi dell'anno («de novembre e de dicembre / el videl el xe bon sempre»).

Largamente usato poi, «el schinco de videl in brodo» in particolare per i convalescenti e i malati di stomaco, mentre stuzzicante e saporito diventa «el videl col tocio» che in Friuli si prepara mettendo in casseruola un pezzo di vitello (culaccio o spalla) con olio, burro, lardo pestato ed un tritato di erbe odorose, il tutto a freddo o aggiungendovi spesso brodo o acqua.

Nello stesso intingolo del vitello molti usano mettere patate tagliate a spicchi, calcolando il tempo necessario per la cottura delle patate.

Il vitello si presta a svariate ricette: ecco così il vitello arrosto, il vitello ripieno, gli spezzatini di vitello, la testina di vitello, la milza e il cuore di vitello; e ancora il polpettone di vitello, e i piedi di vitello (questi ultimi si preparano lessi e, dopo aver staccato la carne dall'osso, si mettono in fusione con olio, sale, succo di limone e prezzemolo).



Quest'oggi tuttavia vi suggeriamo un piatto veneto, «lingua di vitello al vino rosso» (per 6 persone: 1,200 kg di lingua di vitello, burro, salvia, prezzemolo, timo, vino rosso, farina bianca, brodo, olio di oliva, sale e pepe).

Scottate la lingua in acqua bollente in modo da poterla spellare; quindi rosolatela intera, in tre cucchiaiate d'olio. Al fondo di cottura incorporate due cucchiai di farina, bagnando con due bicchieri di vino e tre di brodo caldo.

Insaporite con le erbe aromatiche tritate finemente, con sale e pepe e al primo bollore riadagiatevi la lingua. Coprite e fate cuocere per circa tre ore e mezzo a fuoco lento.

Infine affettate la lingua, mettendola su un piatto di portata caldo e cospargetela col fondo di cottura passato al setaccio.

***

Sulla tavola nostrana il maiale vien posto da trionfatore al disopra di ogni selvaggina, di ogni sorta di uccelli e di pesci; a Trieste anzi la carne suina viene esaltata facendola gareggiare con il prelibato tonno («prima la purzina – e dopo la tunina»).

E quanti succulenti piatti si preparano con la carne di maiale!

Arrosti ben corretti con vino bianco e fiore di finocchio, bistecche cotte bene in mezz'olio e mezzo strutto, pepe, lauro e finocchio; costolette fritte in farina, uovo e pan grattato, dopo una soffregatina di pepe e d'aglio; spezzatini rosolati, scottati all'aglio e corretti al pomodoro, oppure tratti a cottura fra capucci e comino; gustose fritture di fegato «col redisel»; e i sughi, quei «toci» saporiti e pieni di tentazioni.

E non va dimenticata quella pietanza regale che è il «porcheto in speo», o arrosto in teglia con strutto e latte, celebrato nel detto «porco de un mese, oca de tre,/ boconi de papi e de re».

Ma il porco è il protagonista di tanti piatti davvero insostituibili per il palato, piatti che la tradizione ci rimanda intatti nel loro prezioso sapore.

Ecco per primi i cosiddetti «caporai» e, ottimo specialmente a cena, «el schinco de porco, lesso coi fasioi».

E che dire dei «museti»? La carne di porco trionfa in essi tra cannella in polvere, garofani, noce moscata, pepe garofanato, pepe nero e vino bianco.

E squisito è anche il porco fresco salato, tagliato grosso, cosparso di sale e di spezie un giorno prima di prepararlo allo spiedo e bagnato del succo che tramanderà alla cottura.

Squisite le «recie de porco» che si possono anche friggere «impanate» e servire con prezzemolo fritto.

Superbo infine quel piatto porcino che si otterrà facendo cuocere del brodo con otto o dieci «luganighete», nel cui brodo si faranno lessare per due ore delle belle verze con poco sale e un po' di spezie.

Si serviranno le verze che copriranno tutto il piatto, con intorno i salsicciotti e in mezzo il lardo; il tutto servito ben caldo.

Ed ora gustiamo insieme questo «arrosto di maiale al latte» (per 6 persone: 1,500 kg circa di magro maiale, 80 g di burro, latte, vino bianco secco, salvia, rosmarino, maggiorana: sale, pepe e noce moscata). Legate con filo bianco il pezzo di magro di maiale perché durante la cottura mantenga la forma, e mettetelo a marinare per 24 ore, coperto da vino bianco insaporito con le erbe aromatiche legate a mazzetto.

Trascorso tale termine, sgocciolate la carne e rosolatela in casseruola dove avrete fatto sfrigolare il burro. Colorita che sia, salate, pepate e spruzzate di noce moscata bagnando con 3/4 di litro di latte tiepido. Coprite poi la casseruola e cuocete a fuoco lento, per un'ora e mezzo o due.

KBD063 Prima di servire l'arrosto al latte, tagliatelo a fettine e, disposto su un piatto di portata caldo, cospargetelo col fondo di cottura passato al setaccio.

Insomma ripetiamo anche noi come il popolo buongustaio: «sia benedeto el porco».

Grazia Palmisano

I volti della vita

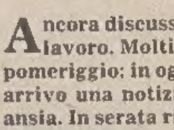


Volti della vita sportiva: la coppa questa ragazza se l'è guadagnata lanciando la palla a 46 metri e 78. Ha così stabilito un nuovo limite italiano e conquistato un primo posto alla sesta rassegna nazionale di atletica leggera del settore propaganda svoltasi a Riccione e valida per il decimo concorso «Esercito-Scuola». A questo punto non resta che rendere noto il suo nome: Marina Cergol, assieme a quelli degli altri giovani, grazie ai quali la regione Friuli-Venezia Giulia si è brillantemente piazzata al quinto posto: Cristina Scatto e Gabriella Colautti (80 ostacoli), Fabrizio Boaro (disco), Giovanni Rinaldi (salto quintuplo), Roberta Mazzega (alto), Marina Padovan (80 piani), Claudia Favot (1000), Raffaella Strizzolo (disco), Giancarlo Sabot (lancio della palla) *(Foto Sedmak)*

OROSCOPO DI OGGI



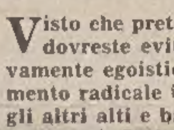
Sereno in amore anche se dovrete in serata valutare la situazione. Avrete una buona dose di fortuna nei rapporti sociali, specie con gente influente. Effettuate al più presto un acquisto per la casa. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi. Un incontro un po' movimentato: attenzione.



Ancora discussioni spiacevoli nell'ambiente del lavoro. Molti impegni, più o meno graditi, nel pomeriggio; in ogni caso serviranno a distrarvi. In arrivo una notizia importante che attendete con ansia. In serata riceverete la visita di una persona cara. Salute: alti e bassi.



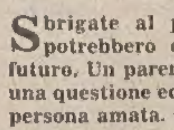
Cercate per una volta di essere egoisti e di prendere da una certa situazione il meglio per voi: ve lo meritate davvero. Qualche progetto da discutere con un fidato amico. Un problema economico si risolverà presto. Salute: tutto dipende dal morale. Una telefonata in serata.



Visto che pretendete comprensione dagli altri, dovreste evitare certi atteggiamenti esclusivamente egoistici. Per alcuni di voi un cambiamento radicale in campo sentimentale. Per tutti gli altri alti e bassi. Salute: distendete i nervi e svagatevi. Probabile vincita al tavolo verde.



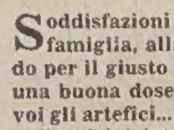
Piccole delusioni nel settore dell'amicizia: evitate però di fare di tutto un mazzo... In amore qualcosa finalmente cambia, rendendovi più sereni e anche ben disposti nei confronti della persona amata. In giornata si risolverà una questione legale. Salute: evitate i cibi pesanti.



Sbrigate al più presto certe faccende che potrebbero essere importanti per il vostro futuro. Un parente vi darà una mano a risolvere una questione economica. Perfetto accordo con la persona amata. Qualche novità in serata. Salute: niente bevande alcooliche e distendete i nervi.



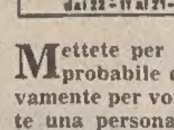
Insieme alla persona cara riuscirete a ritrovare fiducia e ottimismo per quanto riguarda il vostro futuro, indipendentemente dalla realtà che vi circonda. Piccole novità nel settore professionale. Sogni spiacevoli. Salute: non sopravvalutate qualche piccolo disturbo. Una telefonata!!!



Soddisfazioni oggi da parte di una persona di famiglia, alla quale molte cose stanno andando per il giusto verso. Anche voi siete assistiti da una buona dose di fortuna. In amore però sarete voi gli artefici... Salute: evitate di prendere troppi caffè ed iniziate una cura dimagrante.



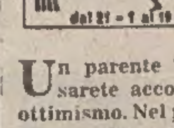
Qualcosa vi dice che quella persona sta facendo il doppio gioco; comunque dovrete esserne convinti prima di passare all'azione. Andrà bene un affare, anche con la collaborazione di una persona fidata. Armonia in amore. Salute: seguite rigidamente una dieta. Telefonata importante.



Mettete per ora da parte un vostro piano: è probabile che la situazione si evolva positivamente per voi. Cercate di aiutare materialmente una persona cara che si trova in difficoltà. Possibile visita gradita nella tarda serata. Salute: in mattinata noterete un certo nervosismo.



In giornata qualcosa sta per accadere e vi troverà sicuri e preparati: la conclusione sarà senz'altro positiva. Bene il lavoro e gli affari in genere. La persona amata vi appoggerà sicuramente per una questione di una certa importanza. Salute: distoglietevi dal solito giro di pensieri.



Un parente vi renderà la vita difficile, ma sarete accompagnati da una buona dose di ottimismo. Nel pomeriggio un impegno di lavoro e forse anche qualche acquisto personale. In amore dovete essere più spontanei. Salute: evitate il fumo nel limite del possibile.

Le storie di Wiz il mago









x TV color PHILIPS x moltiplica la qualità x
: :
x RADIOANCONA : divide il prezzo x

... a comode rate, senza anticipo, senza cambiali.

ColoreSemprevivo

Philips

PHILIPS RADIOANCONA Via F. Severo, 95 Telefono n. 55303

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Società operante settore E.D.P.

RICERCA

nella Tua zona *AMBOSESSI DA ADDESTRARE* come *PROGRAMMATORI* per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. della Tua zona. Breve training serale a Trieste. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati *(circa L. 600.000 mensili)*. Per colloquio nella Tua città *telefonare 02 - 270889, 02 - 200401* oppure scrivi: *Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano*

INDUSTRIA METALMECCANICA
ZONA INDUSTRIALE – CIVIDALE DEL FRIULI

RICERCA CON URGENZA

a) **RESPONSABILE AMMINISTRATIVO** con esperienza bilanci, contabilità generale, amministrazione personale;
b) **RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE** con esperienza programmi di stabilimento e lavorazioni esterne - clienti.

*Manoscrivere curriculum, referenze e richieste a **Publikompass cassetta n. 50 S 34100 Trieste.***

AGENTE per le province di:

BOLZANO - TRENTO - BELLUNO - PORDENONE

con possibilità di aggiunta di

SONDRIO - UDINE

Siamo una Società Industriale produttrice di accessori per abbigliamento leader in Europa

STIAMO CERCANDO

un **Agente unimandatario** o anche plurimandatario, purché in rappresentanza di aziende molto qualificate.

La persona a cui la nostra Società si rivolge dovrà avere preferibilmente, ma non indispensabilmente, la padronanza della lingua tedesca e dimostrare una effettiva conoscenza e introduzione presso l'Industria della Confezione.

È gradita anche la conoscenza e l'introduzione presso grossisti di casalinghi, alberghi, industrie di mobili e vendita di prodotti di largo consumo.

Il candidato troverà nella Società la collaborazione di un ambiente dinamico e sensibile alla risoluzione dei vari problemi.

L'offerta consentirà alla persona capace un guadagno fra gli 8/10 milioni all'anno.

Inizialmente e per un periodo di 4/6 mesi, la Società è disposta a contribuire alle spese.

I candidati interessati sono pregati di scrivere, con ampio curriculum, per espresso a:

Publikompass Casella Postale n. 42
35100 Padova.

È gradita la fotografia. A tutti si garantisce una risposta entro 30 giorni.

Importante Azienda Commerciale

CERCA RAPPRESENTANTE

referenziato introdotto ristoranti-alberghi province di Udine, Gorizia, ~~Trieste~~

Minimo mensile assicurato.

Scrivere:
PK Cassetta n. 41 - 35100 Padova

IMPORTANTE SOCIETÀ SPORTIVA TRIESTINA

CERCA

PERSONA FIDATA

e con adeguata cultura, capace condurre direzione proprio circolo. Età media. Ottima retribuzione. Telefonare 226179 dalle ore 10 alle ore 20.

Ditta con sede a Udine, rappresentante esclusiva di macchinari tecnici per l'Industria, con un mercato estero in espansione, RICERCA PER PAESE ESTERO

VENDITORE TECNICO

con buona conoscenza del serbo croato.

Al candidato si richiedono una cultura media, la disponibilità a viaggiare, intraprendenza, la capacità di programmare il proprio lavoro ed una naturale facilità nei contatti con gli altri.

Al candidato si offrono un portafoglio clienti, il rimborso delle spese di trasferimento, l'auto e uno stipendio adeguato.

Inviare curriculum a:

Publikompass cassetta n. 3/U - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

TUTTOFARE offresi a ore dalle 9 alle 14 presso distinti coniugi orario combinare scrivere Publikompass cassetta n. 6 v 34100 Trieste. 1999 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi 6 ore bisettimanali paraggi Besenghi, telefonare dopo le 15.30 tel. 741337. 19494 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

AUTISTA patente E offresi viaggi nazionali pratico container ore pasti tel. 766644. 19437 C

AUTOTRASPORTATORE offresi a ditta con mezzo proprio per consegne città. Telefono 823500 ore pasti. 19477 C

CAMERIERE giovanissimo diplomato scuola alberghiera lunga esperienza conoscenza inglese cerco albergo per stagioni invernale o annuale tel. 080-732668. 19464 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese scritto parlato telex, ramo spedizioni. Esperienza lavori ufficio. Offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. 19406 C

GIOVANE esperto ramo forniture e spedizioni marittime e pratiche doganali offresi ad agenzia o ditta spedizioni tel. 212752.

MAESTRA d'asilo offresi babysitter tel. 725400. 2015 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, serio, onesto offresi lavori generici, incarichi fiducia, alcune ore giorno telefonare 761515 ore pasti. 19422 C

RAGAZZA 15.enne offresi apprendista commessa o qualsiasi altro lavoro telefonare 200649.

RAGIONIERA primo impiego offresi tel. 32284. 19121 C

SIGNORA 36 anni seria bella presenza offresi ambulatorio poliambulatorio ore da definirsi tel. 790974. 19482 C

22.enne pratica lavori ufficio, contabilità, auditronic, Ibm 3742, telex ecc. cerca impiego telefonare da lunedì 411871. 19434 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

ARREDAMENTO ristrutturazioni, opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville, negozi, esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti telefonare 755982. Orario ufficio. 18981 CC

Continua in 12.a pagina

COME DOVE QUANDO

UOMO: TWEED & TWEED

Un cappotto che sia un cappotto
scivola comodo su tutte le giacche
si infila e si sfila
e non pesa sul braccio
è classico ma di quest'anno
sembra un Burberry
con cintura o senza
si porta al mattino,
si porta di sera
sui nuovi abiti
classici e interi
è di loden, è di lana,
è melange
è cammello, è di tweed
soprattutto di tweed
da grandissimo inverno.

Sportivo: un loden grigio, o blu, o beige e anche verde con manica a giro e belle impunture che costa L. 60.000.

Molto inglese: tutti i cappotti di tweed puntinati, spigati, a quadretti piccoli, a un petto tipo Burberry L. 75.000/85.000/99.000

Sciarpe in quantità, in tutti i colori, morbide, leggere, scozzesi e a quadri tono su tono. L. 15.000

Di tweed, di lana, camelhair mille berretti classici, da L. 9.000 a L. 16.000

Classico: un cappotto cammello o blu di lana e cachemire, a un petto o due. L. 115.000. Perfetto su un abito intero grigio con sottili righe senape altrettanto classico e sicuro. L. 99.000

Di grande moda: un cappotto a doppio petto con cintura, maniche a raglan in lana morbida melange beige e verde, blu chiaro. L. 110.000

Rovesciabile: impermeabile da una parte e a quadretti inglesi marroni e grigi dall'altra, un cappotto per moltissimi inverni. L. 115.000

Mettere sotto una giacca di Harry's tweed con spalle un po' alte e una camicia di lana a disegnini verde e senape. L. 89.000 e L. 18.500

Al caldo con eleganza

coin

AUTUNNO IAG casa: CADONO I PREZZI

27 Ottobre - 30 Novembre sconti fino al 25%

Una nuova iniziativa IAG-casa in favore del pubblico.
Mentre i prezzi aumentano ovunque,
nei nostri punti vendita puoi trovare mobili di qualità
a prezzi fortemente ribassati.

Alcuni esempi di prezzi scontati:

Camere ragazzo da **Lit. 252.900**
Camere matrimoniali con guardaroba "4 stagioni" da **Lit. 437.750**
Poltrone-letto e divani-letto da **Lit. 179.250**
Armadi guardaroba da **Lit. 183.000**
Mobiletti pluriuso da **Lit. 24.000**



nel nostro interesse controlla prima la concorrenza

Caspe & Co.

I PUNTI VENDITA IAG PIÚ VICINI:

TRIESTE
Via San Francesco 12
Viale Campi Elisi 60

UDINE
Largo del Pecile 23

Oltre 180 concessionari Bedford CF, hanno:
da 10 a 20 quintali di buone "ragioni",
una gamma completa di ottime "ragioni"
in 8 modelli e 18 diverse versioni,
la "ragione" propulsiva del famoso motore GM diesel 2 litri,
e tante convenienti "ragioni"
in fatto di prezzi, costi e consumi
per consigliarvi la scelta di un Bedford CF diesel

BEDFORD CF diesel
le "ragioni" del più forte



Bedford CF diesel: i piccoli per guadagnare
Furgoni, promiscui, autotelai, autocarri.



GM

Borse e Mercati

In aumento il costo del denaro

MILANO – *Diffusi contrasti con prevalenti assestamenti nei prezzi e scambi in aumento. Il ciclo operativo di novembre si è concluso in un clima caratterizzato dai nuovi timori di un aumento del tasso di sconto dopo le nuove tensioni registratesi sui mercati esteri. Oltre tutto avvisaglie di un aumento del costo del denaro sul mercato interno si sono avvertite proprio ieri in occasione dei riporti i cui tassi sono stati portati dal 14–15,50% del mese scorso al 14,50–16%. A ciò si sono aggiunte le necessità di procedere ad ulteriori sfrondamenti di posizioni e la carenza di nuove iniziative, date le persistenti incertezze che caratterizzano la situazione internazionale e quella interna. Da qui l'affluire, almeno nella prima parte della seduta, di una serie di vendite con nuove pressioni sui prezzi. Tuttavia una maggior richiesta di contratti a premio e qualche ordine di acquisto ricomparso sui minimi della seduta, hanno consentito alla quota selettivi recuperi che hanno portato a segnare un miglioramento dello 0,25% circa.*

Da segnalare un certo interessamento per le Latina (più 13% con il titolo privilegiato e più 10,5% con quello ordinario). Dopo l'assemblea di ieri l'altro nel corso della quale è stato prospettato un aumento del capitale, sulle Saffa Risp. (più 4,7%), Interbanca più 4,4%, e su alcuni assicurativi (Toro più 5%, Comp. Milano Priv. più 4,2%, Fond. Vita più 2%).

In netto recupero, anche per ricoperture di posizioni al ribasso, le due Lepetit (più 9,6% con il titolo privilegiato e più 5,9% con quello ordinario). Al listino sono migliorate anche le Superpila e Coge più 2,6%, Pirelli e C. e Centrale più 2,5%, Rinascente e Cucirini più 2%, Pirelli Spa, Fiat priv., Ifi priv. e Generali.

Arretramenti pronunciati hanno denunciato le Liquigas -1,3%, Sarom -11,6%, Un.Manifatture -6%, Italcementi risp. -4,2%, Condotte Acqua, Bii, Finrex e Borgosesia risp. -4%, Italcable e Ciga -3,4%, Cantoni -3%, Imm. Roma -2,7%, Standa, Olivetti priv. e Invest. -2,1%. Offerte anche le Montedison (-1,8%), Mediobanca -1,5%, Bastogi e Italcementi -1,1%.

I timori di un possibile aumento del tasso di sconto, dopo quanto sta avvenendo sui mercati esteri, hanno condizionato il mercato obbligazionario, dove il materiale posto in vendita ha incontrato difficoltà di assorbimento. I prezzi hanno accusato prevalenti flessioni: calmi anche i Cct e i Bt.

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21850, Generali 42000, Ras 91000, Anic 11, Liquigas 30, Liquigas priv. 41, Liquigas risp. 25, Montedison 159, La Rinascente 108, La Rinascente priv. 61, Gerolimich 745, G.L. Premuda 1340, S.I.P 1200, D. Tripcovich 26000, Bastogi I.R.B.S. 698, Finmare 85, Finsider 95, Pirelli 740, S.M.E. 1801, S. T. E. T. 1500, Generale Immobiliare Sogene 70, Fiat 2250, Fiat priv. 1720, Dalmine 200, Italsider 305, Terni sospesa, Lane marzotto 1340, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa 430, Patriarca 2730.

LONDRA — Le obbligazioni governative sono nettamente migliorate dopo le perdite di ieri l'altro susseguenti all'aumento di tre punti del tasso di sconto. Forte richiesta per la nuova emissione di un miliardo di sterline del tesoro.

FRANCOFORTE –Molti valori guida hanno chiuso in rialzo anche se gli scambi sono stati ancora modesti. Tra gli automobilistici BMW è salita di 3,50 marchi e Volkswagen di due mentre Daimler ha perso 0,30. Tra i bancari Deutsche e Commerzbank sono salite di 1,80 marchi entrambe, tra i meccanici Khd e Ghh sono salite di 1,50. In rialzo chimici e Grandi magazzin, tra gli elettrici Siemens ha guadagnato tre marchi.

PARIGI – Prezzi in rialzo in tutti i settori con scambi attivi favoriti dal ribasso dei tassi di interesse a breve termine. Notevolmente in rialzo i petroliferi con CFP in rialzo di 8 franchi ed Elf-Aquitaine di 45. Nel settore estero i valori americani, tedeschi ed olandesi restano stabili, in rialzo i petroliferi, in ribasso gli auriferi.

ZURIGO – I prezzi hanno chiuso intorno ai massimi della giornata con progressi modesti. Stabili i bancari eccetto Bank Leu portatore in rialzo. Calmi e stabili finanziari ed assicurativi. Tra gli industriali in rialzo Brown Boveri nominativa e certificati, Ciba-Geigy, Jelmoli, Holzstoff, Sulzer, Sandoz e Alusuisse.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 16 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	387.02	(–0.50)
Hongkong	387.30	(–0.60)
Londra	390.35	(+4.35)
New York	390.35	(+4.35)
Milano	391.54	(–0.87)
Parigi	403.94	(–0.09)
Zurigo	390	(+4.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.63	—
Fonditalia	»	14.30	—
Interfund	»	10.87	—
Int. Sec. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.65	—
Italfortune	»	9.60	10.18
Italunion	»	9.27	10 10
Mediolanum	»	11.92	12.96
Rominvest	»	12.80	13.57
Fondo Tre R	lire	7.996,64	—
Europrogr.	frsv.	155 86	—
Rolinco	fiorini	141.70	—
Robeco	»	161.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/11	16/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7250	7300
Chiari e Forti	3740	3740
Eridania	4500	4476
Imm. Vittoria	8100	8100
Ind. Buitoni Perugia	3953	3870
Romana Zucchero	—	198
Sermide	80	82
Sermide priv.	60.50	57
Sermide risp	84.50	83
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14050	13800
Assicuratrice Italiana	21810	21820
Ausonia	2710	2700
Bowring	1980	1980
Comp Ass Milano	8199	8100
Comp Ass. Milano pr	4980	5200
Comp Latina	650	720
Comp Latina priv	325	348
Firs	3170	3164
Generali	41750	42000
Italia Assicurazioni	16980	17000
L'Abeille Italiana	12800	12800
Fondiaria Incen.	5160	5100
La Fondiaria Vita	26990	27550
Ras	91020	91460
Sai	12020	12020
Toro Assicurazioni	8090	8500
Toro Assicurazioni pr.	3750	3820
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10200	10198
Banco di Roma	8500	8560
Banco Lariano	2370	2350
Credito Italiano	1450	1450
Credito Varesino	3820	3820
Interbanca priv.	11590	12110
Mediobanca	39700	39100
Cartarie editoriali		
Binda	770	755
Burgo	7200	7200
Burgo priv	5270	5250
De Medici	635	625
Mondadori priv.	3240	3195
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1399	1398
Cer. Pozzi	124.75	121
Cer Pozzi risp.	139	128
Eternit	590	590
Eternit priv	551	560
Italcementi	18900	17600
Richard Ginori	—	—
Unicem	7700	7690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11.50	12
B.roschi	25300	25300
Caffaro	395	393
Carlo Erba	2510	2500
Carlo Erba priv	1200	1191
Italgas	724.50	718
Lepetit	25760	27300
Lepetit priv.	25130	27550
Liquigas	34.50	30
Liquigas priv	41	41
Liquigas risp	25.75	25.75
Mira Lanza	19000	19200
Montedison	161	158
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1100
Petrolifera Italiana	1500	1450
Pierrel	951	963
Rumianca	431	440
Saffa	6180	6200
Saffa risp	5530	6180
Siosigeno	8300	8340
Commercio		
La Rinascente	106.50	108.75
La Rinascente priv.	61	61
Silos di Genova	2550	2480
Standa	1445	1412
Comunicazioni		
Alitalia	1141	1030
Ausiliare	4890	4680
Aut Torino-Milano	905	924
Italcable	4775	4610
Nai	630	590
Nord Milano	1540	1540
Sip	1200	1200

TITOLI	15.11	16.11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	361.50	600
Marelli E.	600	351
Superfila	5580	5730
Tecnomasio	440	440.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1150	1150
Agricola	5320	5325
Bastogi	706	698
Siele	8850	8860
Buton	3750	3751
Centrale	6135	6290
Fin Ernesto Breda	1198	1190
Finmare	85.75	85
Finsider	96	95.75
Generalfin	980	974
Gim	2950	2890
IFI priv	2590	2610
IFIL	3890	3860
Invest	1870	1830
Mittel	1027	1020
Part. Fin.	540	525
Pirelli & C.	1950	1999
Pirelli SpA	748	754
Profing	220	—
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6740	6700
Sarom	979	865
SME	1801	1801
SMI	3515	3534
Stet	1500	1500
Borgosesia	2370	2800
Borgosesia risp.	2090	2005
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2830	2825
Beni Imm. Italia	510	489 50
Beni Imm. It pr	372	375
Beni Stabili	—	
Coge	1450	1489
Condotte d'Acqua	245	235
De Angeli Frua	6480	6360
Finrex	1199	1150
Gen. Immobil.	72	70
Iniziativa Edilizia	7350	7250
Isvim	2720	2720
La Milano Centrale	33300	33000
Risanamento	5250	5250
Sifa	630	628
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2250	2290
Fiat priv.	1722	1735
Franco Tosi	23500	23400
Gilardini	4050	4000
Olivetti	1309	1286
Olivetti priv	1150	1125
Westinghouse	16400	16000
Worthinghton	360	3565
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	750	735
Dalmine	200	200
Falck	3299	3260
Falck priv.	2350	2370
Ilsa Viola	1361	1370
Italsider	305	305
Magona	2226	2240
Pertusola	1550	1525
Trafilerie	625	633
Tessili		
Centenari e Zinelli	45 50	49
Cantoni	6798	6590
Cucirini	2900	2960
Cascami Seta	5500	5400
Linificio	600	609
Linificio risp.	631	631
Fisac	1845	1845
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	49 50	49
Rotondi	13800	13780
Snia Viscosa	776	770
Snia Viscosa priv.	430	426
Unione Manifatture	15350	14400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1596	1551
Acq. De Ferrari risp	1619	1619
Acque Potabili	730	730
Calz. di Varese	4270	4270
Ciga	2439	2355
Cir	8400	8400
Pacchetti	67	65.25
Terme Acqui	534	533
Trenno	2469	2385

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/11
Rendita	5%	69 60
Edil. Scol '67	5%	90.50
» '68	5.5%	86 60
» '69	5,5%	83.10
» '70	6%	81.35
» '71	6%	78.75
» '72	6%	76.55
» '76	9%	84.30
» '77	10%	88 40
Cert. Cr. Tes '79	5.5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
'79 II	9%	—.—
'80	5,5%	99.40
'80 Plo.	9%	99.45
'81	10%	97.15
'82	5.5%	86.—
'82	12%	97.90
'82 2A	12%	97 65
Am. FF. SS. 67/87	6%	75 70
» » » 68/88	6%	77.30
» » » 68/89	6%	72.10
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.—
» » » 72/87	7%	78.—
IMI XIII	5,5%	90.45
» XXIV	6%	85 65
» XXV	6%	88.20
» XXVI	6%	74 60
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	76.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.10
» XXXII	7%	90.20
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	69.70
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	65 70
» XXXIX	7%	68 80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73 60
» XLII	6%	69.30
» XLIII	8%	85.90
» XLV	8%	84.35
» XLVI	8%	76.60
» XLVII	8%	91 85
» XLVIII	10%	89.65
» IL	10%	79.—
» L	10%	94.70
» Interfund	8%	93.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—
» » »	5,5%	61.60
» » »	6%	59.20
» » »	7%	60 20
Cop. ss. I	6%	82.50
» ss. II	6%	80.50
» ss III	6%	78.80
» Anas '66	6%	58 50
» Anas '72	7%	59.20
» Dotaz. I	6%	83.20
» Dotaz. II	6%	77.20
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.40
» Int. St. 3	6%	73.10
» Int. St. 4	6%	71.—
» Int. St. 5	6%	69 75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	70.75
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1960	5%	95.20
» 1961	5%	89 10
» 1965 I	6%	79.80
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	69.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.90
» 1972 I	7%	72.—
» 1972 II	7%	70.10

TITOLI		16/11
Pubbl.Ut.	5,5%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.55
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind/ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	81 20
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5.5%	—.—
» X	6,5%	—
» XI	6%	96 40
» XII	6%	94 80
» XIII	6%	90 10
» XIV	6%	88 25
» XV	7%	86 50
» XVI	7%	85 20
» XVII	7%	83 10
» XVIII	7%	81 50
» XIX	7%	78 90
» XX	7%	78 50
Enel 1965 I	6%	79 30
» 1965 II	6%	81 50
» 1966 I	6%	76 90
» 1966 II	6%	77.30
» 1977	6%	76 50
» 1968 I	6%	72 70
» 1978 II	6%	72 40
» 1969 I	6%	71 30
» 1969 II	6%	71 35
» 1970	7%	84 70
» 1971	7%	84 70
» 1972/87	7%	79 30
» 1972/92	7%	69 35
» 1973/93	7%	69.—
» 1974/81 Ind.	7%	128 40
» 1974/94	8%	81 60
» 1975/82 I	10%	95 60
» 1975/82 II	10%	94 40
» 1976/83	10%	93 —
» 1976/83 Ind.	10%	118.85
» 1977/84 Ind.	10%	118 30
» 1974/84 II.Ind.	10%	118.35
» Europa	6%	96 10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.85
» 66/81	6%	93.40
» Gela	5.5%	—.—
» Sud 61 IV	5.5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90 50
» » 62/81 VI	5,5%	94.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.80
» 61/86	5,5%	76.20
» 63/83	5,5%	85.15
» Alfa R.	7%	79.50
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	88.10
» » 1986	6%	83 60
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	79 —
» » 1991	6%	69 —
» » 1992	6%	67.30
» » 1993	7%	71.30
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	85.—
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 66 88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69 81	7%	98 50
IMI 70 81	7 1/2%	93 —
B.E.I. 66 86	6 1/2%	85 —
» 67/82	6 1/2%	90 50
B.E.I 67/86 II	6 1/2%	90 —
» 63/80	6 3/4%	95 —
» 69/84	7 1/2%	75 50
» 71/78	7 3/4%	76.—
» 71/86	8 1/2%	75 50
» 71 88	8 3/4%	85 —
C.E.C.A 66 giug	6 1/2%	84 —
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67 87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUGGERITA AL MINISTRO DELLE FINANZE DA CINQUE PARTITI

DC, PCI, PSI, PLI e PRI chiedono l'abolizione dell'imposta Ilor

ROMA – *L'abolizione dell'Ilor è suggerita al ministro delle Finanze da un'interrogazione parlamentare firmata da deputati di quattro partiti: Dc, Psi, Pri e Pli. Tra i firmatari figurano l'on. Colucci, socialista, l'on. Del Pennino, repubblicano, il liberale Sterpa ed i democristiani Mazzotta ed Aristide Tesini.*

I parlamentari – rivolgendosi al ministro delle Finanze – rilevano che i redditi dei lavoratori autonomi, a differenza di quelli dei lavoratori dipendenti, sono assoggettati all'Ilor. È, questo, a detta degli interroganti, un trattamento discriminatorio attuato ai danni di una categoria di lavoratori che – già criticato da studiosi di scienza delle finanze – non si giustifica neppure con il richiamo alle maggiori possibilità di evasione dei lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti.

Il fenomeno dell'evasione, infatti - rilevano i parlamentari – si verifica tra i lavoratori autonomi in modo diverso; spetta, comunque, all'amministrazione finanziaria il dovere di reperire gli evasori e non è corretto applicare ad un'intera categoria di contribuenti un secondo tributo (l'Ilor) per il fatto che alcuni di essi evaderebbero il primo (Irpef).

Per questi motivi gli interroganti chiedono al ministro delle Finanze di conoscere quali misure egli intenda adottare per abolire da un lato «l'accennata odiosa forma di imposizione sui redditi di lavoro autonomo e, dall'altro, per combattere con concreti strumenti l'evasione ove essa sia effettivamente perpetrata».

Alle firme Dc, Pri, Psi e Pli si è aggiunta quella di un parlamentare comunista. Difatti l'on. Ichino, del gruppo Pci, ha comunicato all'on. Del Pennino di essere stato «autorizzato» a firmare l'interrogazione che chiede l'abolizione dell'Ilor.

Agi

Evitato il rincaro sui massimali della Rc auto

ROMA – Un rincaro immediato del 10% per le tariffe Rc auto è stato evitato con il rinvio, deciso ieri l'altro dalla Commissione consultiva per le assicurazioni, dell'esame della proposta avanzata dalle compagnie di aumentare i massimali di copertura a 10, 30 e 100 milioni. Tale aumento, secondo l'Ads, avrebbe comportato una crescita del 10% nelle tariffe per le assicurazioni auto, con un conseguente maggiore incasso di circa 100 miliardi per le compagnie.

Le società aderenti all'Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicurazioni) avevano chiesto di elevare i massimali per adeguarli ai livelli degli altri paesi europei, ma l'opposizione del Pci ha fatto rinviare la decisione. Il pericolo del rincaro non è però superato. Infatti l'adeguamento dei massimali potrà essere deciso, al di fuori del discorso sulle nuove tariffe Rc auto per il 1980, in qualsiasi momento con un decreto del ministro per l'industria.

Il franco francese al vertice dello Sme

Sulla base dei cambi Uic di ieri, il franco francese mantiene la sua posizione di vertice dello Sme con un apprezzamento nei confronti della parità con la lira dello 0,15% (0,12% di ieri l'altro). Anche la corona danese è passata al disopra della parità rispetto alla moneta italiana e presenta un apprezzamento dello 0,06% (deprezzamento dello 0,04% di ieri l'altro). La lira registra i seguenti apprezzamenti rispetto alla parità con le altre valute: più 0,37% sul marco tedesco (più 0,37%), più 0,43% sulla sterlina irlandese (più 0,47), più 0,99% sul fiorino olandese (più 0,94%), più 1,38% sul franco belga (più 1,39%).

FONDO MONETARIO

Il 5 dicembre prossima asta dell'oro

WASHINGTON – Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) terrà la prossima asta dell'oro il 5 dicembre. Verranno offerte 444.000 once di metallo, come all'asta precedente del 7 novembre. Le consegne dell'oro ai compratori verranno fatte a Londra. Non si sa invece quando il Tesoro americano terrà la sua prossima asta né quanto metallo verrà offerto a prezzi agganciati a quelli del mercato. L'ultima asta risale al 1° novembre.

Il Fondo Monetario Internazione – s'informa – ha acquisito un nuovo membro. Si tratta di una piccola nazione dei Caraibi, Santa Lucia.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	464,66	4584	464,71
Franco francese	198,33	195	198,31
Fiorino olandese	417,75	412	417,80
Franco belga	28,69	27,30	28,69
Corona danese	157,47	154	157,49
Sterlina irlandese	1725	[illegible]	1725,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1778,75	1770	1778,37
Corona norvegese	164,47	162	164,50
Corona svedese	195,54	191	195,57
Dollaro USA	829,30	827	829,25
Dollaro canadese	701,30	690	701,25
Peseta spagnola	12,47	11,30	12,47
Escudo portoghese	16,45	15	16,45
Scellino austriaco	64,61	64	64,63
Franco svizzero	500,46	495	500,40
Yen nipponico	3,35	3	3,35
Dracma greca	—.—	18	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	36	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-38	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,94 (29,92); nei confronti di tutte le valute 44,69 (44,65); nei confronti delle monete Cee 50,43 (50,35)

ORO E MONETE - sterlina vc 9400-99000, sterlina nc 94000-99000, marengo svizzero 82000-88000; marengo francese 83000-89000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 78000-83000; 20 dollari oro 410000-440000, 50 pesos messicani 400000-430000; 100 pesos cileni 230000-250000, kruger rand 325000-355000; oro 10250-10450; argento 420000-430000; platino 13880

N. B. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

PREVISIONI PAESI DELL'OCSE

Inflazione in Italia 14,8 nel 1979, 16 nel 1980

PARIGI – I Paesi membri dell'Ocse accuseranno un deficit corrente di 29 miliardi di dollari quest'anno e di 30.5 miliardi nel prossimo (più 9.25 miliardi nel 1978).

Lo afferma – secondo fonti informate – il rapporto previsione presentato alla riunione del comitato di politica economica dell'organizzazione, che si è chiuso ieri. La crescita economica nei due anni sarà rispettivamente del 3% e dell'1,4% e l'inflazione dell'8% e del 9%. Per l'Italia le previsioni sono le seguenti: partite correnti più 4,25 miliardi di dollari in entrambi gli anni, crescita economica del 4,1% nel 1979 e del 2,2% nel 1980; inflazione nell'ordine del 14,8% e del 16%.

Per gli altri paesi: partite correnti: **USA** -4,5 miliardi nel 1979 e più 1,5 miliardi nel 1980 (secondo previsioni precedenti -3,5 miliardi e più 3 miliardi); **GIAPPONE** rispettivamente -5 e -6.5 miliardi; **GERMANIA** pareggio e -3 miliardi; **GRAN BRETAGNA** -5,25 e -2 miliardi; **FRANCIA** più 2 e -0,5 miliardi; **CANADA** -6,5 e -8 miliardi.

Crescita economica: USA più 1,6% reale nel 1979 e -1,2% reale nel 1980 (in precedenza più 2% e -1,25%); **GIAPPONE** più 6% e più 5,4%; **GERMANIA** più 4,1% e più 2,3%; **FRANCIA** più 2,6% e più),1%; **GRAN BRETAGNA** più 0,7% e -0,7%; **CANADA** più 2,7% e più 1,9%.

Inflazione: USA più 9% e più 9,2%; **GIAPPONE** più 3,3% e più 6,8%; **GERMANIA** più 4,3% e più 4,7% **GRAN BRETAGNA** più 12,2% e più 15%; **FRANCIA** più 10,7% e più 11,4%; **CANADA** più 8,4% in entrambi gli anni.

■ G. B.: inflazione - In ottobre l'indice dei prezzi al dettaglio in Gran Bretagna ha presentato un numero del 17,2% nei confronti dell'ottobre 1978 (più 16,5% in settembre); l'incremento mensile, sia in ottobre sia in settembre è stato dell'1%. Lo ha comunicato il dipartimento dell'occupazione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ulteriori assestamenti

Continua il movimento di lento ripiegamento dai massimi di ottobre. Questa settimana, anche sotto gli effetti contingenti delle scadenze mensili, è mancata quasi totalmente la fase reattiva che nelle passate ottave interveniva in alternanza con le fasi maggiormente depressive, rallentando nell'insieme il movimento regressivo. Di conseguenza, nel giro di due settimane la perdita media della quota si misura in circa il 4% abbondante, mentre – riferita al massimo toccato il 4 ottobre – la perdita risulta del 13% circa.

L'indirizzo depressivo è stato presente pressoché in tutte le sedute, con una modesta eccezione in quella di ieri, nelle contrattazioni di chiusura, l'affiorare di un certo denaro di ricopertura e di interventi di sostegno diretti a fronteggiare eccessive erosioni dei prezzi, ai fini dei prezzi di compenso, è valso a dare alle contrattazioni un tono più disteso e maggiori spiragli per selettivi recuperi.

Svanite le fragili premesse che hanno sorretto taluni momenti di euforia nei mesi andati, oggi la Borsa appare assai più pronta a recepire gli elementi e le voci di ordine negativo che non di quelli di carattere positivo (tra l'altro piuttosto scarsi). La situazione politica internazionale viene considerata dalla Borsa come improvvisamente peggiorata e tale da recare ulteriori contraccolpi anche sul piano degli interessi economici. All'interno, la situazione viene del pari giudicata meno positivamente. L'accentuarsi dell'inflazione postula interventi riparatori da parte del governo che ovviamente non possono non turbare la Borsa, sia per quelli che possono essere gli effetti diretti attraverso il rincaro del denaro che appesantisce le operazioni di borsa, sia indirettamente per il freno che viene posto, mediante il rincaro dei capitali di finanziamento industriale e commerciale, all'attività economica generale.

Indubbiamente, tra aumenti del costo dei capitali, rincari petroliferi, aumenti tariffari per servizi pubblici e lievitazione del costo del lavoro e dei prodotti finiti in genere, il momento economico non è certo tale da stimolare speranze di rilancio in Borsa, se si prescinde dai rimbalzi tecnici, (sempre possibili quando i prezzi hanno toccato un certo fondo e lo scoperto ribassista ha raggiunto un certo carico), ma di solito di non grande respiro.

In tale ambito operativo di fondo, la settimana non poteva non riflettere in misura accentuata l'imminenza delle scadenze mensili, con netta prevalenza di ulteriori alleggerimenti rispetto alle ricoperture. Per quanto concerne la risposta premi, essa è stata caratterizzata dal pressoché generale abbandono delle partite prenotate. Circa i riporti, non sono affiorati evidenti elementi di particolare preoccupazione sebbene il rincaro di circa mezzo punto del tasso d'interesse sui tassi più bassi abbia comportato nuovi alleggerimenti forse non programmati, oltre che singoli smobilizzi più consistenti.

Nel comparto del reddito fisso, l'andamento degli scambi ha risentito notevolmente delle diffuse attese circa nuovi aumenti del tasso di sconto. L'attività è stata relativamente modesta con prevalenza dell'offerta. I prezzi hanno denunciato pertanto singole erosioni che hanno coinvolto in parte anche i Bt ed i Cct.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 9/11	chius. 16/11	%
Generali	42.390	42.000	– 0,9
RAS	95.000	91.460	– 3,7
Assicuratrice	22.890	21.800	– 4,7
Mediobanca	40.190	39.100	– 2,7
ANIC	11,50	12	+ 4,3
Bastogi IRBS	746	698	– 6,4
Centrale	6.239	6.290	+ 0.8
Finsider	98,50	95,75	– 2,8
Pirelli SpA	761	754	– 0,9
STET	1.500	1.500	–
Immobiliare Roma	75,25	70	– 6,9
FIAT	2.375	2.290	– 3,5
Olivetti	1.330	1.286	– 3,3
Viscosa	800	770	– 3,7
Italcementi	18.290	17.600	– 3,7
Rinascente	110	108,75	– 1,1
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	745	745	–
Premuda	1.350	1.340	– 0,7
Tripcovich	26.100	26.000	– 0,4

L'EUROPA HA SCORTE DI PETROLIO PER QUASI QUATTRO MESI

Brunner ai produttori: non aumentate i prezzi

STRASBURGO – Il commissario Cee all'energia Guido Brunner, ha chiesto ai produttori di petrolio di non aumentare i prezzi. In un dibattito al parlamento europeo Brunner ha comunque rilevato che l'Europa ha scorte per 115 giorni di consumo, sufficienti quindi a scongiurare una crisi.

In ogni caso l'Europa – secondo il commissario – deve affrontare un decennio di aumenti costanti dei prezzi dell'energia e dovrà quindi investire ogni anno 50 miliardi di dollari per sviluppare nuove fonti e il risparmio. Per progetti riguardanti la energia nucleare Brunner spera che la commissione esecutiva riceva nei prossimi giorni il permesso di raccogliere prestiti per 2,1 miliardi di dollari.

Le politiche energetiche sono state anche oggetto di discussioni da parte del comitato Ocse di politica economica nel quadro di una strategia globale. Lo riferiscono fonti informate. Un'analisi redatta da un gruppo ad hoc dell'Ocse e presa in esame dal comitato, sottolinea l'importanza degli adeguamenti economici ad una probabile penuria di petrolio a medio termine, qualunque sia la direzione dei prezzi reali a breve. I benefici a breve derivanti da un possibile calo dei prezzi reali del greggio potrebbero essere annullati da un rallentamento degli sforzi di conservazione dell'energia e di sviluppo delle fonti non petrolifere. L'analisi, a questo proposito, suggerisce che i governi Ocse potrebbero interrompere l'eventuale declino dei prezzi reali con l'accumulo delle scorte ed altre politiche, per esempio una tassa che compensi il ribasso.

Sempre secondo l'analisi, la domanda globale Ocse aumenterà l'anno prossimo di appena lo 0,9%, contro il 3,5% del 1979 e il 3,9% del 1978. Se comunque dovesse verificarsi una scarsità di petrolio, le importazioni totali potrebbero essere controllate fissando quote paese per paese.

Iacocca: La Chrysler non ha bisogno di altri aiuti

WASHINGTON – Le voci secondo cui la Chrysler avrebbe bisogno di altri aiuti federali sono false. Lo ha dichiarato Iacocca alla commissione bancaria del Senato, affermando che le garanzie per 1,5 miliardi di dollari sono adeguate.

Frattanto la commissione bancaria della Camera ha deciso di chiedere ai dipendenti della Casa di acquistare almeno 6,6 milioni di azioni entro 4 anni come condizione per le garanzie federali. La decisione costituisce un emendamento da inserire nel d.d.l. per il salvataggio della Chrysler. Esso prevede che la società crei entro sei mesi dalla promulgazione della legge un fondo fiduciario.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	15-1/4	14-3/4
Sterl. brit.	16-5/8	16-5/8	16-1/4
Franco sv.	2-1/2	3-7/8	4-3/8
Marco gr.	8-1/8	8-7/8	8-3/4

LIRA AL PARALLELO

MILANO – Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 847/855, Fr. Svizz. 509/514, Marco Ted. 468/473, Fr. Franc. 196/200, Sterlina 1770/1800.

Anche in Italia assicurazione per cani

ROMA – Anche in Italia sarà possibile assicurare il fedele amico dell'uomo contro gli infortuni, le malattie, gli smarrimenti o la morte.

Per la prima volta nel nostro paese, la commissione consultiva per le assicurazioni ha autorizzato una compagnia ad operare nel ramo «cani». Si tratta della società inglese Equin già specializzata nel settore dei cavalli.

Prima che la compagnia apra in Italia uno sportello «per cani» si dovrà attendere un po' di tempo, necessario alle formalità burocratiche. Dopo l'approvazione della commissione è infatti necessario che il ministro per l'industria firmi il decreto che autorizza definitivamente all'esercizio dell'attività.

La commissione, riferisce l'Ads, ha dato la sua approvazione alla Equin nella seduta dell'altra sera, nel corso della quale è stata anche autorizzata l'estensione delle attività assicurative delle società: Fondiaria Incendio, Itas, Cam, Vittoria, Previdente, Preservatrice, Alleanza Securitas Esperia, Winterthur e Lloyd Nazionale.

ARTIGIANO idraulico offresi per riparazioni e impianti idrotermo sanitari tel. 911133 ore 8-12.30 14-19. 19446 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonate 754229. 18974 CC

PORTE soffietto avvolgibili legno plastica tende veneziana verticali filtranti cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. ASSUMIAMO tecnici capaci per riparazione e manutenzione fotoriproduttori e macchine elettroniche d'ufficio. Inquadramento commercio. Telefonare orario ufficio lunedì al 60211. 2025 D

ALIMENTARI Concina Cellini 2 assume, prontamente militesente volonteroso. 19487 D

CERCASI cassiera referenziata per Caffè degli specchi presentarsi in mattinata. 2013 D

CERCASI cassiera-e per salumeria presentarsi salumeria Alberti largo Petazzi 1 Roiano lunedì mattina. T.A. 2008 D

CERCASI commesse con perfetta conoscenza lingue slave. Telefonare 0481-44557 ore di negozio. 1078 D

cercasiestetista e parrucchiera esperte-i tel. 0481-90312 ore pasti. 901 D

CERCASI ragioniere non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze manoscrivere referenziando a casetta 10/U Publikompass 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI urgentemente autista patente D E pratico anche rimorchi viaggi tutta Italia scrivere a Publikompass cassetta n. 32 T 34100 Trieste. 19341 D

COMMESSA pomeriggi cercasi, scrivere Publikompass cassetta n. 47 T 34100 Trieste. 19426 D

COMMESSE-I dinamiche-i abbigliamento conoscenza serbocroato assumonsi tempo pieno immediatamente per appuntamento tel. 60422. 19395 D

FALEGNAMI serramentisti mobilieri specialisti macchinisti cercansi, via Giarizzole 20. 18994 D

IMPIEGATA conoscenza lavori vari ufficio, Iva, paghe cercasi per negozio. Età 30-40 anni scrivere a cassetta Publikompass n. 41 S 34100 Trieste. 19093 D

GORIZIA azienda concessionaria alimentari et Coca-Cola assume autista patente «C» oppure «B» consegne zona telefonare 2186 dalle 11 alle 12.30. 914 D

IMPIEGATO tecnico, con patente auto, specializzato metalmeccanica, conoscenza croato o sloveno cerca società locale. Scrivere a Publikompass n. 37 T 34100 Trieste. 19368 D

IMPORTANTE azienda triestina cerca impiegato tecnico commerciale con esperienza di lavoro. Scrovere a Publikompass cassetta n. 2 U 34100 Trieste. 19461 D

MANOVALE per manutenzione impianto in zona industriale cercasi. Tel. 820300 o 822258. 19466 D

MECCANICO serio per migliorare cercasi., Telefono 825897 ore pasti. 19376 D

NEGOZIO mobili cerca commessa-o già pratica-o ramo. Offresi mansioni direttive, stipendio e partecipazione alle vendite. Presentarsi via Maovaz 46. 19375 D

OPERAIA-O macchinista finita cerca sartoria Salvadori via Rossini 14 sabato chiuso. 19364 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi pres. Maovaz 46. 19375 D

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere Publikompass Casella 8/U 34100 Trieste. 89611 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca per lavoro continuato operaio autista militesente preferenzialmente con patente C scrivere a Publikompass cass. n. 33 T 34100 Trieste. 19342 D

SARTA-O confezioni maschili finita-o cerca sartoria Salvadori via Rossini 14 sabato chiuso. 19364 D

SOCIETA' operante settore E.D.P. ricerca nella zona di Trieste ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici di tipo I.B,M, breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare 02-270889 02-200401 oppure scrivi a Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1313 D

SOCIETA' operante campo petrolifero ricerca: saldatori italiana-americana, sideboomisti, manovali-generici. Ottimo trattamento retributivo, disponibilità trasferimenti. Telefonare 0521-804320. 07001 D

SOCIETA' Progressa primario Istituto corsi linguistici per corrispondenza cerca agenti esclusivi per il Friuli-Venezia Giulia molto qualificati settore e distributori materiale di propaganda. Scrivere Istituto linguistico Progressa via Novara 51 Roma. 1074 D

TRANSCONTAINERS cerca per la Lombardia e il Veneto persone interessate vendita contenitori, ufficio proprio rivolgersi Livorno telex 590542 telefono 406346 21494 prefisso 0586. 07005 D

VENDITORE con patente C per deposito prodotti alimentari. Ampie possibilità se veramente attivo e capace. Disponibile mattino presto. Scrivere a Publikompass n. 4 U 34100 Trieste. 19467 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

RAGAZZA veneta cerca camera ammobiliata urgentemente. Tel. 740842. 19412 E

UOMO solo cerca stanza ammobiliata con servizi. Tel. 741301 lunedì. 19388 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI mobiliata, 2 operai. Telefonare 566525 dopo le 14. 19463 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

STUDENTESSA impartisce lezioni inglese, studenti medie fino 2ª superiore. Telefonare ore pasti 60652. 19460 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

OROLOGIO bracciale oro (ricordo) perduto in settembre, generoso ricompenso al rinvenitore. Tel. 745706. 19385 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento centralissimo, corso Italia, mq 200, doppi servizi. Telefonare 69511 int. 17. 1996 I

65.000 mensili, affitto appartamento tre camere, cucina, bagno, parzialmente restaurato. Rimborso spese sostenute. Telefonare 728274 solo mattino. 19489 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. CERCO appartamento due stanze, servizi, ammobiliato centro per un anno. Tel. 741949 ore ufficio. 19400 L

CONIUGI austriaci cercano per 1.12 appartamento 2-3 stanze, event. ammobiliato, per uno max due anni, possibilmente centro e casa vecchia. Si può anticipare affitto alcuni mesi Tel 62480 orario ufficio. 1989 L

DIRETTORE di filiale cerca appartamento in affitto camera cucina bagno ammobiliato anche periferia. Tel. 30195 orario negozio. 19449 L

IMPORTANTE società per propri dipendenti trasferiti in Trieste cerca appartamento 2-3 camere, cucina, servizi, in città o dintorni. Telefonare 049-23376 orario ufficio. 191 L

LA Canon Italia Spa, cerca per suoi impiegati abitazione in affitto. Tel. 764387 ore ufficio. 2007 L

LOCALI d'affari (uno 20-25 mq, altro 50-60 mq) cercansi in affitto zona centrale o strada forte traffico. Tel. 64659 ore ufficio. 19175 L

PERSONA referenziata cerca mini appartamento monovano ammobiliato. Telefonare 65577 dalle 13 alle 15. 19316 L

SCRITTORE austriaco cerca appartamento-atelier per studio, per 1-2 anni dal 1.12. Si può anticipare affitto. Tel. 62480 orario ufficio. 1989 L

STUDENTESSA cerca appartamento ammobiliato oppure camera urgentemente. Tel. 213093. 19413 L

STUDENTESSA di lingue cerca mini appartamento ammobiliato o camera presso famiglia. Telefonare: Dall'Antonia a Trieste (040) 414532. 19409 L

STUDENTI trentini cercano appartamento ammobiliato di circa 100-150 mq. Tel. 68400. 19423 L

UNIVERSITARIA cerca camera o appartamento con o senza uso cucina, corrente anno accademico. Telefonare ore pasti Magaraggia, (0437) 20658 Belluno. 638 L

2 STUDENTI cercano appartamentino in affitto. Tel. 745300. 19013 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL Mercatino degli elettrodomestici troverete lavatrici frigo congelatori lavastoviglie cucine tv ecc. Salita Gretta 13, tel. 422822. 19443 M

CEDO arredamento negozio parte merce di maglieria e abbigliamento causa sfratto in Cervignano del Friuli. Tel. 0431-2146 oppure 2081. 050377 M

FAVOLOSA pelliccia marmotta argentata taglia 48 nuova, garantita vendesi. 792231. 2005 M

GIACCONE lupo siberiano nuovo bellissimo, certificato garanzia, vendesi occasionissima. 772896. 2005 M

VENDESI televisione seminuova bianco-nero. Telefonare ore negozio 40902 Monfalcone. 1084 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni, compera quasi tutto purché vecchio o curioso. Telef. 794242-796856. 19082

IL GIARDINO di via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 18922 N

LIBRI VECCHI e USATI di ogni argomento, musica, periodici, acquistansi prontamente. Telefonare 68525 feriali, orario ufficio. 19258 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

VENDESI pianoforte Schulze-Pollmann verticale seminuovo mai usato L. 1.500.000 trattabili se contanti. Tel. 0434-998943. 500 NN

VENDO psiche Luigi Filippo, acero, salotto viennese fine 1700 noce. Tel. 040-825130. 1909 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 19088 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, 1° piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi e argenti. Via Malcanton 14/b, tel. 31641. 19399 O

RAPPRESENTANTE dispone pronto moda fine femminile. Tel. 68857. 18935 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DIBEMA Distribuzione bevande di marca a domicilio senza cauzione offre a un prezzo eccezionale sino al 24 novembre l'acqua oligominerale Lora di Recoaro a 170 il litro, caffè Hausbrandt da 1/2 kg a 3150, damigianette da 5 lt di Merlot, Refosco, Tocai, Pinot grigio a 2950, il whisky Glendfiddisch a 8900. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai numeri 569602-793661-418762. 19122 OO

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. Acquistate la vs nuova autovettura presso gli Autosaloni Fiat di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina e via Fabio Severo 65 tel. 54089. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 127 Cl 1050 78 127 3p 74-72 128 3 p 76 131 1300 77 131 Cl 1300 5V 79 132 2000 78 Alfetta 1.8 73 Alfasud Ti 74 Duetto 1.3 nero 72 Mini Cooper 73 Renault 5 Tl 76 VW 1200 67 Beta 1.6 73 GT junior 1.3 72 Acquistiamo autovetture usate. 1968 Q

A.A.A.A.A. Concessionaria Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47. Tel. 827782 BMW 3.0, 126, 127, 128, 128 fam. 124 ST. 131 S 1600, Renault 5 TL, Ami 8 Break-Ford Escort GT, Fulvia GT, Peugeot 304 S, Simca 1000 Ls/GLS, 1100 GLS S, 1301 S, 1307 GLS/S, Matra Bagheera, Chrysler 2L automatica, Horizon SX automatica. 1907 Q

A.A.A.A. Eurocasion viale Miramare 1 nuovo punto vendita Citroen pagamento 36 mesi senza cambiali usato garantito 3 mesi: Fiat 126 75, 500 L 72, 124 S 72, Mini 120 L 75, Alfa Romeo GT junior 72, Berlina 1.3 super 74, Lancia Fulvia coupé 1.3 72, Opel Rekord diesel 2.0 75, Renault R 5 TL 77-78, Simca 1301 special 74, Citroen GS 1015 Break e berlina 71-72-73, Volvo 245 fam. 78, Guzzi California 850 cc., Honda 750 accessoriata, Benelli 250 cc., 125. 1967 Q

A.A.A. Auto seminuove con garanzia rateazioni 36 mensilità. Autosalone Papo, Artisti 7. 19493 Q

A.A. Alfasud Sprint 1978 km 17000. Autosalone Papo, Artisti 7. 20.11 Q

A.A. Autodemolizione paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 19389 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE della RENAULT in via FLAVIA 118 tel. 828731 AUTOVETTURE IN GARANZIA per TRE mesi, pagamento DILAZIONATO SENZA CAMBIALI, PERMUTA USATO PER USATO: RENAULT R 30-R 20-R 15-R 18 GTS-18 GTL-R 12 BREAK-R 6-R 5 TL-R 4 Furgone impianto a gas-FIAT 126 Personal-500-127-128-124-850 Berlina e Coupé LANCIA BETA Coupé-MINI 1000-OPEL Kadett-Olympia-A.R. Alfetta-A.R. 2000-A.R. Junior 1300-SIMCA 1000-1100-CITROEN GS-ESCORT 1300-PEUGEOT 504 DIESEL-CHRYSLER 1308 GT. PROVE SU STRADA E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO; IN ESPOSIZIONE LA NUOVA GAMMA RENAULT 1980 APERTO IL SABATO MATTINA. 16/11Q

A.A. BMW 525 metallizzato accessoriato 1977. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. Fiat 127 1978 km 19000. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. Ford Fiesta 1978 km 11000. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

Continua in 14.a pagina

MENTRE SI STA PENSANDO A UNA SUPERPERIZIA CHE CHIARISCA DI CHI È LA VOCE

Arrestato per reticenza un teste che doveva scagionare Toni Negri

Avrebbe dovuto confermare che il professore il 30 aprile '78 si trovava a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva confermare l'alibi di Toni Neri per il 30 aprile 1978, giorno della telefonata fatta alla signora Eleonora Moro per preannunciarle l'imminente esecuzione del marito. Dopo poche battute della sua deposizione, è stato dichiarato in arresto per testimonianza falsa e reticenze. Si chiama Paolo Pozzi, vive a Milano, è un esponente dell'autonomia meneghina, ha collaborato alla rivista «Rosso».

Il giudice Francesco Amato, che ha deciso il suo arresto, ritiene che il testimone sia stato reticente. Oggi tornerà ad interrogarlo in carcere: se insisterà nel suo atteggiamento, Paolo Pozzi si vedrà notificare un mandato di cattura e per il momento resterà a Regina Coeli. A chiedere la citazione del testimone era stata la difesa di Toni Negri. Questi, come è ormai noto, è sospettato di aver fatto la telefonata del 30 aprile, chiamando casa Moro da una cabina telefonica della Stazione Termini di Roma.

Durante l'interrogatorio reso il 24 aprile scorso, il docente padovano sostenne che quel giorno non si era mosso da Milano. Era una domenica ed aveva trascorso la giornata come un buon padre di famiglia, portando a passeggio le sue bambine. Consultando l'agenda del 1978, il professore non escluse di aver ricevuto nel pomeriggio di quella domenica due suoi amici, Roberto Tomassini e Paolo Pozzi. La donna era una ricercatrice con funzioni di supplente alla facoltà di dottrina dello Stato dell'università di Padova; l'altro, aggiunse Negri, collaborava come scrittore alla rivista «Rosso».

In quel periodo, proseguì Negri, l'editore Moizzi aveva chiesto a lui, a Pozzi e alla Tomassini di occuparsi di un'inchiesta sul comunismo degli anni Sessanta. «Per questo, approfittando delle festività — riferì l'imputato — tutti e tre c'incontravamo a casa mia per sviluppare il nostro lavoro. Non è improbabile che io possa aver avuto rapporti con Pozzi e la Tomassini anche quel 30 aprile». Sentito su queste circostanze, Paolo Pozzi è apparso al magistrato reticente. In sostanza il teste, pur manifestando imprecisioni nei suoi ricordi, avrebbe cercato di confermare l'alibi di Toni Negri.

Una «superperizia» dovrà intanto cercare di accordare le contrastanti risposte date dai periti a proposito della voce del professor Toni Negri, per uno identica a quella del brigatista rosso che il 30 aprile dello scorso anno telefonò alla signora Eleonora Moro, per gli altri sostanzialmente diversa da quella del terrorista. E' questo l'orientamento dei magistrati che svolgono le indagini sulla vicenda Moro. Dopo aver studiato attentamente le relazioni dei periti fonici e di quelli che hanno svolto un accertamento socio-linguistico e glottologico, gli inquirenti si sono resi conto che il lavoro svolto dagli esperti più che giovare all'economia del procedimento è destinato a creare un notevole scompiglio del quale non mancheranno di approfittare i difensori del docente padovano per smontare uno dei capisaldi dell'accusa costituito dalla telefonata del 30 aprile.

Probabilmente i giudici, nell'articolare la perizia sulla voce di Toni Negri in vari tipi di indagine, condotti da diversi gruppi di esperti in maniera autonoma, hanno commesso un errore. Infatti accertamenti del genere è preferibile farli collegialmente, in modo da dare ai periti la possibilità del dialogo, del confronto, di manifestare i rispettivi convincimenti. La risposta sarebbe stata forse più omogenea, mentre con il sistema voluto dai magistrati le conclusioni cui sono giunti i vari periti appaiono in aperto disaccordo.

Come è ormai noto, il professor Oscar Tosi, dell'università del Michigan, è convinto all'ottanta per cento che sia stato Negri a fare quella telefonata. I periti italiani professori Giovanni Ibba, Roberto Piazza e Angelo Paoloni, pur rilevando delle similitudini tra le due voci, concludono con l'affermare che è impossibile dare una risposta certa. Identico risultato hanno dato le perizie socio-linguistica e glottologica. Il prof. Tullio De Mauro ha detto che il brigatista che chiamò casa Moro è di origine marchigiana o umbra, il prof. Walter Belardi sostiene invece che è dell'Italia settentrionale. Le contrastanti conclusioni, dunque, suggeriscono di rivedere tutta la materia affidando i nuovi accertamenti ad uno «staff» di periti.

Ciò comporterà inevitabilmente un ritardo nella conclusione dell'inchiesta se non contro tutti gli imputati del 7 aprile quanto meno nei riguardi di Toni Negri, la cui posizione potrebbe essere stralciata dal processo principale per il caso Moro. Per gran parte degli altri imputati, la cui posizione appare sufficientemente definita, l'istruttoria può considerarsi chiusa e nei prossimi giorni gli atti che li riguardano passeranno alla procura generale per le requisitorie.

Frattanto anche le altre inchieste sui crimini compiuti dai terroristi rossi negli ultimi tempi a Roma marciano con passo spedito. Come quella sull'assalto alla sede del comitato provinciale della Democrazia cristiana di piazza Nicosia, culminato con il barbaro assassinio del brigadiere Antonio Mea e dell'agente Pierino Ollanu. Nel carcere di Rebibbia i magistrati hanno messo a confronto un testimone (che il 3 maggio scorso assistette alla sparatoria) con Marco Arena, il giovane estremista di sinistra che il 18 ottobre si costituì all'autorità giudiziaria che aveva spiccato contro di lui un mandato di cattura per la strage di piazza Nicosia.

Il confronto si è svolto all'americana. Alla presenza del difensore, avvocato Nino Marazzita, Arena, che non si era opposto all'esperimento, è stato messo in mezzo ad altri quattro giovani. Il teste, Carlo Carmifero, un dipendente del comitato provinciale il quale vide in faccia i brigatisti rossi che assalirono la sede della Dc, e lo ammanettarono con altri colleghi, dopo aver osservato le persone messe in fila nel parlatorio del carcere ha scosso la testa. «In piena coscenza — ha detto — non vedo tra costoro qualcuno dei brigatisti».

In seguito al risultato del confronto, l'avvocato Marazzita ha chiesto al giudice l'immediata scarcerazione di Marco Arena per mancanza di indizi. A coinvolgere il giovane nell'inchiesta era stato lo stesso Carmifero il quale, dopo aver visto numerose fotografie di ricercati per crimini terroristici, non aveva escluso che uno degli assalitori fosse Arena.

Sergio Geraldini

Rinvio a giudizio per 12 di «Prima linea»

MILANO — Il rinvio a giudizio di dodici persone sospettate di collegamenti con l'organizzazione terroristica «Prima linea» è stato chiesto dal pubblico ministero, Armando Spataro, a conclusione dell'istruttoria affidata al giudice istruttore Guido Galli.

I reati contestati agli imputati comprendono la costituzione di banda armata al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato e promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato stesso, atti diretti a suscitare la guerra civile attraverso reati quali omicidi, rapine, furti, detenzione e porto di armi comuni e da guerra ed esplosivi, attentati alla pubblica sicurezza e all'incolumità privata.

Agli stessi è contestata l'elaborazione di un piano teorico-tattico di sostegno alle azioni materialmente compiute o da compiere da diffondere sull'intero territorio nazionale anche al fine di reclutare nuovi aderenti alla organizzazione.

DURA CONDANNA ALLA BELLA EREDITIERA

Dieci anni per droga a Christina von Opel

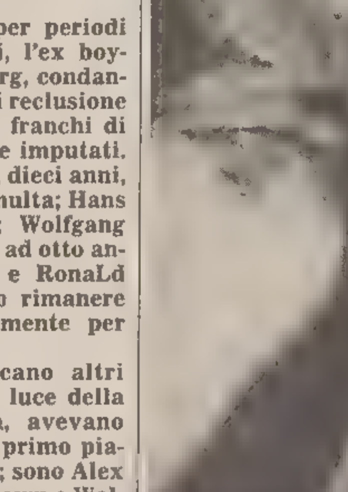


NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DRAGUINGNAN – Christina von Opel, riconosciuta colpevole di traffico di stupefacenti, è stata condannata ieri dal tribunale di Draguignan a dieci anni di reclusione ed a mezzo milione di franchi, circa cento milioni di lire di multa. Insieme alla bionda ereditiera, nome illustre della «jet society» internazionale e della Costa azzurra sono finiti in carcere, dove rimarranno per periodi più o meno lunghi, l'ex boyfriend, Michaek Karg, condannato a sedici anni di reclusione ed a un milione di franchi di multa, ed altri sette imputati. Sono Rahbi Haidar, dieci anni, e 47.000 franchi di multa; Hans Silber, dieci anni; Wolfgang Soench condannato ad otto anni, Alberto Steiss e RonaLd Lang che dovranno rimanere in cella rispettivamente per sette e sei anni.

Dall'elenco mancano altri due nomi, che alla luce della condanna ricevuta, avevano avuto una parte di primo piano nel giro di droga; sono Alex von Habatius Kottnown e Walter Egger attualmente in carcere nella Repubblica Federale Tedesca sono stati condannati in contumacia a quindici anni di reclusione ciascuno.

Il tempo di riaversi dallo stupore e Christina von Opel, che godeva sino a ieri della libertà provvisoria, è scoppiata in lacrime. A salvarla dalla lunga pena detentiva non sono stati sufficienti il suo nome e l'impegno profuso dal collegio di difesa nel sostenere l'estraneità alla vicenda della nipote del fondatore della famosa fabbrica automobilistica tedesca, Adam Opel.



Per consentire all'imputata di evitare il carcere il cugino Gunther Sachs, già marito di Brigitte Bardot, aveva pagato una cauzione elevatissima. In attesa del processo Christina von Opel era stata invitata dalla polizia a soggiornare a St. Tropez dove era guardata a vista per impedirle qualsiasi fuga. Christina von Opel ed i suoi complici vennero arrestati dagli uomini della sezione narcotici della polizia francese nel giugno del 1977. A tradire l'ereditiera fu il rinvenimento in tre ville di St. Tropez di una tonnellata e mezza di hashish. Parte del carico era stato nascosto proprio nella villa della von Opel e nelle auto di proprietà della banda.

Secondo la tesi del pubblico ministero che il tribunale di Draguignan ha fatto propria l'hashish venne portato in Francia con un panfilo di proprietà di Barton Ostman von der Leye, un ex uomo politico della Germania Federale. Von der Leye si dichiarò all'oscuro di tutto ed il giudice istruttore decise per il non luogo a procedere. Ma anche Christina von Opel professò la sua innocenza dicendosi ignara della operazione.

Arrestata, l'ereditiera rimase in carcere diversi mesi. Preda di una crisi nervosa le fu consentito di farsi curare in una clinica e poi di vivere nel domicilio coatto di St. Tropez in attesa della sentenza. Durante il processo l'imputata ha ammesso di aver avuto a casa hashish ma in piccola quantità e soltanto per uso personale. Ha aggiunto di non aver la più pallida idea di come la tonnellata e mezza di droga sia finita nelle tre ville di St. Tropez.

«Dalla mia villa venivano ed andavano tanti amici. Molti avevano le chiavi ed ignoro cosa sia accaduto», ha dichiarato al presidente del tribunale di Draguignan la bella Christine, ma i giudici sono stati di parere diverso, anzi sono andati anche oltre la richiesta del pubblico ministero che aveva proposto cinque anni di reclusione.

A. P.

Le più belle del mondo



LONDRA — La rappresentante delle Bermude, nuova Miss Mondo ha ventun'anni, gli occhi castani, i capelli neri. Gina Swainson, questo il suo nome, che studia vinificazione all'università del Wisconsin, è stata proclamata «Miss World 1979» fra gli applausi di ottomila persone in abito da sera, alla Royal Albert hall di Londra. A incoronarla è stata la titolare uscente, l'argentina Silvana Suarez.

Doveva assistere alla serata, secondo i programmi, un pubblico immenso, trecento milioni di persone in trentasette paesi; ma uno sciopero dei tecnici del suono della BBC ha fatto saltare la trasmissione televisiva. Così, per la disputa salariale, i venti milioni di telespettatori britannici hanno potuto vedere solo gli ultimi minuti della serata, e senza audio. Nell'attesa avevano assistito a un film.

Gina Swainson, prescelta in una rosa di settanta concorrenti, non si è comunque turbata. Né è scoppiata in singhiozzi come vuole la tradizione. Qualche lacrima sì; ma subito la ragazza delle Bermude — che lavora per una società di vini — ha parlato con calma ai giornalisti, e ha detto che «cercherà di fare del suo meglio» come Miss Mondo.

Nella telefoto Upi, la nuova Miss Mondo con al suo fianco la seconda classificata Carolyn Seaward (a sinistra), Miss Regno Unito, e la terza, Debbie Rachelle Gampbell, Miss Giamaica

INTERROGATORIO SENZA ESITO DEL PRESUNTO COMPLICE DI PIFANO E AMICI

Nega tutto (forse per paura) il giordano dei lanciamissili

I carabinieri intanto stanno dando la caccia a un bolognese implicato nella vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIETI — Saleh Abu Anzek durante l'interrogatorio della notte scorsa ha continuato a protestare la sua innocenza. Secondo il cittadino giordano i carabinieri che indagano sui lanciamissili di Ortona hanno preso su di lui un abbaglio. Non è lui l'uomo che cercavano, il personaggio cioè che avrebbe dovuto garantire la regolarità della consegna delle armi a Daniele Pifano e ai suoi due compagni Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri nel porto di Ortona. Di costoro egli non sapeva neppure l'esistenza prima della scorsa notte e lo ha ripetuto ostinatamente al magistrato durante l'interrogatorio al quale hanno assistito i suoi difensori di fiducia avvocati Giuliano Artelli e Pierluigi Bianchi, di Bologna.

Già il riserbo assoluto dei due penalisti che la scorsa notte, all'uscita dal carcere, hanno evitato di rispondere alle domande dei giornalisti aveva fatto supporre un interrogatorio teso, con l'imputato arroccato su una difesa ad oltranza. Se ne è avuta una conferma ieri. Da alcune indiscrezioni si è appreso che il giordano ha sostenuto di non essere a capo di alcuna organizzazione terroristica e tantomeno di aver mai diretto operazioni di traffico d'armi.

L'imputato non ha saputo spiegare perché Luciano Nieri avesse il suo numero di telefono di Bologna ed ha aggiunto di non aver mai chiamato quella sera per telefono lui o un altro degli autonomi romani. Stando alle sue dichiarazioni, tutti gli indizi che i carabinieri hanno raccolto contro di lui sarebbero inesistenti. Al giudice il giordano ha detto di essere partito da Bologna alle 2 di giovedì 8 novembre esclusivamente per ragioni legate al suo lavoro di procuratore di affari. Avrebbe dovuto prima recarsi ad Ancona per ritirare del denaro, frutto di una commissione realizzata per conto della «Cion sped», alcuni mesi fa, e successivamente, aveva intenzione di controllare al porto di Ortona il regolare svolgimento del carico dei 25 cartoni di vestiario diretti a Beirut con il mercantile libanese «Sidon». L'imputato ha confermato che la «Mercedes» gli si guastò all'altezza del casello d'uscita di Rimini Nord e, per questo motivo, egli sarebbe riuscito ad arrivare ad Ortona soltanto alle 8 del mattino.

La versione fornita dall'arabo contrasta con numerose testimonianze raccolte dai carabinieri e, la scorsa notte, il magistrato ha fatto notare queste contraddizioni all'imputato. Questi, tuttavia, ha ribadito la tesi della propria estraneità ai fatti di Ortona. Alla fine, a quanto pare, il magistrato ha preferito interrompere la deposizione ed ha invitato Anzek a farlo chiamare non appena vorrà fare altre dichiarazioni.

A Chieti comunque le indagini sembrano per il momento arenate. Gli investigatori dicono che potrebbero riprendere vigore rapidamente se, nel corso di un secondo interrogatorio, si riuscisse a mettere il giordano nella condizione di dover fare qualche ammissione. Le sue indicazioni potrebbero chiarire definitivamente la vicenda. Il magistrato, invece, ritiene prematuro un nuovo interrogatorio dell'imputato anche perché è convinto che egli si ostini a negare tutto, non solo per naturale tattica difensiva, ma soprattutto per paura. Se parlasse potrebbe trovarsi infatti in una situazione assai più pericolosa di quella attuale: la rappresaglia di appartenenti ad organizzazioni della guerriglia palestinese non si farebbe attendere.

I carabinieri stanno cercando un estremista bolognese che avrebbe avuto un ruolo, anche se secondario, nell'affare dei missili. La notizia, non è confermata ufficialmente, ma della presenza di questo nuovo personaggio si hanno precisi indizi nella ricostruzione ufficiale dei movimenti di Saleh Abu Anzek. Anzi, il giordano avrebbe cercato di spostare ad arte gli orari del suo viaggio ad Ortona ed avrebbe negato alcune circostanze contestate dagli investigatori per «coprire» il complice ed allonatanare i sospetti.

Secondo i carabinieri, Anzek partì da Bologna la sera del 7 novembre a bordo di una «Alfetta» con la quale normalmente è stato visto girare. Questa auto si guastò a Rimini: il gestore della «Chevron» ha confermato che l'arabo si fermò al suo distributore e telefonò a Bologna. Un'ora dopo fu raggiunto da un giovane che gli consegnò la «Mercedes». Con questa vettura Anzek proseguì il viaggio fino ad Ortona: le tracce dell'arabo si perdono fino alla mattina successiva: alle otto venne visto allontanarsi da Ortona; un'ora dopo lasciò l'auto, anche questa guasta, alla «Mercedes» di Pescara e tornò a Bologna in treno.

Gianni Morini

Volantini delle Br alla Breda di Milano

MILANO — Volantini delle «Brigate rosse» uguali a quelli trovati negli stabilimenti dell'Alfa Romeo di Arese dieci giorni fa, sono stati trovati ieri alla Breda. Alcuni operai li hanno trovati nei locali dei servizi igienici del reparto forge dell'azienda metalmeccanica di viale Sarca.

Come si ricorderà nei volantini le Brigate rosse attaccavano direttamente i capi di piccole unità produttive dell'Alfa.

FALLITO DI POCO UN BLINDATO CON A BORDO TRE UOMINI

Razzo a Torino contro la sede del processo ai capi delle Br

TORINO — Un attentato è stato compiuto l'altra sera contro i carabinieri che presidiano l'ex caserma Lamarmora in corso Ferrucci, a Torino, dove sono stati processati i capi storici delle Brigate rosse e dove, il 28 novembre, gli stessi terroristi subiranno un processo d'appello.

Un proiettile capace di perforare la corazza blindata di un carro armato è stato sparato contro il furgone blindato dei militari che circondano l'edificio. Gli attentatori hanno però sbagliato il bersaglio, l'ordigno ha centrato e distrutto un pannello pubblicitario che sovrasta l'ex caserma.

Si tratterebbe di un razzo del tipo «Energa», un ordigno a «carica cava» in dotazione alle forze armate e in grado di sviluppare, al momento dell'impatto, una capacità distruttiva tale da fondere letteralmente una corazza di acciaio di alcuni centimetri di spessore. Nel caso specifico il razzo — che viene di solito lanciato con «tromboncini» issabili su diversi tipi di armi (è lo stesso meccanismo usato per i lacrimogeni) — se avesse centrato il furgone blindato dei carabinieri in sosta nei pressi, ne avrebbe causato la totale distruzione.

La traiettoria (il lancio, a parabola, sarebbe stato fatto da una distanza di non più di 200 metri) è risultata tuttavia superiore di alcuni metri; il proiettile, finito contro il cartellone pubblicitario, ne ha perforato la sottile lamina metallica di sostegno ed è esploso dall'altra parte, disperdendo a mezz'aria il suo effetto micidiale.

Le Brigate rosse hanno rivendicato, con una telefonata fatta alla redazione di un quotidiano torinese del pomeriggio, la paternità dell'attentato. Una voce maschile, con spiccato accento meridionale, ha detto di dover «lasciare» un comunicato delle «Bierre». «Un nucleo armato — ha detto — ha attaccato con logica di annientamento un "blindato" dei carabinieri» e ha poi aggiunto, prima di interrompere la comunicazione, «l'errore è stato solo tecnico».

La precisazione dell'attacco al «blindato» e la successiva specificazione che si è trattato di un «errore tecnico», assumono grande importanza perché fanno dedurre che gli attentatori miravano a compiere un massacro. Nel «blindato», un pullmino dei carabinieri che presidia giorno e notte l'ex caserma Lamarmora, al momento dell'attentato vi erano tre uomini. Certamente i terroristi sapevano che nel mezzo si trovavano dei militi.

Lucia Reggiani? Mai stata al ministero di Grazia

ROMA — L'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia — in un comunicato diffuso ieri — precisa che «la signora Reggiani Lucia non è mai stata dipendente del ministero, né ha mai avuto con questo rapporti di collaborazione culturale».

Lucia Reggiani, la giovane a cui fa riferimento il comunicato stampa del ministero di Grazia e Giustizia che smentisce ufficialmente qualsiasi rapporto di lavoro tra la stessa e il ministero, venne arrestata sabato scorso nelle Marche perché sospettata di attività terroristiche. Incriminata per partecipazione a banda armata, assieme al ravennate Ivo Liverani e a Massimo Ghidoni, un tecnico dell'ospedale neuropsichiatrico dal sostituto procuratore di Ancona Mario Vincenzo D'Aprile, Lucia Reggiani, di 31 anni, assistente sociale, è stata posta assieme a Liverani in arresto provvisorio perché ritenuta implicata nell'omicidio del magistrato Domenico Tartaglione, avvenuto a Roma.

■ DISGRAZIA — Samantha Iudici, la bambina di 14 mesi rimasta gravemente ustionata assieme al fratellino David martedì scorso nell'incendio della sua abitazione a Busto Arsizio è morta nel «Centro grandi ustionati» dell'ospedale di Milano dove i due piccini erano stati trasportati.

Ministro alla Fao



Roma — Vestito con il caratteristico costume della sua tribù, A. K. Hlofe, ministro dell'industria della repubblica africana dello Swaziland, è intervenuto ieri ai lavori della ventesima conferenza biennale della Fao (Telefoto Ansa)

ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI CARLA GRUBER

Uscirà dal carcere il «boia d'Albenga»

Due anni di manicomio per totale infermità mentale

ROMA — Luciano Luberti, accusato di aver ucciso nove anni fa l'amante Carla Gruber, è stato assolto in sede d'appello perché ritenuto al momento del delitto totalmente incapace di intendere e di volere. I giudici hanno disposto l'internamento dell'imputato in un manicomio giudiziario.

Così quest'oscuro personaggio, capelli e barba lunghissimi, tenace, quasi violento nel protestare la propria innocenza, singolare se non altro nel comportamento tenuto dopo la morte della convivente, uscirà finalmente dal carcere per trascorrere solo due anni in un manicomio giudiziario. Dal passato avventuroso e non limpido (avrebbe partecipato a stragi di partigiani nel '43 e nel '45, venne arrestato nel '46 a Ventimiglia, condannato a morte e poi all'ergastolo e un anno dopo amnistiato) Luberti venne accusato a distanza di 13 anni dell'omicidio di Carla Gruber, la donna con cui era andato a vivere, ma negò sempre l'addebito.

L'uccisione avvenne il 19 gennaio del '70 ma la Gruber venne trovata solo 53 giorni più tardi, dopo che lo stesso aveva provveduto a chiudere a chiave il cadavere nella stanza da letto dell'appartamento ed aveva avvertito la polizia dandosi alla latitanza. Arrestato e processato in Corte d'assise, l'imputato sostenne la tesi del suicidio5 la donna, a suo dire, avrebbe ingerito un'eccessiva dose di tranquillanti fino a spararsi un colpo di pistola al cuore.

I giudici però non gli credettero e lo condannarono a 22 anni di carcere. In appello, tre anni fa, venne effettuata una prima perizia psichiatrica che si concluse con risultati contradditori sulla sanità mentale del Luberti. Dopo vari rinvii, disposta un'altra, affidata ai prof. Bonfiglio, Fontanesi e De Vincentiis, che giudicò il «boia di Albenga» totalmente incapace d'intendere e di volere all'epoca del fatto.

VIVO SGOMENTO IN VATICANO PER L'ACCADUTO

Si uccide in San Pietro sulla tomba di Roncalli

ROMA – Un uomo di cinquant'anni, Mondasio Doria di Chioggia, si è suicidato davanti alla tomba di Papa Giovanni Roncalli nella basilica di San Pietro. Si è sparato un colpo di pistola, alle 16.30 di ieri. Mondasio Doria aveva lasciato Chioggia, la città in cui era nato, nel 1965. Sposato e padre di due figli, Doria faceva il barbiere: secondo quanto si è appreso, sarebbero state proprio alcune difficoltà finanziarie connesse alla gestione del suo negozio ad indurlo ad abbandonare la città.

Il fatto ha destato grande impressione tra i fedeli che erano nelle grotte vaticane e nella basilica di San Pietro nel pomeriggio di ieri. Le grotte sono state chiuse al pubblico, ma fino a tarda sera la salma era ancora sul luogo del suicidio. Il Papa è stato prontamente avvertito del fatto ed è rimasto profondamente turbato, raccogliendosi in preghiera. Si prevede che verrà promosso un rito di espiazione e di suffragio nelle grotte vaticane e forse nella stessa basilica di San Pietro, della quale i sotterranei che contengono le sepolture dei papi sono parte integrante, come luogo sacro.

Alle tombe dei pontefici romani si accede direttamente dall'interno della basilica vaticana e le «grotte» sono state sempre considerate luogo di preghiera. Giusto un mese fa, il 16 ottobre, vi si recò Papa Giovanni Paolo secondo per pregare sulla tomba di San Pietro nell'anniversario della propria elezione papale e, nell'occasione inaugurò con una messa un nuovo altare posto al centro delle «grotte», di fronte agli scavi sull'antico luogo della tomba dell'apostolo.

Morto il padre delle gemelle Dionne

OTTAWA – Il padre delle celebri gemelle Dionne (Cecilia, Yvonne, Annetta, Maria ed Emilia) è morto l'altro ieri nell'ospedale di North Bay (Ontario); aveva 76 anni.

Non ci sarà «black-out» per il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO – Non ci sarà «black out» per il Papa, per la segreteria di Stato e per tutto il complesso che va sotto il nome di palazzo apostolico in cui si trovano gli uffici amministrativi della Santa Sede e parte cospicua dei musei vaticani. Nei giorni scorsi contatti avviati tra la direzione dell'Enel ed esponenti del governatorato hanno portato all'assicurazione da parte della prima che «sarà fatto tutto il possibile» per evitare al Vaticano in quanto stato estero, le limitazioni del piano di emergenza predisposto per l'Italia. È noto, infatti, che per illuminazione interna lo Stato pontificio si serve normalmente dell'energia erogata dall'ente italiano. E poi il Vaticano, ad ogni buon conto, a quanto afferma un alto dirigente tecnico del governatorato, ha sempre a disposizione i suoi generatori, nella piccola centrale elettrica della «zona industriale» sorgente all'interno delle mura leonine: dette buona prova di sé nel corso dell'ultima guerra e potrà essere rimessa in funzione se le circostanze lo richiederanno. Come norma a tutti gli uffici dipendenti, in particolare agli organismi che presiedono alla Basilica vaticana, di attenersi, quanto al consumo di energia elettrica, a criteri di economia.

F.P.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A. Fiat 127 Sport '78-Fiat 124 '74-125 Special '72-128 '70-850 Coupé '69-Opel Kadett 1000 '75-Giulia 1.3 '71-Simca 1000 '73-Mini 1001 Export-Renault 5 TL '76-TS '78-R 12 Break '71-R 18 GTL '78-R 20 TS '79-R 16 TS '72. Tutte con garanzia e pagamento dilazionato alla Renault Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511/12 aperto il sabato mattina. 16/11 Q

A.A. Ford Taunus 1979 km 18000 metallizzato. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. Scirocco 1978 km 20000 metallizzato. Autosalone Papo, Artisti 7. 20.11Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 1915 Q

ALFA Sud super maggio '79, in garanzia, vendesi anche ratealmente, visibile mattinate, Junior 2000 via Piccardi 17. 19465 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 1978, Alfetta GT 75, Alfa 2000 GTV 72, Alfa 2000 Berlina impianto a gas 72, Giulia 1.3 74, Alfa Sud TI 1300 77, Alfa Sud 5M 78, Alfa Sud L 75, FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 1800 impianto gas 76, 127 Special Giannini 78, 127 Special 78, 127 3 porte 77, 127 72, Fiat 500 L 70, INNOCENTI Mini Cooper MK 2 1000 71, CITROEN GS 1200 76, LN 78, RENAULT 5 TL 75, VOLKSWAGEN Cabriolet 78. OCCASIONE LANCIA BETA Spider 1600 76, AUDI GLS 1600 79 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 19314 Q

ABARTH A112 70 HP 1977 metallizzata fendinebbia carrello vendo a privato ottime condizioni. Telefonare 730439 ore negozio. 2004 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, A.R., GT 1300, A.R. 2000, Alfa Sud, A112, 850 pulmino 70, 1100 R 1300 Fiat, 128 coupé, 124 berlina. Casale 7. Tel. 826084. T.A. 1727 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Giulietta 1.6 '78, Alfasud TI '75, Giulia Super '71, Fiat 131 '76, 125 '71, 124 Coupé '71, 128 coupé 3P '76, 127 '75, 500 R '74, 73, Fulvia coupé '73, VW Cabriolet '74, Innocenti Regent '74, VW Porsche 914 '74, Gilera 125 '75. Acquisto auto usate. 1956 Q

AUTOSALONE Peugeot via Ghirlandaio 5 telefono 790659, vende a rate fino a 36 mesi senza cambiali, e senza anticipo; Lancia Beta 76, Simca familiare 1100/77, Chrysler 1307 76, R 4 74, R 12 71, R 15 73 R 5 76, Fiat 125 S 71, A112 75, Mehari 73, Peugeot 104 73, 204 71-76, 304 S 74. Aperto anche festivi dalle 9.00 alle 12. 19365 Q

AUTOSALONE Fiat via Roiano n° 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 L 72, 126 73, 75, 850 coupé 68, 71, 127 74, 128 70, 71, 72, 128 Rally 71 impianto gas, 124 72 gancio traino, 124 Special 71, 124 coupé 73, 131 S 76, 132 GLS 75, 850 Furgone 71, Mini 72, Fulvia coupé 70, Giulia 74, 69, Escort 70, permute usato per usato, rateazioni. Tel. 413337. 1873 Q

CEDESI per motivi familiari avviatissimo bar-pizzeria con annessa abitazione garage parcheggio orto terreno mq 1000 strada statale Cervignano-Grado. Telefonare solo se interessati 0431/91138. 050377 R

FIAT 127 anno 1972 ottime condizioni. Telefonare 421320. 19271 Q

FUTURAUTO via S. Francesco 44 767523 vende Fiat 500 R '73, Renault 5 L '76. 2030 Q

LAND ROVER 88 STW seminuova impianto anfibio overdrive. Tel 68236. 1848 Q

OCCASIONI Alla Concessionaria Lancia, Autobianchi, via Flavia 55. Tel. 820204. Lancia Beta Berlina 1300 '76, 1600 '74, 1600 '76, 1600 '77, 1800 '75, Beta coupé 1600 '75, 2000 '76 Beta Montecarlo '77, Alfa Romeo Giulia nuova Super 1.3 '76, Alfasud Super '78, Citroen GS club '75-'77, Dyane 6 '72, Chrysler 160 '74, Mercedes 200 D '71. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 19356 Q

OPEL Ascona 16 S automatica 125.000 km ottime condizioni vendesi. Tel. 61830 sabato, domenica 9-13. 19130 Q

PRIVATO vende 128 Rally impianto gas, accessoriata, motore 40.000 km, 124 coupé, impianto gas, gancio traino. Telefonare lunedì Autofficina Marino, 744407. 19484 Q

VENDESI Fiat 850 coupé, gommata, perfetta. Tel. ore pasti 784230. 2014 Q

VENDESI Ford Escort 1100 GXL unico proprietario km 60.000 originali. Tel. 734233 officina «Rozzol» via D'Angeli 13. 1991 Q

VENDO Mercedes 200 benzina 1970 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 7/11 Q

VENDO Benelli 125 – 75 ottimo stato tel. 796422 ore pasti. 19451 Q

VENDO 850 Special 70 buone condizioni telefonare lunedì 813210. 19284 Q

VESPA Primavera perfetta vendo Colella c/o Ciani Pietraferrata 3. 2003 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? NOI TI AIUTIAMO, ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. ALIMENTARI ottimo avviamento ventennale cedesi con possibilità acquisto locale ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. BAR rionale avviamento ventennale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. BARBIERE centrale mq 18 cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. BUFFET centrale possibilità sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. FRUTTA VERDURA varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. LATTERIA caffè cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. LATTERIA ottimo avviamento cedesi 5.500.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. LOCANDA Borgo Teresiano utile garantito cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

A.G. PULITURA SECCO ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 19238 R

CEDESI in gestione trattoria bar tabacchi giardino-sala interna avviatissima tel. 566224. 19483 R

CERCASI rivendita tabacchi possibile giornali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 T 34100 Trieste. 19450 R

CERCASI socio per negozio autoricambi. Telefonare 0434.868878. 1902 R

GRADO affarone barcone ristorante «Bragozzo» 180 mq 80 coperti vendesi: barca arredamento inventario pronto ingresso 40.000.000 trattabili. Telefonare 13.00-14.30; 0431/81589. 908 R

GRADO affittasi negozio libero 90 mq più 50 mq magazzino, zona Città Giardino. Immobiliare Adriatica, telefono 0431/81345.

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavoro documentabile, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-BAR, bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso soprammobili, ecc. Agenzia Gentile Toro 9. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

SISTIANA privato vende negozio mq 73; altro Marina Julia mq 100 circa. Informazioni Jolly Market (vicino ferrovia Sistjana Visogliano) oppure scrivere cassetta n. 46 T Publikompass Trieste. 1077 R

VENDESI causa malattia locale licenza ampissima ferramenta zona San Giacomo prezzo interessante tel. 68677. 1931 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.M. PANORAMICO seminuovo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 S

A.A.A.M. CENTRALE salone, 2 stanze, cucina, bagno vendesi 35.000.000. ADRIA Mazzini 30 Tel. 68758. 19238 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati, 3 stanze, cucina, bagno, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO-GHEGA-IMBRIANI-BARRIERA vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati, 1-2-3 stanze con servizi, zone OSPEDALE MILITARE-GHIRLANDAIO, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq, Pascoli alta, adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio, 3 stanze, cucina, bagno, wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazza, riscaldamento, box auto, vista mare, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.I. OPICINA VILLA LIBERA con 2000 mq GIARDINO ALBERATO e mq 150 di coperto, box auto riscaldamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. GARIBALDI pressi, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, LIBERO 33.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO ultimi appartamenti occupati. 1-2-3 stanze, cucina, servizio da L. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3 000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel 750777. 19232 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 18.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000 000. ESPERIA, Battisti 4. 19232 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA, 3 stanze, cucina, camerino, bagno, 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 19232 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100 vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli vista mare, ogni conforts, garage, cantine. VISIONI PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A. ACIT BORGO S. SERGIO vendesi attico, soggiorno, due stanze, cucina, terrazza, 95 mq. cantina, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT LOCALE MQ 80, SAN GIACOMO adatto qualsiasi attività; altro 170 mq per officina, autorimessa, magazzino vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT VILLINO CATTINARA su due piani, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina ampissima, 1000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT Cattinara vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartenenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1931 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno 3 stanze servizi – su due piani – giardinetti propri – vista panoramicissima. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 STANZE SERVIZI contanti 4.200.000 resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT FABIO SEVERO rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 1930 S

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Italia e Svizzera di fronte al «Friuli»

Festa di una regione

Il Friuli sportivo è in festa per la presenza della massima nazionale di calcio nello stadio del capoluogo intitolato alla «piccola patria». Festa dello sport ed evento eccezionale, perché per la prima volta appunto la nazionale A gioca a Udine, gioca nella regione. La crescita dell'Udinese, la costruzione del nuovo stadio, il diritto ad una manifestazione di tale levatura quale «compenso» per quanto il Friuli ha dato al calcio nazionale e azzurro (ricordiamo il campione del mondo Foni, il campione olimpionico Frossi, per non parlare del Burgnich di ieri e dello Zoff di oggi), hanno insieme imposto più che determinato la scelta della sede udinese per la odierna partita Italia-Svizzera. Una partita che sarà una apoteosi di friulanità, per l'attaccamento che la gente friulana ha sempre dimostrato ai moschettieri azzurri, per la presenza in panchina del C.T. Bearzot, friulano, e in campo dei giocatori Zoff e Collovati, friulani.

Non mancano dunque i motivi sentimentali per esaltare la presenza della nazionale a Udine. Un impegno assunto da Franchi, una vittoria diplomatica ottenuta da Diego Meroi, fiero e onesto difensore del calcio regionale in campo nazionale. Ma al di là di questi pur nobili motivi, resta pur sempre l'aspetto sportivo dell'evento. Che non è da sottovalutare, anche se si tratta di incontro amichevole con una formazione che non è certo fra le prime in Europa. Ma la Svizzera è avversaria tradizionale per l'Italia (41 i precedenti incontri, con 21 successi azzurri, 6 rossocrociati, 14 pareggi) e non mancherà anche oggi di sfoderare la tradizionale grinta per cercare di impegnare a fondo la nazionale italiana.

L'Italia dovrà sfruttare la partita odierna quale ulteriore collaudo della formazione — una formazione di emergenza — in vista del campionato d'Europa del prossimo giugno. E' un traguardo importante quello a cui tende, per cui si può ben capire la determinazione con cui il comandante Bearzot difende la «sua» squadra, contro i suggerimenti di innovazioni, più o meno interessati, che gli giungono da più parti. Proprio questi suggerimenti, sfociati poi in amare polemiche unidirezionali, hanno turbato il clima della vigilia della partita, nella quiete di Tricesimo, dove la nazionale aveva stabilito il suo quartier generale, «sorvegliata» da un Memo Trevisan bonario, pieno di maturità tecnica e affabilità umana.

Non ci saranno quindi grandi novità nella formazione italiana oggi, salvo quelle determinate da incidenti. Non giocherà soprattutto Bettega, sostituito da Graziani; non ci sarà Cabrini, rimpiazzato da Maldera. Le novità dunque sono solo relativamente tali, in quanto sia Graziani, sia Maldera, da tempo inseriti nel Club Italia, non costituiscono alcuna incognita circa le loro qualità. Più nuovo, ma non in assoluto, l'impiego di Oriali, al posto di Benetti e quello di Collovati al posto di Bellugi. Non a caso i due più anziani azzurri figurano fra i giocatori a disposizione, nel quadro di una tradizione avviata da Valcareggi, e in base alla quale ben difficilmente la nazionale dimentica coloro che hanno contribuito alle sue fortune.

Questo è in fondo l'immobilismo che viene rimproverato a Bearzot, un «tradizionalista» che punta agli europei con la vecchia guardia. Per lui, chi si è guadagnato nel passato il posto in squadra, ha diritto a difenderlo sul campo, anche se spuntano altri elementi degni di attenzione. Non corre dietro alla moda, Bearzot, ma coraggiosamente difende la linea tradizionale. Per questo rinnova i quadri gradualmente, sfidando le polemiche, frutto forse, più che di convinzioni radicate, degli «ozi di Tricesimo».

Ma per oggi vorremmo proprio che queste polemiche fossero dimenticate, che la festa friulana non venga alterata da motivi di «politica azzurra» che ai tifosi in questo momento non interessano. Gioca la nazionale tradizionale, ma comunque sia formata, sarà la nazionale italiana, da incoraggiare, applaudire, aiutare a vincere. Sul campo dello stadio Friuli di Udine, per la prima volta nella storia del calcio azzurro.

Dante di Ragogna

CON LA CAVIGLIA ANCORA GONFIA L'ALA SINISTRA TITOLARE GUARDERÀ LA PARTITA DALLA TRIBUNA

Stop a Bettega, Graziani accanto a Rossi

UDINE — «Non me la sento di giocare. La caviglia è gonfia, mi fa anche un po' male. Inutile andare persino in panchina: vedrò la partita dalla tribuna». Così Bettega al termine dell'allenamento di ieri mattina, ha annunciato in pratica la formazione che oggi affronterà la Svizzera, schieramento che poco dopo Bearzot ha ufficializzato precisando senza fare previsioni di altre possibili sostituzioni.

«Collovati e Oriali — ha aggiunto il c.t. sul campetto di Buia — non hanno più alcuna conseguenza dei leggeri infortuni di ieri. Il milanista ha subito soltanto una contusione alla mandibola e l'interista una botta al ginocchio già smaltita. Sono perfettamente abili, non così Bettega che risente ancora della distorsione».

La partita di oggi con la Svizzera è troppo lontana dall'appuntamento continentale per verificare l'efficienza della nazionale azzurra, in prospettiva europea; allo stesso tempo è troppo vicina alla scadenza per giustificare rivoluzioni o comunque esperimenti che richiederebbero di portare confusione nel lavoro di Bearzot. Il c.t. all'indomani del «Mundial», disponendo di una squadra andata oltre ogni più rosea previsione, ha ritenuto di aggiornarla per l'europeo senza però mandarla all'aria solo per amore di esperimenti.

Così, a sei mesi dall'impegno continentale, Bearzot ha fatto la serrata azzurra per cercare conferme più che novità e per consolidare lo spirito di squadra che, in fin dei conti, è stata la principale componente del risultato colto in Argentina. La partita di oggi è dunque il primo vero passo che la nazionale dell'europeo compie verso l'appuntamento di giugno. E' però una partita dalla quale l'Italia ha tutto da perdere e poco o niente da guadagnare. Un successo sugli svizzeri verrebbe accolto come risultato più prevedibile e scontato. Una mancata affermazione o addirittura un'eventuale sconfitta, invece, alimenterebbe sfiducia con la conseguenza di incrinare la serenità dell'ambiente. I pericoli di una deludente prestazione azzurra contro gli elvetici non sono poi tanto remoti. Essi derivano soprattutto dallo sconcertante momento della Juventus, maggiore fornitrice della nazionale. La squadra torinese in campionato è in crisi ma in coppa salva l'onore del calcio italiano a conferma della mentalità internazionale che la nazionale le ha in gran parte elargito. Qualcuno sospetta perfino che gli juventini siano più interessati all'azzurro piuttosto che al bianconero. Oggi, peraltro, mancherà l'infortunato Bettega, che è l'autentico uomo-guida della nazionale, con la conseguenza che la squadra avrà assetto leggermente diverso da quello programmato per l'europeo.

Lo sostituirà Graziani, che del bianconero ha più grinta e vigoria atletica ma di cui certo non possiede la personalità né le doti di interprete tattico di gioco. In tandem con Rossi, il granata ha già giocato qualche stralcio di partita (a Zagabria il perugino ha agito da tornante e non centravanti) senza molto convincere. Può riscattarsi oggi ed è questo uno dei motivi più interessanti della partita. Mancherà l'altro infortunato Cabrini, sempre tra i migliori in azzurro. Tocca a Maldera dimostrare di essergli l'alternativa più valida dopo il discreto debutto nel ruolo di Giuseppe Baresi. Ci sarà finalmente il test di Bordon, portiere numero tre (dietro a Paolo Conti). Sarà un collaudo ridotto (giocherà alla ripresa rilevando Zoff) ma da seguire con attenzione.

C'è infine l'attesa per il confronto del centrocampo azzurro con quello elvetico, considerato il reparto più forte del complesso allenato da Walker. La Svizzera si preannuncia debole in difesa e soltanto discreta in attacco dove potrà contare sul centravanti ticinese Sulser (Grasshoppers), capocannoniere della scorsa edizione della Coppa dei Campioni. Gli altri elementi migliori sono considerati il libero Zappa, il centrocampista Andrey e l'ala Pfister. Difficile che contro costoro gli azzurri del «Mundial» neghino al loro «padrino» Bearzot il regalo di un successo in Friuli, terra del c.t., c'è però la curiosità di sapere quanto valga questa Italia al cambio svizzero.

Italia - Svizzera: la sfida è tradizionale. Quella elvetica è la nazionale che la squadra azzurra, nella sua storia, ha incontrato più volte. I confronti sono stati finora 41 (21 successi azzurri, 14 pareggi, e sei affermazioni rossocrociate). Nonostante la loro fitta frequenza, l'ultimo scontro è lontano. Risale a sei anni fa quando a Roma la nazionale liquidò gli svizzeri con un 2 a 0, guadagnandosi la qualificazione per il mandiale di Germania. Da allora molto è cambiato nel calcio azzurro.

Così in campo
Stadio del Friuli, ore 14.30

ITALIA		SVIZZERA
Zoff	1	Berbig
Gentile	2	Scnyder
Maldera	3	Hermann
Oriali	4	Bizzini
Collovati	5	Zappa
Scirea	6	Barberis
Causio	7	Pfister
Tardelli	8	Andrey
Rossi	9	Sulser
Antognoni	10	Ponte
Graziani	11	Egli
IN PANCHINA		
Bordon	12	Engel
Bellugi	13	Weber
Benetti	14	Tanner
Giordano	15	Brigger
	16	Scheiviller
Bearzot	All.	Walker

Arbitro: Eriksson (Svezia)

TV – TELECRONACA DIRETTA SULLA RETE 1

Bearzot e Zoff davanti alla loro gente



Dino Zoff: 77 presenze in nazionale con la partita odierna. «Emigrato» dall'Udinese nel 1963, ha giocato successivamente nel Mantova, nel Napoli e nella Juventus. Detiene un record di presenze ininterrotte in campionato che dura da quando ha indossato la maglia della Juventus. A lui oggi spetterà l'applauso più affettuoso del pubblico del «Friuli», che lo attribuirà anche agli altri friulani Bearzot e Collovati (Italfoto)

UDINE - «Bettega è una pedina molto importante per il nostro gioco - ha affermato Bearzot a proposito dell'accertata indisponibilità dello juventino - ma sono certo che la coppia Rossi-Graziani sarà in grado di svolgere un ottimo lavoro, per cui non ho eccessive preoccupazioni».

Piuttosto esplicito il commissario azzurro anche riguardo alle polemiche di cui è stato fatto oggetto in questi giorni a proposito delle sue scelte: «Sono preparato a queste polemiche, perché non è la prima volta che ne vengo fatto oggetto; anzi, direi che sorgono alla vigilia di tutti gli incontri, per il semplice motivo che giocatori, allenatori e tifosi non riescono a sottrarsi alle influenze dei risultati del campionato. La Nazionale evidentemente è un'altra cosa, qualsiasi cosa dicano gli altri, e del resto i risultati ottenuti finora stanno a dimostrarlo. Mi sembra chiaro che a sei mesi dagli "europei" sarebbe follia cercare di cambiare o di andare in cerca di fantasie; la squadra è fatta e non si tocca. Ci sono dei momenti in cui si possono o forse si devono operare dei cambiamenti o degli innesti, altri in cui bisogna confermare un determinato blocco per consentirgli di perfezionare gli automatismi e i meccanismi di gioco. Questo mi sembra uno di quei momenti e quindi non accetto suggerimenti o polemiche di sorta».

Bearzot, più di ogni altra cosa, si dimostra «preoccupato» del fatto di giocare a Udine: «È la prima volta che la Nazionale italiana gioca in questa città e poiché io sono friulano vorrei dare ai friulani la soddisfazione che mi meritano; la Svizzera potrebbe darci qualche problema ma, ripeto, non è questa la mia vera preoccupazione, bensì quella di non tradire l'attesa vivissima che sta regnando in Friuli».

In effetti la preoccupazione di Bearzot non fa che rispecchiar l'atmosfera che si sta vivendo da parte degli sportivi, sia perché si tratta appunto della prima partita che gli azzurri disputano a Udine, sia perché fra i componenti della formazione ci sono altri due friulani, Zoff e Collovati, che saranno seguiti con particolare calore, se non addirittura con affetto.

Giorgio Verbi

Cronache dello sport anche a pag. 16

LA FORMAZIONE ROSSOCROCIATA SI IMPERNIA SUL CENTRAVANTI DEL GRASSHOPPERS

Sulser, il pericolo elvetico

UDINE — «Siamo qui per apprendere dall'Italia una lezione di realismo: finora noi ci siamo sempre dedicati al bel gioco, alle esercitazioni stilistiche, finendo col perdere le partite e nel calcio, poi, sono i risultati quelli che restano. L'Italia, invece, bada al sodo, cerca il gol e la vittoria senza orpelli superflui».

La dichiarazione di umiltà è di Leo Walker, allenatore della nazionale svizzera che oggi allo stadio «Friuli» affronterà gli azzurri. Anche se si presenta con questa specie di atto di sottomissione, però, la formazione rossocrociata dovrebbe essere sul campo piuttosto agguerrita, visto il lavoro che sta svolgendo Walker per farne una squadra competitiva in campo internazionale.

Bearzot ha detto che teme soprattutto il gioco di centrocampo degli svizzeri, che possono disporre anche di validi attaccanti, primo fra tutti Claudio Sulser, un giocatore sul quale hanno già messo gli occhi alcune squadre italiane in vista della riapertura delle frontiere.

A difendere la rete svizzera ci sarà, come d'altra parte era scontato dopo la rinuncia del portiere titolare Burgener, Roger Berbig, 25 anni, da tempo riserva della nazionale e uomo di sicuro affidamento. Anche per quanto riguarda gli altri ruoli non ci sono grandi sorprese rispetto alle previsioni dell'antivigilia: Marco Schneyeder e Hainz Hermann saranno in difesa; Giampietro Zappa sarà il libero; il centrocampo sarà affidato al capitano Luciano Bizzini affiancato da Umberto Barberis, Claudio Andrei e Raimondo Ponte, sul quale Walker fa affidamento anche come realizzatore.

L'attacco sarà a due punte, Claudio Sulser e Paolo Brigger, affiancate all'estrema sinistra da Andre Egli, uomo di centro campo ma valido goleador nel campionato svizzero.

Come sarà impostato il gioco degli elvetici? Leo Walker teme in un certo senso la mancanza tra le file degli azzurri di Bettega. «Un giocatore che ammiro molto e che ritengo di grande importanza nell'economia della squadra azzurra — dice — ma di cui sono in grado anche di prevedere il gioco. L'inserimento di Graziani mi crea non poche difficoltà, in quanto si tratta di un giocatore abbastanza eclettico e non facilmente inquadrabile in schemi precostituiti».

Interpellato sulle condizioni fisiche dei suoi giocatori e in particolare di quelli provenienti dal Servette, una squadra che non ha brillato per risultati negli ultimi incontri, Walker ha detto che, in grandi linee, il suo discorso può essere analogo a quello che Bearzot fa rispondendo alle critiche di quanti gli contestano la conferma del «blocco Juventus» in nazionale.

«L'Italia resta per me una delle squadre più forti del mondo — ha osservato ancora l'allenatore svizzero — e per questo ritengo l'incontro di domani un «test» molto importante per verificare la maturità della mia formazione anche in vista degli incontri che ci vedranno opposti, in primavera, a Cecoslovacchia, Grecia e Galles».

LO SPORT TRIESTINO NEL VIVO DELLA STAGIONE: ALABARDATI ANCORA IN CASA, ALTRO DERBY NEL BASKET, SI RIVEDE LA PALLAMANO, PARTE LA PALLAVOLO

Tagliavini teme il fango di Valmaura

La pioggia, anche questa settimana, costituisce la preoccupazione maggiore per Tagliavini il quale, per le partite interne almeno, desidererebbe sempre terreni asciutti. Le previsioni invece annunciano ancora acqua, per cui tutto lascia supporre che questo derby veneto si trasformerà in una battaglia... anfibia. «Siamo in testa — ha detto Tagliavini — e vogliamo rimanerci il più a lungo possibile. I due punti in palio contro il Treviso non possono sfuggirci; dobbiamo cioè vincere a tutti i costi, considerato anche che successivamente ci attende un ciclo terribile».

La squadra ha completato ieri pomeriggio la preparazione, svolgendo il solito lavoro del venerdì: atletica, schemi e una partitella. Quindici i giocatori convocati, in pratica tutti quelli che compongono la «rosa». Si tratta degli undici che hanno battuto la settimana scorsa il Mantova, più il secondo portiere Grigollo, Magnocavallo, Lucchetta e Lenarduzzi.

La formazione rimane invece ancora «tabù». Tagliavini non intende anticipare nulla: :Entra come previsto Magnocavallo — dice — e di conseguenza dovrà uscire uno dei centrocampisti. Tutto il resto rimarrà invariato».

Chi sarà il sacrificato di turno? Considerato che Mitri e Franca non si toccano, la scelta si restringe a Giglio, Politti e Quadrelli. Ogni decisione, subordinata anche alle condizioni del terreno, verrà presa domani poco prima della partita.

La segreteria dell'Ust informa che sono in distribuzione presso i Triestina Club e l'Ust i dischi omaggio con il nuovo inno.

I tifosi protestano contro i fischi

I fischi che hanno accompagnato l'ultima parte dell'incontro della Triestina con il Mantova e quelli che hanno accompagnato l'uscita della squadra alabardata dal campo, hanno provocato un'eco di notevole dimensione fra i tifosi. Ci sono pervenute diverse lettere, tutte contrarie all'atteggiamento tenuto da una parte del pubblico. Presentiamo i passi più significativi di una lettera che abbiamo scelto fra quelle che ci sono state indirizzate per la loro pubblicazione, firmata da una dozzina di «veri tifosi».

«Nel momento in cui Tagliavini fa spogliare Lenarduzzi, il Mantova accorcia le distanze. Il tecnico allora fa rivestire Lenarduzzi e manda in campo un difensore, Lucchetta.

«I supertecnici iniziano a insultare l'allenatore che secondo loro non sembra avere le idee chiare. Ma come? Prima Lenarduzzi, poi si pente. e allora Lucchetta! Ma cosa vogliono? Non sarebbe meglio che invece di venire allo stadio andassero al cinema? Non sarebbe meglio che invece di criticare e aspettare con ansia un errore dell'allenatore, facessero atto di umiltà stando zitti? Aiuterebbero maggiormente la squadra e non si farebbero ridere dietro da quelli che di calcio un poco ne capiscono. È vero: al settimo anno ci si stanca anche della moglie e quindi ci si può stancare anche dell'allenatore ma vediamo cosa sta facendo questo nostro Tagliavini. Ha raccolto una società e una squadra a brandelli e con il grande aiuto finanziario di gente veramente attaccata alla Triestina (vedi Belrosso del Sabato e altri) crea solo con la sua esperienza e sta facendo risorgere la vecchia Unione.

«Tentiamo di essere veramente uniti. Facciamo zittire quelli che non sapendo cosa dire hanno coniato la frase che Tagliavini non ha la mentalità vincente. Accontentiamoci di essere in testa alla classifica e auguriamoci che il domani ci riservi un campionato come quello fino ad ora disputato».

Appello dei club «ai veri tifosi»

La mini contestazione di domenica allo stadio ha provocato numerose reazioni da parte di tifosi e di sportivi. Il Centro di coordinamento dei Triestina club, a nome anche dei propri soci, ha diramato il seguente comunicato: «Consapevoli dell'importanza che il pubblico può avere per il morale dei giocatori, condanna nella maniera più energica il comportamento di coloro che in virtù di una polemica distruttrice, hanno dimostrato scarso amore verso la Triestina, fischiando una delle prestazioni più valide della nostra squadra che per il risultato e classifica la pone in prima posizione.

«Invitiamo pertanto i «veri» tifosi e sportivi ad accompagnare con entusiasmo e calore i dirigenti, i tecnici e i giocatori verso quei traguardi che potranno essere raggiunti anche con l'apporto del pubblico».

CLUB ADRIACO

Stasera alle ore 20 nella sede dell'Adriaco si terranno le premiazioni di alcune regate organizzate dal sodalizio nella stagione velica 1979.

Hurlingham a Pordenone con la rabbia in corpo

Due squadre con la rabbia in corpo saranno di fronte domani a Pordenone: la Postalmobili che reduce dalla beffa di Rimini dove ha ceduto dopo un tempo supplementare, vuole cancellare questa parentesi negativa, e l'Hurlingham, che chiede a questo secondo derby ciò che non è stata capace di raccogliere a Udine.

Si tratta di un confronto di «ex», a livello di allenatori e giocatori. Sulle panchine delle due squadre Pellanera e Lombardi, che hanno diviso molte soddisfazioni quando giocavano assieme a Bologna. Il tecnico dei neroverdi, inoltre, ha pure guidato la formazione pordenonese portandola a un passo dalla serie A2 anni fa e ritrova degli avversari-allievi che conosce benissimo. E, ancora, nella Postalmobili ci sarà Stefano Bechini, già apprezzato atleta neroverde nella passata stagione. I motivi non mancano, quindi, in questa partita che si annuncia incerta e, speriamo, spettacolare. Certo che il palazzetto pordenonese non potrà accogliere tutti i tifosi, considerando il fatto che da Trieste giungeranno moltissimi sportivi, speranzosi di vedere i propri beniamini in grado di far dimenticare il derby precedente.

Lombardi non sottovaluta certo quella che è stata una sua squadra. «Avremo di fronte — precisa — un buon complesso e lo testimoniano i suoi "precedenti". A Vigevano la Postal è stata beffata e a Rimini è andata vicinissima alla vittoria. Possono contare su due buoni americani; Wilber è un matchwinner e Young è un atleta "costruito" sotto canestro. Non dimentichiamo poi Dalla Costa, che ho avuto a Forlì, Fantin, il quale è considerato il miglior juniores della nazionale e lo stesso Bechini, il quale è valutato 150 milioni e paradossalmente ha avuto la fortuna di non fermarsi a Trieste. Con questa squadra non credo che avrebbe trovato spazio nel suo ruolo. Sono costretto, infatti, a far giocare pochissimo Iacuzzo e davvero mi dispiace».

Con tutta probabilità anche a Pordenone Lombardi ricorrerà a quella zona che ha messo un po' in crisi tutte le avversarie, una tattica che viene «respinta» a livello nazionale perché non fa spettacolo ma senza dubbio serve al risultato. Per la verità l'Hurlingham questo sistema lo sa fare in un certo modo e non guasta agli effetti spettacolari. Lombardi non lo dice, però a Pordenone tenta il colpo, anche perché il suo traguardo, alla fine del girone d'andata, è quota 14 e con 26-28 punti alla fine vorrebbe dire sistemarsi tra le prime quattro. Un derby del rilancio, dunque: chi avrà ragione?

S. B.

Ocleppo in semifinale incontra McEnroe

LONDRA — Gianni Ocleppo ha sorprendentemente ottenuto l'accesso alla semifinale nel torneo «Benson and Hedges», liquidando con un perentorio 6-1, 6-4 l'americano Ferdy Taygan. Nel prossimo turno Ocleppo dovrà incontrare nientemeno che John McEnroe, che ha battuto il polacco Wojter Fibak per 6-2, 6-1. Appare scontata la sconfitta di Ocleppo

CALCIO

Prima categoria

SAN GIOVANNI - OPICINA, viale Sanzio, ore 14.30; MUGGESANA - PONZIANA, Muggia, ore 14.30.

Seconda categoria

LIBERTAS - SOVRANA, via Flavia, ore 14.30.

La Tris: 10 - 17 - 14

Un giro di Zianzo, poi la parziale supremazia di Lady Spectator, e infine lo strappo di Pericles e Armonico, con quest'ultimo che nelle ultime battute esprimeva il rush vincente, mentre Lady Spectator rimaneva terza su Derek. La Tris napoletana è tutta qui, con un monte premi che ha sfiorato di poche migliaia di lire i 400 milioni.

Totalizzatore: 116; 45, 22, 54; (145 accoppiata a gruppi 9/4). Combinazione vincente 10-17-14, azzeccata da 1119 scommettitori.

Quota Tris lire 242.276.

Domani a Montebello Tris per quattordici

Domani a Montebello ritorna la Tris locale. Nel Premio Raffaello, prova alla pari sui 1660 metri, saranno al via: 1) Fattone (Renner); 2) Mastergin (Zeugna); 3) Cedrone (Br. Destro); 4) Jair (S. D'Agostino); 5) Aspes (N. Esposito); 6) Regulus (Quadri); 7) Rivignano (Ceugna); 8) Cristoff (de Zuccoli); 9) Cyon (Corti); 10) Mustaki (Mazzuchini); 11) Dolina (Di Fronzo); 12) Zaclen (M. Belladonna); 13) Fisima (Sterle); 14) Maxwell (Martignoni).

Con il rilancio della Tris Montebello, verranno a cadere le due «doppie accoppiate» solitamente in programma, dimodoché il riporto di oltre due milioni non vinti domenica scorsa, saranno riportati sulla prima doppia accoppiata del convegno di domenica 25 novembre.

MARCIALONGA

La decima edizione della «Marcialonga» si disputerà il 27 gennaio prossimo.

Totocalcio n. 13

Atalanta - Parma	1
Bari - Cesena	1
L.R. Vicenza - Taranto	1
Lecce - Como	x 2
Monza - Genoa	1 x 2
Pisa - Palermo	x
Pistoiese - Verona	x
Sambenedett. - Ternana	1
Sampdoria - Matera	1 x
Spal - Brescia	1
Forlì - Rimini	1 x 2
Arezzo - Foggia	1 x
Giulianova - Francavilla	1 x

Esordio in casa della Cividin con il Loacker

Nella seconda giornata del campionato di serie A di pallamano, la Cividin esordirà domani, alle 11, al palasport di Chiarbola, davanti al proprio pubblico, ricevendo la visita del Loacker, prezioso alleato dei triestini nella scorsa stagione quando la formazione altoatesina, riuscì a togliersi la soddisfazione di mettere k.o. nientemeno che il Volani, tirando così la volata alla Cividin. Durante l'estate, la squadra, che si era guadagnata l'etichetta di «ammazza grandi», ha sensibilmente mutato i suoi connotati. Il Loacker ha in pratica attuato un processo di depauperamento, culminato con le partenze di Neuner e del giocatore polacco, ovvero braccio e mente della squadra.

Gli altoatesini, anche se domenica scorsa hanno battuto il Firenze, incutono meno timore dell'anno scorso; gli unici elementi di spicco rimasti in forza al Loacker sono il giovane portiere della nazionale Klemera, che tempo addietro Lo Duca avrebbe voluto portare a Trieste (Manzin a suon di parate deve avergli però fatto cambiare idea), l'ala-pivot Podini, altro giocatore che veste la maglia azzurra, il mancino Widman e Runer che è ormai diventato l'uomo-guida della compagine.

Un po' pochi, effettivamente, quattro giocatori per tenere in piedi una squadra. Se si trattasse d'un incontro di pugilato, potremmo dire che alla Cividin basterebbero sicuramente poche riprese per mettere al tappeto la formazione avversaria; sempre sperando che il Loacker abbia perso la «cattiva abitudine» di esaltarsi contro le formazioni più titolate.

La partita di domani dovrebbe, insomma, servire alla Cividin per perfezionare alcuni schemi difensivi in vista dell'incontro d'andata del secondo turno della Coppa dei Campioni, nel quale dovrà predisporre un'ottima guardia per buscarle il meno possibile. Nella partita amichevole disputata mercoledì a porte chiuse con l'Umago, i ragazzi di Lo Duca si sono mossi con una certa disinvoltura, seppellendo di reti la compagine jugoslava, tanto che alla fine se ne è addirittura perduto il ... conto.

«Anche se il Loacker non dovrebbe essere in grado di crearci grossi problemi — ha detto Lo Duca — lo spettacolo al palasport non dovrebbe mancare, semmai vi sarà qualche emozione in meno. Alcuni dei miei ragazzi, per rispondere alle convocazioni della nazionale si sono allenati a singhiozzo ma nonostante ciò la squadra si sta già esprimendo a buoni livelli. Spero che gli sportivi triestini vengano fin da domani a sostenerci con l'entusiasmo dell'anno scorso. Noi abbiamo cercato di venire loro incontro, praticando un unico prezzo d'ingresso di 2000 lire (ridotti 1000) molto popolare».

L'unico giocatore della Cividin che per il momento deve rimanere alla finestra è Giorgio Polese, il quale nei giorni scorsi si è recato personalmente a Roma per cercare di risolvere il suo «caso», che è stato attentamente esaminato dalla Federazione, la quale sembra incerta sul da farsi. A questo punto ci vorrebbe proprio un «azzeccagarbugli», di manzoniana memoria per risolvere la questione, altrimenti Polese potrebbe anche ... invecchiare prima di ricevere il tanto agognato nulla osta.

* * *

Dopo lo sfortunato debutto casalingo di domenica scorsa con l'Imola, nella prima giornata della serie cadetta, l'Handball Trieste non si è di certo perso d'animo. I triestini hanno infatti assorbito in fretta la sberla subita contro l'Imola, dimostrando di possedere molto carattere e molta forza di volontà. Già nell'incontro di domani a Pesaro la compagine di Fortunati cercherà di mettere in atto i propositi di riscossa di cui è animata. Il Pesaro, tra l'altro, non è un complesso trascendentale, per cui il Trieste potrebbe cogliere i primi due punti di questo campionato proprio sul campo dei marchigiani (una pista di pattinaggio all'aperto). I giuliani purtroppo dovranno fare quasi certamente a meno di Bortolotti colpito dai fulmini del giudice sportivo (da Roma però non è ancora giunta la delibera) ma se riusciranno a risolvere in tempo alcune difficoltà di natura burocratica potrebbero schierare lo jugoslavo Kastelic.

Maurizio Cattaruzza

CALCIO JUNIORES

Al torneo juniores di Montecarlo l'Italia ha superato la Svezia per 3-0.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 x
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Il Cus Volley in A-2

Quello che comincia oggi è il campionato italiano di pallavolo che si disputa all'insegna delle Olimpiadi di Mosca. È un campionato che reca un'etichetta di marca brasiliana per la presenza in varie formazioni, come unico straniero ammesso, di quasi tutti i «nazionali» di quel paese Sud-americano.

Il Cus Trieste, dopo la retrocessione inizia oggi il campionato di A2, con la gara interna che lo vede opposto alla neopromossa Gala Filpa di Cremona. Sulla carta la formazione lombarda è considerata tra le favorite al successo finale, e quindi alla promozione in A1, assieme ai sestetti di Asti e Padova; nelle sue file annovera infatti molti elementi di valore quali lo statunitense Cole, l'allenatore-giocatore Devoti (ex nazionale), il nazionale universitario Vecchi (convocato da Pavlica per le Universiadi) e quel Falchi, che ha fatto parte del sestetto base della nazionale juniores quinta ai recenti campionati europei in Portogallo. Una squadra completa quindi che, dopo aver vinto il suo campionato di serie B con una sola sconfitta, si è presa il lusso di battere il Thermomec Padova per 3-2 nel I turno di Coppa Italia ed il Sai Belluno di A1, per 3-1 nel secondo.

Il Cus Trieste, dopo inutili polemiche interne che hanno portato soltanto ad un notevole rallentamento nel programma di preparazione, dovrà mettercela tutta per tentare di superare questo grosso ostacolo. L'allenatore-capitano Giorgio Manzin avrà comunque a disposizione tutta la «rosa»: F. Pellarini, Coretti, Di Bin, Biziak, Allesch, Robba, Ziani, i tre juniores Perotti, Del Bello, Tarlao ed il senese Massimo Giusti. Rispetto lo scorso campionato mancheranno Ciacchi (passato al Sai Belluno), Sardi (andato ad Asti), Cella (al V. B. Udine) Gerdol e Braida.

L'incontro in programma, con inizio alle 17 a Monte Cengio, sarà arbitrato da Sabatini (Mogliano Veneto) e Grassato (Treviso). Sempre per quanto concerne la A2 questi gli altri incontri in programma: Jacorossi Al - Gisalumi; Petrarca Pd - Marianelli S. Croce; Zinella S. Lazzaro Bo - Thermomec Pd; Steton Carpi - Frigor Tisselli Cesena.

R. M.

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO DILETTANTI: SI GIOCA COME AL SOLITO IN ANTICIPO SUI CAMPI DELLA PROVINCIA TRIESTINA

A Muggia e a San Giovanni derby: di scena il Ponziana e l'Opicina

Promozione

Superando il Pieris con il minimo scarto, la Manzanese è rimasta sola al comando della classifica del girone d'eccellenza, distanziando momentaneamente le dirette rivali Tarcentina e Sacilese, uscite però imbattute da due difficili trasferte. Un grosso passo in avanti l'ha compiuto frattanto la Pro Cervignano battendo l'Azzanese con un risultato che non ammette discussioni. Trasferta positiva anche per l'U.S.M. Monfalcone, uscita indenne dallo stadio di Fontanafredda.

Parziale la soddisfazione che regna in casa del Portuale. Nelle due ultime giornate di gara l'undici triestino ha evidenziato chiari segni di ripresa, benché aiutato dal fattore campo non è riuscito ad incamerare che un solo punticino, frutto del pari ottenuto domenica scorsa con il Maniago. Relativo però è stato per i triestini il fatto di giocare in casa, in quanto sono state proprio le difficili condizioni atmosferiche dell'altipiano carsico, a favorire l'impresa corsara del Basiliano, nonché il pareggio ottenuto dallo stesso Maniago ad una manciata di minuti dal fischio finale. A Monfalcone il Portuale gioca una partita estremamente delicata e difficile, nonostante non parta battuto, visti i progressi ultimamente registrati.

La Gradese, dopo l'exploit di Lignano, tenta domani di ripetersi a spese dell'Isonzo Turriaco, per lasciare in altre mani quel fanalino di coda che regge dall'inizio del torneo, mentre i gialloblù cercano in quel di Aviano un difficile riscatto.

Turno casalingo per le inseguitrici Tarcentina e Sacilese in attesa delle visite di Basiliano e Trivignano, entrambe con l'occhio interessato al difficile test che attende la capolista Manzanese ad Azzano Decimo.

Quasi un derby a Pieris per l'arrivo della Pro Cervignano.

Gli incontri di domani: Pieris–Pro Cervignano; Azzanese–Manzanese; Gradese–Isonzo; Monfalcone–Portuale; Maniago–Fontanafredda; Pro Aviano–Lignano; Tarcentina–Basiliano; Sacilese–Trivignano.

Prima categoria

Ponziana e S. Giovanni, fermate tardivamente sabato scorso dall'imperversare degli elementi, duellano questo pomeriggio su fronti diversi, entrambe però coinvolte dal clima del derby, caratteristica essenziale questa per le squadre triestine di prima categoria.

A Muggia è di scena la capolista Ponziana, ospite di una Muggesana che sull'altipiano ha smaltito la sbornia patita in occasione dell'incontro di campanile con la Fortitudo. Con un clamoroso successo la compagine di Zanon potrebbe riportarsi a ridosso delle posizioni di testa, riportando alla ribalta la propria candidatura nella lotta per la promozione, ridimensionata appena dai alcuni risultati poco fortunati. I biancocelesti, dal canto loro, contano di riprendere la loro marcia solitaria in vetta alla classifica, riaprendo il discorso da dove l'arbitro Maino di Vicenza l'ha momentaneamente interrotto, sul pantano di via Flavia. Oltre ai punti validi per la classifica, Cattonar lamenta il nuovo infortunio capitato a Ravalico, e si sa quanto sia valido alla squadra l'apporto del centrocampista.

Contemporaneamente il S. Giovanni affronta, in viale Sanzi, l'Opicina, rilanciata dalla brillante vittoria sul Lucinico, ma subito ridimensionata dalla Muggesana. Sabato scorso alla squadra di Giovannini è mancata soprattutto la lucidità alle punte in alcuni frangenti fra i più favorevoli. Il S. Giovanni per contro, interrotta forzatamente la serie negativa, affronta l'impegno con la massima determinazione.

Domani, sempre in viale Sanzio, l'Edile Adriatica cerca nuovamente il riscatto ospitando l'Itala S. Marco. Al rientro di Marini dopo la giornata di squalifica, si contrappone la forzata rinuncia a Pascon, appiedato per due turni.

Incompleta anche la Stock a Ronchi per la squalifica di Puntar, ma per la squadra di Frontali è d'obbligo un risultato positivo, nonostante il momento particolarmente favorevole della squadra granata. La Fortitudo non ha avuto neanche il tempo di festeggiare la bella vittoria riportata nel derby muggesano, che già ha dovuto nuovamente ammainare bandiera. La trasferta di Mossa non appare certo proibitiva per i ragazzi di Valenti Clari, a patto che essi sappiano puntare per prima cosa al risultato, anziché votarsi ad un gioco anche bello da vedersi, ma assai poco redditizio.

Operato l'aggancio al vertice per la sosta forzata della rivale Ponziana, la Romana scende a Cormons ospite dei grigiorossi, rilanciati a loro volta verso la zona alta della classifica.

Prossimi incontri

Oggi: Muggesana – Ponziana; S. Giovanni – Opicina.

Domani: Mossa – Fortitudo; Ronchi – Stock; Sea L.A. – Itala S.M.; Medea – Natisone; Cormonese – Romana; Corno – Lucinico.

Seconda categoria

Prologo d'eccezione, questo pomeriggio, della decima giornata del campionato di seconda categoria, girone triestino, con Libertas–Sovrana sul palcoscenico di via Flavia in un incontro attesissimo anche per saggiare la nuova dimensione della capolista Sovrana, dopo l'innesto di Botta. Logicamente una vittoria della Sovrana significherebbe quasi la fine di ogni interesse per l'assegnazione della prima piazza e la conseguente promozione nella categoria superiore.

Sul risultato della capolista verteranno gli interessi delle inseguitrici: il S. Marco dovrà vedersela con una Vesna inviperito dalla secca, quanto inspiegabile sconfitta di domenica scorsa; il Costalunga preoccupato principalmente dalle doti di recupero del Rosandra; il Campanelle impegnato in una trasferta ricca di insidie, essendo il Primorec clamorosamente risorto nelle due ultime giornate.

Alle spalle di queste squadre, s'affaccia minaccioso il Primorje, che, dopo un avvio quanto mai stentato, ha ritrovato grinta e omogeneità, inanellando una serie di strepitose vittorie consecutive. I giallorossi però dovranno riguardarsi dai cugini dello Zarja, tuttora alla ricerca del primo successo di questa stagione.

Incertissima la lotta in coda, mancando squadre materasso. Ancora impelagate nell'ultimo posto Zaule e Rosandra, in passato però protagoniste di clamorosi recuperi: Domio e Costalunga rimangano all'erta!

Oggi: Libertas – Sovrana.

Domani: Breg – Baxter; S. Marco – Vesna; Primoreć – Campanelle; Domio – Zaule; Costalunga – Rosandra; Primorje – Zarja; Giarizzole – Campi Elisi Prisco.

Luciano Zudini

LE SERIE MINORI DI PALLACANESTRO VERSO IL TRAGUARDO DI FINE ANDATA

Bagno di umiltà dell'Alabarda Il Sagrado ospite del Don Bosco

Tra oggi e domani i campionati minori di basket taglieranno il primo traguardo della fase iniziale: si concluderà, infatti, il girone di andata. In qualche torneo le posizioni si sono delineate, ma non si può certo affermare che siano definitive, anche perché le differenze in graduatoria lasciano margini sufficienti di speranza per le compagini in ritardo.

SERIE C1 – L'Alabarda, già grande delusa, cerca di recuperare parte del terreno perduto in una delle trasferte più difficili. La squadra di Federici è attesa da quel Lido che domenica scorsa a Padova ha dovuto registrare la prima sconfitta. La formazione veneta, composta perlopiù da giovani (l'unico della vecchia guardia è Ballarin) non è certo imbattibile e potrebbe pagare lo scotto dell'inesperienza. L'Alabarda, dal canto suo, ha qualche problema di amalgama che può essere risolto. Siamo convinti delle sue possibilità di inserirsi nel lotto delle migliori, considerati gli elementi a disposizione. Forse il bagno di umiltà fatto nella partita con l'Elcrom (la squadra monfalconese dovrebbe ottenere il secondo successo a spese del Pagnossin Treviso) è servito; la società del presidente Simoncelli per questo impegnativo confronto farà un piacevole «mezzo ritiro» da oggi in laguna. Le altre gare, anticipate a oggi, sono: 3 Garofani-Oece Pordenone, Mobil Dual-Virtus Padova.

La classifica: Lido e Virtus punti 10; Oece 8; Mobil Dual e 3 Garofani 6; Alabarda 4; Elcrom e Pagnossin 2.

SERIE C2 – La Servolana, unica rappresentante triestina in questo campionato, vuole ottenere la quinta vittoria e si tratta di un obiettivo facile da cogliere, perché a Mestre tutti l'hanno fatta da corsari. I giallorossi, considerate le molte gare esterne disputate, dovrebbero ottenere la qualificazione a mani basse e disputare il girone di ritorno nella massima tranquillità. Questi gli altri incontri: Riva-Favaro, Canella-Spilimbergo, Codroipo-Thermal.

La classifica: Canella e Codroipo punti 10; Servolana e Favaro 8; Spilimbergo 6; Thermal 4; Riva 2; S. Marco 0.

SERIE D – La partita più attesa si svolgerà nella palestra del Don Bosco, dove i salesiani di Pistrin ospiteranno l'imbattuto Sagrado. Finora Scabini e soci hanno meravigliato positivamente raccogliendo impreviste vittorie e, soprattutto, dimostrando una notevole carica agonistica e una buona impostazione tecnica. Sarà duro il compito per frenare vecchi leoni del parquet come Devetag, Kristancic e Miani, però conoscendo il Don Bosco... L'Inter 1904 dovrebbe ritornare al successo contro l'Itala, in quanto i ragazzi di Micol sembrano aver riacquistato fiducia nei loro mezzi. La giornata riserva ancora il Portico Palmanova-Jadran e Cervignano-Cer.

La classifica: Sagrado punti 12; Jadran 10; Alfieri e Cer 6; Don Bosco e Inter 1904 4; Cervignano e il Portico 2.

PROMOZIONE – Si mette in moto anche questo torneo con diverse squadre in grado di far valere le proprie ambizioni. Le maggiori «quotazioni» sono per le rinforzate Rifle, Barcolana e Scoglietto.

Le partite del primo turno: oggi: Barcolana-Scoglietto; Rifle-Stella Azzurra; domani: Cus-Alabarda; Kontovel-Inter Muggia; Ferroviario-Bor; Grandi Motori-Edera Cartaria.

SERIE C FEMMINILE – Sulla strada delle giovani e validissime giocatrici dell'Alabarda, che guidano imbattute assieme al Thermal Abano, un ostacolo arduo da superare, l'Oece, anche perché le pordenonesi potranno contare sul fattore-campo. Tracanelli e compagne, però, hanno dimostrato di aver già raggiunto una sufficiente maturità e, oltre tutto, sono stimolate dal fatto che potranno stabilire un record in fatto di vittorie e traguardi. La ritrovata Ginnastica Triestina non dovrebbe fare altro che un allenamento contro quell'Alvisiana ancora a digiuno in fatto di successi. Pronostico favorevole alla Transmare, ospite del Bassano.

S. R.

HOCKEY A ROTELLE

Pordenone 4
Triestina 1

TRIESTINA: Furlani, Basico, Schinaia P., Schinaia F., Sicignano (1), Bono, Burolo, Molendi.
PORDENONE: Vaccher (Buttignol), Kessler (1), Dall'Acqua (1), Kalik (2), Toffolon, Pellegrini, Fagotto.
ARBITRO: Tinta di Trieste.

La Triestina non è riuscita a riscattare la severa batosta subita due settimane fa a Pordenone. Kalik, Dall'Acqua e Kessler hanno nuovamente giustiziato gli alabardati che hanno retto l'urto della formazione gialloblù per poco più di un tempo.

HOCKEY CADETTI

Triestina – Ferroviario 8 – 4

TRIESTINA: De Santis, Molendi (5), Bono (2), Cernecca (1), Prinz, Tommasini, Violin, Vattovaz.
FERROVIARIO: Froglia (Rubesa), Gregorat, Lodi, De Angeli (3), Galli, Rebek, Vigoriti (1).
Arbitro: Ferletti di Trieste.

CAMINADA ROIANESE

Il dicottenne Maurizio Deponte del Marathon Club si è aggidicato in 33'3" la «2ª Caminada» organizzata impeccabilmente dall'Unione Sportiva Roianese la scorsa settimana. Alla manifestazione hanno partecipato 142 atleti dai sette ai sessantacinque anni.

COMITATO UDACE

Il comitato provinciale dell'Udace di Trieste chiuderà ufficialmente la stagione agonistica nel corso di una cerimonia che si terrà sabato, alle 20, nella sede del Cral del Banco di Roma di piazza Benco 2, durante la quale verranno consegnate le maglie ai campioni provinciali Udace del 1979.

Calcio minore triestino

Terza categoria

GIRONE M – Il kras, approfittando del turno di forzato riposo imposto alla capolista, battendo le Cave si è affiancato in vetta al C.G.S. che però ha giocato una partita in meno. Un passo avanti anche per l'Esperia San Giovanni che ha momentaneamente agganciato il Gaja.

Domani il calendario propone numerosi scontri molto interessanti. Il C.G.S. sarà alle prese con l'Edera che cercherà di cogliere il grosso risultato per riportarsi a ridosso delle migliori. L'ottava giornata di andata potrebbe rivelarsi nuovamente favorevole al C.G.S.

Programma di domani: Kras-Gaja (Rupingrande, 14.30), Sistiana-Cave (Aurisina, 10.30), Aurisina-Esperia San Giovanni (Aurisina, 14.30), C.G.S.-Edera (Villaggio pescatore, 10.30), San Luigi For You-Inter Trieste (Flavia, 8).

GIRONE N – L'Opicina Supercaffè ha riagganciato la Grandi Motori, costretta alla finestra a causa della pioggia e della bora. L'equilibrio potrebbe spezzarsi nuovamente domani considerato che il cartellone propone lo scontro diretto fra le due battistrada. Tutto l'interesse quindi è rivolto a questa partitissima che potrebbe indicare con alcune settimane di anticipo il nome della squadra che passerà per prima sotto il traguardo d'inverno.

Programma di domani: Rabuiese-San Vito (Aquilinia, 11), S. Anna-S. Andrea (Flavia, 9.45), Artigiani-Chiarbola (Santa Croce, 10.30), Roianese-Union (via Carsia, 14.30), Op. Supercaffè-Grandi Motori (via Alpini, 14.30).

Regionali giovanili

ALLIEVI – Ponziana e Triestina, che grazie alla prodezza dei biancocelesti a spese dell'Udinese si trovano da sole in vetta alla classifica, giocheranno entrambe fuori casa. Il Ponziana dovrà rendere visita alla Pro Gorizia, mentre la Triestina sarà alle prese con la Libertas.

Le gare di domani: Sangiorgina Udine-Monfalcone, Pro Cervignano-Tisana, Udinese-Portuale, Pro Gorizia-Ponziana, Libertas-Triestina (via Alpini, 10.30), Opicina Supercaffè-Costalunga (Prosecco, 10.30), riposa la Sangiorgina.

GIOVANISSIMI – Il Monfalcone, che continua la sua marcia imbattuta, ospiterà nella sesta giornata il Chirabola, mentre la Triestina, che insegue i monfalconesi a due lunghezze, ospiterà il Primorje.

Le gare di domani: San Giovanni-Sangiorgina (Sanzio, 10.30), Triestina-Primorje (Guardiella, 10.30), Ronchi-Muggesana, Donatello Udine-Manzanese, Monfalcone-Chiarbola.

Giovanili locali

Costrette all'inattività la settimana scorsa a causa del maltempo, le squadre che animano i campionati del calcio minore triestino si apprestano (tempo permettendo) a riprendere il loro cammino.

CADETTI – Una sola partita è stata giocata, quella fra Libertas e San Giovanni vinta dalla prima per 3-1. I biancoscudati hanno ora cinque punti di vantaggio sull'Edile Adriatica e sul San Marco.

Programma odierno: Rosandra-Stock (San Dorligo, 14.30), Zaule-Edile Adriatica (Aquilina, 14.30), San Marco-Opicina (Vill. Pescatore, 14.30), Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 16.15), San Giovanni-Breg (V.le Sanzio, 16.15), Costalunga-Libertas (San Sergio, 14.30). Domani verrà giocata la gara Edera-Roianese (via Flavia, 14.30).

ALLIEVI – Ottava giornata di andata, domani, per questo campionato.

Programma: Primorec-Cave (Trebiciano, 10.30), Campanelle-Muggesana (Campanelle, 10.45), Domio-Portuale (Domio, 9), Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 9), Stock-Esp. San Giovanni (via Alpini, 8.30), Roianese-Zaule (via Carsia, 9.45), Don Bosco-San Vito (Campanelle, 8), Breg-Olimpia (San Dorligo, 9), Vesna-Rosandra (Santa Croce, 9), Montebello-Giarizzole (San Sergio, 8), Zarja-C.G.S. (Basovizza, 10.30).

GIOVANISSIMI – Queste le gare in programma domani per l'undicesima giornata: Campanelle-Don Bosco (Campanelle, 9.30), Esp. S. Giovanni-San Vito (v.le Sanzio, 8.45), Santa Croce-Olimpia (Santa Croce, 12.15), Costalunga-Ponziana (San Sergio, 9.30), Zaule-Chiarbola (Aquilinia, 9), Triestina-Sant'Andrea (Guardiella, 8.45), Domio-Roianese (Domio, 10.30), Fortitudo-Kras (Muggia, 10.30), Op. Supercaffè-Portuale (via Carsia, 12), C.G.S.-San Luigi (via Alpini, 12), Libertas-Giarizzole (San Sergio, 12.15), Soncini-Inter Trieste (Guardiella, 11.45).

MEMORIAL «ROCCO»

La fase eliminatoria del Memorial «Nereo Rocco», torneo di calcio organizzato dal Csi, completerà fra oggi e domani la fase eliminatoria.

RUGBY SERIE C · *LA ROMANA MONFALCONE IMPEGNATA A MANIAGO*

Gli universitari con il Pordenone La Fiamma sul campo di Feltre

Nel vittorioso incontro con il Polcenigo, il Cus Veneziani non ha dato l'impressione di aver fatto grossi passi avanti nel conseguimento della migliore condizione agonistica. In particolare si è avuta la sensazione che fosse improvvisamente venuta a mancare la coesione tra reparto e reparto, tra la mischia e i trequarti. Il pacchetto di mischia gialloblù infatti ha recitato la parte del leone macinando un enorme volume di gioco e relegando di fatto i trequarti ai margini della manovra.

Ma viste le condizioni atmosferiche in cui si è svolta la partita (falsata dal terreno pesante, dal freddo e soprattutto dalla bora) era probabilmente questo il modo migliore per impostare il gioco dei gialloblù, impegnati da un Polar apparso nettamente migliorato rispetto alla passata stagione e sceso in campo con intenzioni tutt'altro che arrendevoli.

L'incontro ha dato un'ulteriore conferma dell'ottima preparazione atletica della squadra di Battig, ma ha anche messo in evidenza la cronica lentezza di carburazione degli universitari, che soltanto nella seconda parte della gara riescono a dare il meglio di sé.

Domani il Cus Veneziani sarà impegnato nuovamente in casa; questa volta contro il Pordenone. E' una partita relativamente facile che agli universitari dovrebbe servire soprattutto per mettere a punto l'impianto di gioco in vista dello scontro diretto con la battistrada Oderzo. Battig non ha problemi di formazione, avendo a disposizione anche Fabbris e i due gemelli Pagani, recentemente convocati per la nazionale giovanile.

La Fiamma affronterà invece la seconda trasferta consecutiva in questo campionato che l'ha vista sempre soccombere fuori delle mura di casa. Tra i rossoneri gli infortunati e gli indisponibili sono ancora numerosi. Nell'ultimo impegno, contro il Conegliano, Bertozzi si è visto costretto a mandare in campo due quindicenni esordienti, oltre ai giovanissimi Mancini, Levi, Rusich e Jurkic che giocano ormai stabilmente in prima squadra. I rossoneri hanno quindi pagato lo scotto di una certa inesperienza e alla distanza hanno accusato le consuete carenze di un'approssimativa preparazione atletica.

Ma tra le note negative c'è anche un aspetto positivo: i giovani che un po' alla volta vengono inseriti nel quindici titolare stanno maturando in fretta e soprattutto in prospettiva assicurano risultati migliori. Nel corso della settimana intanto è stata tolta la gessatura che immobilizzava il ginocchio di Bertozzi, il quale però non potrà seguire la squadra nella trasferta di Feltre in una gara che, viste le premesse, si annuncia difficile ma non del tutto impossibile per i triestini.

Questi gli incontri che completano il tabellone: Maniago–Romana Monfalcone, Garmont–Conegliano, Polar–Oderzo, Premet–Belluno.

A.d.C.

Successi in Austria di pugili triestini

Lusinghieri successi ha colto a Wiener Neustadt (Austria), contro una locale rappresentativa di pugili dilettanti; una nostra selezione regionale, che dei nove incontri in programma se ne è aggiudicati otto (di cui sette per k.o.).

Ottima l'impressione destata in particolare dal goriziano Campo e dai triestini Rosenkranz e Chianese. Quest'ultimo è stato invitato dal maestro Falcinelli a partecipare a Perugia ai ritiri della nazionale juniores, invito che probabilmente il «fighter» del Club sportivo Trieste accoglierà dopo gli impegni che lo attendono per i campionati nazionali juniores programmati a Fano, nelle Marche, dal 24 al 30 novembre

IL DETTAGLIO

GALLO: Castellani batte Jankl k.o.t. alla 1ª ripresa; Bottiglieri batte Grill k.o.t. alla 2ª ripresa.

LEGGERI: Idili batte Friedrich k.o.t. alla 3ª ripresa.

SUPERLEGGERI: Rosenkranz (Trieste) batte Gutwillinger k.o. alla 2ª ripresa.

WELTER: Campo (Gorizia) batte Matausch k.o. 1ª ripresa; Ghunther Grill batte ai punti Ciciriello.

SUPER WELTER: Sorgon batte ai punti Abbas.

MEDI: Bittersnich (Gorizia) batte Rauscher k.o. 1ª ripresa.

MASSIMI: Chianese (Trieste) batte Mayer k.o. 2ª ripresa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVENTO A STRASBURGO DEL SINDACO CECOVINI

Idrovia adriatica e futuro europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — Dopo due giorni di laboriosi dibattiti, intramezzati da sospensioni di seduta per consentire eventuali accordi tra i gruppi parlamentari, accordi che peraltro non ci sono stati, il Parlamento europeo ha approvato a Strasburgo una risoluzione sulla convergenza economica che lascia l'amaro in bocca a tutti, tranne che agli inglesi. Infatti, contrariamente a quanto sostenuto dall'on. Cecovini, la risoluzione fa riferimento all'idea di «giusto ritorno», per cui contributi e benefici devono essere equilibrati nel breve termine, nei singoli bilanci. Parallelamente si fa esplicito riferimento alla necessità di sviluppare senza indugi le politiche settoriali — sociali, regionale delle strutture agricole — che dovranno costituire dei reali contrappesi alla politica agricola comune, così com'è strutturata attualmente.

Adesso la palla è nel campo del Consiglio europeo, che si riunirà entro la fine del mese a Dublino per prendere una decisione definitiva in merito a questa svolta. In sede di Parlamento europeo, si era addirittura proposto il rinvio in commissione della risoluzione, ma l'idea è stata scartata appunto perché ciò avrebbe impedito al Parlamento di pronunciarsi in tempo, dato che la prossima sessione si terrà il 10 dicembre e cioè dopo la riunione del Consiglio europeo.

Intervenendo nel dibattito quale portavoce del gruppo liberale-democratico europeo, il sindaco di Trieste Manlio Cecovini, ha detto, tra l'altro, che il problema della convergenza delle economie fra stati-membri è il problema centrale della Comunità, che condiziona addirittura la stessa evoluzione dell'Europa, la quale, per essere unita, non può prescindere da un quanto più possibile organico coordinamento e livellamento delle economie delle proprie componenti regionali.

Del pari, non c'è dubbio che oggi ancora queste economie presentino gravi squilibri, che, almeno in parte, possono essere affrontati e avviati a un principio di soluzione in sede di bilancio. Non di meno economie convergenti implicano politiche convergenti e comuni e non ancorate pervicacemente alla difesa di interessi nazionali, spesso contrapposti ad altri interessi nazionali, e pertanto permeati da preoccupazioni protezionistiche. Non è continuando per questa strada che si faranno progressi nella costruzione dell'Europa e neppure stanziando aiuti in certi settori che producono eccedenze, che poi devono essere cedute a Paesi non comunitari dai sistemi politici totalitari, che non rispettano i diritti dell'uomo.

Compito del Parlamento europeo, espresso da un'elezione diretta, è principalmente quello di promuovere, sollecitare e indicare gli strumenti necessari perché questa Europa possa gradualmente trasformarsi in un'entità politica, che superi le posizioni nazionali e si ponga come una grande forza di equilibrio tra i blocchi che governano oggi la politica del mondo: bisogna sforzarsi di formare in tutti gli stati-membri una mentalità nuova e avanzata, che si ponga come traguardo non la conservazione dello stato presente, ma il raggiungimento di uno stato nuovo che ci faccia sentire tutti cittadini d'Europa. Tutto il resto diventa corollario, fase esecutiva, elemento tecnico.

Come europeista e come italiano di parte liberale, Cecovini ha affermato di non condividere la politica del «juste retour», e, in contrapposizione, egli ha affermato la sua fedeltà al sistema basato sulle risorse proprie, che consente all'Europa comunitaria di proseguire il suo sviluppo e al bilancio di essere indipendente dalle pressioni degli stati-membri. Chi desidera trarre vantaggi dal mercato internazionale, importando derrate alimentari e prodotti industriali dai Paesi terzi, accetti anche di pagare contributi maggiori al bilancio comunitario.

Nel quadro della convergenza, un ruolo di spicco compete, infine, all'adesione della Grecia alla Cee, prevista già per l'anno prossimo, e al connesso problema della via del Sud dell'Europa, che si presenta in termini non più dilazionabili. Va richiamato, pertanto, il progetto dell'idrovia adriatica come itinerario dell'Europa centrale verso il Medio e l'Estremo Oriente e i paesi dell'oltre-Suez. Tale via del Sud è necessaria alla Comunità e ai mercati del Medio Oriente i cui consumi sono in grande espansione, e consentirebbe, tra l'altro, un cospicuo risparmio energetico corrispondente al risparmio di cinque giornate di navigazione rispetto all'itinerario oggi usuale via Amburgo per Suez.

Questo progetto, che considera coordinatamente le infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali da Monaco all'Adriatico, già sottoposto con successo al gruppo liberale e democratico, sarà tra breve iscritto all'ordine del giorno del Parlamento europeo.

Massimo Silvestro

■ SEYCHELLES - Una fonte governativa nelle Seychelles ha affermato che 90 persone sono state arrestate perché implicate in un complotto «mirante a seminare confusione e spavento tra la popolazione» allo scopo di rovesciare il governo. 14 uomini d'affari avrebbero finanziato il complotto.

PRESSIONI CONTRO I MISSILI NATO SENZA MENZIONARE IL RIARMO SOVIETICO

Ponomariov ripete a Roma inviti e minacce di Breznev

ROMA - Cortese nei toni, ma duro nella sostanza, Boris Ponomariov ha ribadito punto per punto la posizione sovietica circa l'installazione, da parte della Nato, dei nuovi missili nucleari «Pershing» e «Cruise» in Europa. Lo ha fatto a Montecitorio, nell'aula destinata alla riunione dei gruppi, di fronte ai parlamentari della commissione esteri della camera.

Ponomariov, uno dei più autorevoli esperti sovietici di politica internazionale, membro della segreteria del Cc del Pcus e dell'ufficio politico, è a Roma come presidente della commissione esteri del Soviet Supremo. Egli è a capo di una delegazione parlamentare, per una riunione con le commissioni esteri del parlamento italiano, che si protrarrà sino a martedì con una interruzione domani, in restituzione di una analoga missione a Mosca, nel 77, dei parlamentari italiani. Oggi incontrerà il ministro degli esteri Malfatti, martedì il presidente del consiglio Cossiga.

Ponomariov ha parlato per 47 minuti ed ha parlato solo di missili, dopo un'introduzione del presidente della commissione Esteri della Camera, Giulio Andreotti, con il quale ha avuto un colloquio già giovedì sera. La riunione è avvenuta a porte chiuse, tutti i presenti sono stati vincolati dalla riservatezza.

Ponomariov, riferiscono i pochi che si sono lasciati sfuggire delle indiscrezioni, non ha fatto alcun cenno alla installazione da parte sovitica dei nuovi missili a testate multiple «SS-20», che sono all'origine del progetto Nato di ammodernamento del proprio arsenale nucleare, progetto già esaminato dai ministri della difesa e sul quale dovrà prendere una decisione il vertice Nato del 15 dicembre Bruxelles.

L'installazione dei missili Nato, secondo Ponomariov, farebbe fare all'Eruopa un passo indietro verso la guerra fredda ed inserirebbe elementi di tensione che potrebbero avere conseguenze assai gravi, in quanto l'URSS non potrebbe non prendere delle contromisure. Gli occidentali sarebbero responsabili, di una corsa al riarmo in Europa, mentre da parte sovietica vi è una disponibilità ad una trattativa per una riduzione degli armamenti e a fare tutto il necessario perché la trattativa riesca. Ponomariov non ha però fatto proposte nuove, limitandosi a ripetere quelle del discorso di Breznev a Berlino Est: ritiro di mille carri armati e di 20 mila uomini.

I rapporti tra i due paesi, ha detto ancora Ponomariov, sono oggi eccellenti, ma una decisione nel senso dell'installazione dei missili in Italia potrebbe metterli a dura prova. Gli ha anche ripetuto la implicita minaccia contenuta nella lettera inviata da Breznev ai capi di governo occidentali: l'URSS non userà mai l'arma nucleare nei confronti dei paesi europei che non dispongono di armamenti di questo tipo.

Andreotti — da parte sua — ha ricordato che la diffidenza tra Est e Ovest si è andata progressivamente attenuando grazie all'aprirsi di un dialogo costruttivo tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Gli ha usato dei toni più sfumati, secondo le indiscrezioni, rispetto alla sua recente intervista sull'«Europeo» per quanto riguarda la questione dei missili, limitandosi ad auspicare che la decisione avvenga con il maggior consenso possibile e che si avvii una trattativa per una riduzione degli armamenti al livello più basso raggiungibile.

Andreotti ha parlato a lungo delle prossima conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che si svolgerà a Madrid auspicando che anche in quella sede possano essere discusse e risolte le questioni di carattere politico-militare.

«E' un dovere e un diritto — aveva già detto giovedì sera nel brindisi Andreotti — per gli uomini investiti di un mandato rappresentativo, scrutare tutte le possibilità per rafforzare la pace, anche mantenendo l'equilibrio degli apparati difensivi, con il proposito di giungere a una riduzione bilanciata degli armamenti».

In sede di commissione, l'on. Giancarlo Pajetta ha ribadito successivamente la posizione ufficiale recentemente assunta dal Pci sulla necessità di avviare un immediato negoziato per una riduzione del potenziale nucleare in Europa.

L'esponente sovietico ha incontrato ieri i dipendenti della Camera e del Senato, Nilde Jotti e Amintore Fanfani.

■ ESPULSI - Si è appreso ieri a Stoccolma che sei cittadini polacchi, che erano stati implicati in una vicenda di spionaggio in Svezia, sono stati espulsi verso la Polonia.

Bolivia: golpisti in ritirata

LA PAZ — Alberto Natusch Busch esce di scena. Dopo avere, con il suo mezzo golpe, precipitato la Bolivia in quindici giorni da incubo con sanguinose repressioni, il colonnello ha accettato di dimettersi, cedendo alle insistenti pressioni delle alte sfere militari e per aprire la strada a una soluzione politica accettabile.

Non è dato di sapere, per il momento, chi succederà a Natusch Busch, ma si dà per probabile l'affidamento della presidenza ad interim a Lidia Gueiler, presidente del Parlamento, fino alle elezioni del prossimo maggio.

Il 1.o novembre, Natusch Busch aveva rovesciato Walter Guevara, primo presidente non militare in Bolivia da circa un decennio. Ma Guevara aveva continuato a rivendicare la legittimità della sua posizione dichiarando, nel corso delle convulse trattative di questi giorni, che si sarebbe fatto da parte solo se questo suo gesto fosse servito a ottenere le dimissioni di Natusch Busch.

Si tratta, in sostanza, di una vittoria per il Parlamento. Nel corso dei negoziati degli ultimi giorni, gran parte dei deputati si erano pronunciati a favore di un piano in base al quale Natusch Busch doveva rimettere il potere al Parlamento il quale, a sua volta, avrebbe dovuto eleggere Presidente ad interim il proprio presidente.

Sulle dimissioni di Natusch Busch — che si trova ancora nel palazzo presidenziale — manca per ora un annuncio ufficiale, ma la notizia proviene da un suo consigliere militare. Evidentemente, la formula caldeggiata dal Parlamento è passata nella sua interezza dopo che era caduta, per la netta contrarietà dei sindacati, una proposta per la creazione di un triumvirato tra forze armate, Parlamento e sindacati stessi.

La «mazzata» per Natusch Busch è venuta dalla progressiva incrinatura manifestatasi negli ultimi giorni nel sostegno delle forze armate. I colleghi del colonnello erano rimasti ovviamente impressionati dalla larga ondata di opposizione e condanna al nuovo regime sia all'interno che all'estero. Stati Uniti e Venezuela avevano troncato ogni forma di aiuto alla Bolivia e solo l'Egitto e la Malaysia avevano accordato il riconoscimento al regime Natusch Busch, trasformandolo in una delle dittature più imbarazzate sotto il profilo internazionale di questo secolo.

L'attesa dei rhodesiani



Salisbury — Speranza e attesa caratterizzano in questi giorni lo stato d'animo dei rhodesiani, e soprattutto della maggioranza negra. I colloqui di Londra sono, infatti, entrati in una fase risolutiva e ci si interroga sulla possibilità di una transizione pacifica all'indipendenza legale. Nella foto: affollamento presso una rivendita di giornali (Telefoto Ap)

RESPINTA L'IPOTESI D'UNA CRISI DI GOVERNO

La Dc fa quadrato intorno a Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'interesse suscitato dal dibattito al CC comunista ha temporaneamente spostato l'attenzione dai problemi politici del governo e delle difficoltà che incontra. La riunione del vertice della notte scorsa, si è conclusa positivamente per Cossiga. Gerardo Bianco ha spiegato che tutti gli intervenuti hanno ribadito la loro piena solidarietà con l'azione del tripartito. Particolarmente fermi — ha detto Bianco — sono stati Zaccagnini, De Mita e lo stesso Donat Cattin, che ha ripetuto ancora una volta di essere contrario a una crisi di governo.

Comunque, ha spiegato Bianco, la riunione di ieri notte non è stata dedicata ai temi politici, ma ai singoli problemi sul tappeto: legge finanziaria, pensioni, elezioni scolastiche, problemi dell'economia in generale; sono stati costituiti dei comitati all'interno della Dc che collaboreranno col governo nell'approfondire i problemi, nel proporre soluzioni. Per le pensioni, è prevista una nuova riunione per martedì prossimo.

Anche Flaminio Piccoli, in un articolo scritto per l'«Asca», sostiene che «la nostra ferma difesa del governo non si riferisce a un mero impegno di equilibrio politico in attesa del congresso, essa vuole significare che pure in mezzo alle crescenti difficoltà non intendiamo tenere il paese in una situazione di attesa, di debolezza e di inazione. Altri partiti parlano di scalzare il governo. Noi, con il presidente del Consiglio, vogliamo facilitare il compito del governo con precisi impegni, con atti di solidarietà, con contenuti proposti, difesi e per quanto ci spetta attuarli. Niente di più estraneo alla coscienza dei nostri doveri, una mentalità che favorisce comunque soltanto una posizione di tenuta, una pausa qualsiasi e a qualunque costo, quasi per scaricare sul paese i nostri problemi di partito».

Forte della conferma dell'appoggio del suo partito quindi, Cossiga procederà ai previsti incontri bilaterali con i segretari dei partiti della maggioranza. Egli avrà questi colloqui tra la fine della prossima settimana, e i primi della successiva, cioè tra una decina di giorni, subito dopo il ritorno di Craxi della Cina, previsto per il 23. Cossiga vedrà Zaccagnini, Zanone, Longo e poi, Spadolini e Craxi.

Il presidente del consiglio, successivamente, riceverà i sindacati. Nonostante la proclamazione dello sciopero generale, Cossiga non ha mutato il suo programma; egli vuole prima parlare con i segretari dei partiti che sostengono il governo e poi ricevere la federazione unitaria.

Tre sono i grossi nodi che Cossiga deve attualmente risolvere: la legge finanziaria, le elezioni scolastiche, i missili. Per quanto riguarda le elezioni scolastiche, il presidente del consiglio ha inviato una lettera al Presidente della repubblica, al presidente della Camera e al presidente del Senato, nella quale fa presente che il governo è comunque dovuto ad attuare gli adempimenti previsti dalla legge. La legge stabilisce, cioè, che le elezioni scolastiche debbono tenersi entro una determinata data. Il ragionamento implicito di Cossiga è che se il parlamento intende approvare la mozione comunista per il rinvio delle elezioni, deve modificare la legge.

A. C.

Gilas: Mosca vuole sempre l'uomo forte

LONDRA — L'ex vicepresidente jugoslavo Milovan Gilas ha dichiarato, in un'intervista al periodico «Encounter», che i sovietici si attendono un «uomo forte» come successore di Breznev: «Non vorrei andare così lontano — ha affermato — e dire che i russi desiderano un altro Stalin, ma essi vogliono certamente un altro uomo forte, qualcuno molto diverso da Breznev, che giudicano indeciso e debole».

Gilas ha respinto la teoria secondo cui la sua tirannia fosse una «perversione» del leninismo originale. Egli afferma che «il terrore e la tirannia di Stalin erano state esattamente presagite da Lenin. Lo stalinismo è stato il leninismo spinto ai limiti».

Egli si è poi mostrato scettico nei confronti dell'eurocomunismo: «Il fatto deprimente è — ha precisato — che tutti i partiti comunisti del mondo sono ancora stalinisti nella struttura e amministrati con metodi stalinisti, anche se meno brutali di prima».

■ SUEZ — Uno dei capitoli più interessanti della storia britannica si è definitivamente chiuso dopo 103 anni: è stato annunciato ieri che il governo ha ceduto le ultime azioni della compagnia finanziaria che controlla la gestione del Canale di Suez.

L'ARTICOLAZIONE DELLA SCALA SALARIALE È COMPATIBILE CON IL SOCIALISMO?

Il sistema jugoslavo in imbarazzo di fronte alla «giungla retributiva»

BELGRADO — *Una scala di retribuzioni che va da uno a venti è compatibile con i principi del socialismo e dell'autogestione? È la domanda che si pone l'opinione pubblica jugoslava, in seguito alla rivelazione che in alcune aziende — soprattutto banche, società di commercio estero e imprese di progettazione — i dipendenti guadagnano oltre 40.000 dinari al mese (quasi due milioni di lire).*

Lo stipendio medio del lavoratore jugoslavo è, invece, di circa seimila dinari mensili e, in certi settori congiunturalmente in crisi, a esempio l'edilizia, vi sono operai che non percepiscono più di duemila dinari.

La denuncia di queste sperequazioni è partita dal «Pravobranilac» (un organismo pubblico che può essere tradotto come «l'avvocato dell'autogestione») e il problema è ora dibattuto da tutti i giornali con dati, statistiche, raffronti.

Un attore di un teatro della capitale guadagna appena quattromila dinari al mese (un dinaro equivale a 43 lire italiane). Un giornalista con dieci anni di anzianità novemila. Personalità di alto rango e di grandissime responsabilità come il sindaco di Belgrado o il direttore del «Borba», non vanno oltre i ventimila dinari, spese di rappresentanza incluse.

Come è possibile che un ingegnere, un tecnico o un ragioniere, che hanno solo la fortuna di lavorare in imprese finanziariamente molto floride, possano guadagnare più del doppio di loro?

Interventi coercitivi non sono possibili. La legge prescrive, infatti, che i consigli di autogestione sono liberi di stabilire, nei limiti del bilancio dell'azienda, l'ammontare delle retribuzioni dei dipendenti. Uno stipendio massimo non esiste. A chi esagera, possono essere impartiti — al massimo — consigli e suggerimenti.

Il problema è quindi di natura politica e i giornali lo rilevano ampiamente, affermando che in questo modo l'autogestione si riduce a una semplice «proprietà di gruppo». Il principio della «proprietà sociale» è dimenticato e la corsa ai guadagni è senza freni, come negli esempi più clamorosi di «capitalismo selvaggio».

Si apprende frattanto che gli studenti universitari jugoslavi non potranno più rinviare il servizio di leva fino al termine degli studi. Lo prevede un progetto di legge presentato in Parlamento dal generale Perkvski, a nome delle forze armate.

Il generale ha dichiarato che il rinvio del servizio militare per gli universitari (fino alla laurea o al massimo fino ai 27 anni) produce troppi inconvenienti, poiché i neo-laureati stentano ad inserirsi nella disciplina militare e inoltre, molti di loro, hanno già una famiglia o un lavoro. Il beneficio dovrà quindi essere abolito.

Appena terminata la scuola media lo studente universitario sarà richiamato e porterà le stellette per dodici mesi (contro i quindici dei non studenti).

Il progetto prevede, inoltre, la riduzione della durata della ferma in marina dagli attuali 18 a 15 mesi e l'istituzione di un servizio militare facoltativo di sei mesi per le donne.

Da registrare ancora, per quanto riguarda i rapporti italo-jugoslavi, che il capo di stato maggiore della Marina militare italiana, ammiraglio di squadra Giovanni Torrisi, ha terminato con un incontro con il capo di stato maggiore delle forze armate jugoslave, ammiraglio Branko Mamula, la sua visita ufficiale alla Marina militare jugoslava. Prima di Belgrado, l'ammiraglio Torrisi aveva vistato Spalato e Zagabria.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa di New York ha perduto terreno, mentre l'attenzione continua a essere polarizzata dalla vicenda dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. L'indice Dow Jones ha chiuso a 815,70, perdendo 5,63. Anche il volume delle contrattazioni si è ulteriormente abbassato e le azioni trattate sono state 30 milioni circa, mentre i titoli che hanno chiuso in perdita sono stati circa 700; 465 quelli in attivo.

Dissidenti a Praga sotto sorveglianza

PRAGA — I tre portavoce in libertà di «Charta 77», il movimento per il rispetto dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia, sono da ieri sotto stretta sorveglianza poliziesca. Lo rendono noto a Praga fonti dissidenti, secondo le quali la sorveglianza è stata istituita per impedire ai leader del movimento dissidente di poter incontrare il ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr, in visita ufficiale a Praga.

In una recente intervista, Pahr si era detto pronto ad incontrare anche esponenti del dissenso, qualora questi ne avessero fatto richiesta.

Concessionarie Fiat danneggiate a Torino

TORINO — Due attentati contro altrettante concessionarie Fiat sono stati compiuti nella notte a Torino da ignoti. Danni soltanto agli edifici. Il primo è stato contro l'automarket dei fratelli Panero, all'angolo di corso Tazzoli con via Sarpi. Una bomba carta ha mandato in frantumi una vetrata e divelto alcune maglie di una saracinesca. Il secondo attentato è stato ai danni della concessionaria Fiat di Pietro Valobra, in corso Susa 42 a Rivoli. Anche in questo caso gli attentatori hanno usato come ordigno una bomba carta. Danneggiate una 131, una saracinesca ed una vetrata.

I due attentati sono stati attribuiti alle «ronde comuniste» da un uomo che ha telefonato alla redazione torinese dell'Ansa. «Gli attentati — ha aggiunto lo sconosciuto — sono stati fatti per i licenziamenti Fiat».

INTERVENTO DEL CANCELLIERE AL CONGRESSO SOCIALISTA

Kreisky vanta la salute dell'economia in Austria

VIENNA - L'impegno a ridurre la disoccupazione, soprattutto quella giovanile; una maggiore integrazione delle economie europee e soprattutto una collaborazione fra i paesi dell'Est del continente e quelli dell'Ovest in campo energetico: questi i traguardi che la socialdemocrazia europea si propone per gli anni Ottanta, secondo il cancelliere austriaco Bruno Kreisky.

Kreisky, rieletto nel direttivo del partito con 485 voti su 487, alla pari con il ministro per il commercio Staribacher, ha parlato ieri al congresso ordinario dei socialisti austriaci sul tema «La socialdemocrazia in Europa». Ha contestato innanzitutto la «salute» economica dei paesi retti da governi conservatori: in Francia, il tasso di inflazione è dell'11 per cento con una disoccupazione del 6,2 per cento; negli Stati Uniti, l'inflazione ha raggiunto il 12,1 per cento e la disoccupazione il 6 per cento, mentre Austria e Norvegia, governate da socialdemocratici, hanno rispettivamente il 3,7 e il 3,2 per cento di inflazione e l'1,7 e rispettivamente l'1,2 per cento di disoccupazione.

Affrontando il tema energetico Kreisky ha detto che la soluzione può essere data da un maggiore sfruttamento delle risorse naturali dell'Est europeo e, ovviamente, da una collaborazione fra le due parti del continente in questo senso. L'oratore ha altresì denunciato le speculazioni sul prezzo del greggio, «speculazioni che non si verificano per nessun altro prodotto al mondo».

In politica estera, Kreisky ha ripetuto che per risolvere il conflitto nel Medio Oriente è necessario il reciproco riconoscimento fra Israele e i palestinesi; ha giudicato positiva la firma del trattato «Salt 2», auspicando il più rapido raggiungimento dell'accordo successivo «Salt-3»; ha riconosciuto degno di attenzione il discorso di Breznev di Berlino per la riduzione di forze armate sovietiche nel Centro Europa e ha concluso esaltando la funzione dell'Internazionale socialista.

Begin non andrà da Sadat nel Sinai

TEL AVIV — Fonti ufficiali israeliane hanno confermato che nessun incontro è in programma la settimana prossima nel Sinai tra il primo ministro Begin e il Presidente egiziano Sadat. Nel corso di una delle loro ormai consuete conversazioni telefoniche, Sadat ha rinnovato a Begin l'invito a partecipare lunedì alla cerimonia cui il Presidente egiziano assisterà nei pressi del monastero di Santa Caterina per la posa della prima pietra di un complesso architettonico che comprenderà una moschea, una sinagoga e una chiesa cristiana.

Una «leadership» in preghiera

WASHINGTON - Nella National Cathedral della capitale americana è stato celebrato un rito ecumenico propiziatorio per la liberazione degli ostaggi all'ambasciata di Teheran. Vi ha partecipato l'attuale «leadership» al completo: il Presidente Carter, il vicepresidente Mondale e il segretario di stato Vance. Una scena emblematica di una cautela contestata *(Tele Upi)*

Videla e i sindacati ad una prova di forza

BUENOS AIRES — Con un decreto legge, la giunta militare argentina ha inferto un duro colpo al sindacato peronista, che da solo rappresenta l'80 per cento del potere sindacale del paese. Il provvedimento — annunciato ieri dal Presidente Jorge Videla — pone fine al regime di «vacanza sindacale» proclamato tre anni fa dalla giunta, che dopo essersi impadronita del potere varò una serie di misure di emergenza, tra cui il divieto di sciopero e di contrattazione sindacale a livello nazionale.

In base al decreto, l'«Unione dei lavoratori argentini» — il movimento di ispirazione populista fondato negli anni Quaranta dal dittatore Juan Peron che ne fece uno dei suoi strumenti di potere più efficaci — viene in pratica smantellata sul piano federativo nazionale: al termine di elezioni che avranno luogo nei prossimi quattro mesi, il ministero del lavoro riconoscerà infatti il diritto di contrattazione esclusivamente al sindacato che in ogni fabbrica e in ogni provincia raccoglierà il maggior numero di consensi.

I sindacati nazionali saranno svuotati di qualsiasi funzione a meno che i rappresentanti provinciali non conferiscano loro un espresso mandato di delega.

La risposta del sindacalismo è stata del tutto negativa. La «Cuta», l'organizzazione sindacale unitaria argentina, non riconosciuta ufficialmente dal governo, ha diffuso un comunicato in cui la legge viene definita una «aberrazione giuridica» ed in cui si afferma che nessuna organizzazione sindacale si presterà ad accettare questa norma.

Su questa legge, è certo che il sindacato gioca la propria credibilità futura.

Ma anche da parte militare, come ha detto lo stesso Videla, si ammette che l'accettazione o meno di questa legge potrà determinare «il successo o l'insuccesso di una istanza decisiva della vita nazionale».

■ UCCISO - Un militante di estrema sinistra è stato ucciso ieri a colpi di arma da fuoco in una via di Marinha Grande, presso Leiria, a 120 chilometri a nord di Lisbona.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 16 novembre, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Bole in Bartoli

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli GIORGIO, EDI e TULLIO unitamente alle nuore, i nipoti ed i pronipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici curanti dott. BRUNO MARCHIO' e GIAMPAOLO MARSI per le loro amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— GUIDO e LICIA RIGHINI

Trieste, 17 novembre 1979

I soci della Riserva di caccia di Basovizza prendono parte al lutto degli amici GIORGIO e TULLIO per la scomparsa della cara

Carmen

Trieste, 17 novembre 1979

†

Il giorno 16 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Cherbocci nata Altin

Lo annunciano con profondo dolore il marito VITTORIO, il papà VITTORIO, la sorella ELDA, i fratelli NARCISO e MARIO, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 17 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1979

†

Il giorno 15 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Bergamasco ved. Spanghero

di anni 93

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ETTORE, LUIGI, ADELE e ORESTE, le sorelle, le nuore, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Pieris, 17 novembre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Skerlavaj

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli MARIO e PIERO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

Trieste, 17 novembre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Millo

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1979

PIERO, PIERINA ed EMANUELA VASCOTTO piangono il loro cugino

Vasco Vascon

Trieste, 17 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Daniele Lucchese

ringrazia tutti coloro che hanno onorato la memoria del loro caro.

Trieste, 17 novembre 1979

17-11-1973 — 17-11-1979

Grazia

Ti ricordiamo sempre.
TRAPASSO-COSSUTTA

S. Messa Chiesa Pio X il 24 corr. ore 7.

Trieste, 17 novembre 1979

I figli, i nipoti, LINA e MARIO ricordano con tristezza gli anniversari della scomparsa di

Silvia e Vittorio Beltrame

16-11-1978 — 9-11-1971

Monfalcone, 17 novembre 1979

Nel primo triste anniversario dell'indimenticabile caro

Antonio Ghersenti

Lo ricorda la moglie con profondo dolore e immutato rimpianto.

Trieste, 17 novembre 1979

Nel quarto anniversario della morte di

Giovanni Fiorentino

Lo ricordano
Famiglie:
MAIZAN - BEORCHIA

Trieste, 17 novembre 1979

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1 stanza, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina, wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT VENDESI palazzina seminuova occupata 4 appartamenti e magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT MOLINAVENTO consegna imminente. Mutui al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1–2 stanze soggiorno cucina servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. DUE camere, camerino, libero vendesi paraggi piazza Garibaldi. Tel. 793090. 2001 S

A. MAGAZZINO vendesi paraggi Campanelle. Tel. 793090. 2001 S

A. VENDESI terreno 1000 mq non costruibile, Montevalerio. Tel. 793090. 2001 S

ABITARE IN UNO STABILE D'EPOCA IN POSIZIONE INCANTEVOLE: PROPONIAMO APPARTAMENTI A PREZZI ECCEZIONALI A PARTIRE DA LIRE 2.000.000. IL NOSTRO FUNZIONARIO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE TELEFONANDO AL 775115.

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, più servizi. Tel. 755672. 19225 S

ACQUISTO appartamento 90 mq. 100 mq. pagamento contanti. Tel. 227228. 18360 S

ACQUISTO box qualsiasi zona. Tel. 227228. 19360 S

ACQUISTO STABILE anche occupato da ristrutturare in qualsiasi posizione. Tel ore ufficio 755672. 19225 S

A LIGNANO «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni eventuale posto barca. Tel. 0431–71210. 314UD/S

APPARTAMENTO zona Pam: 2 camere cucina, bagno, veranda, poggiolo riscaldamento centrale, ascensore, piano alto vendesi. Tel. 764937. 19300 S

APPARTAMENTO 3 stanze libero vendesi. Tel. 793090. T.A. 1971 S

APPARTAMENTO libero paraggi corso Italia adatto uso ufficio vendesi. Tel. 68111 mattino feriali. 2028 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna vendonsi in strada di Fiume angolo via del Veltro mutuo fondiario Società Generale Immobiliare Sogenespa. Ufficio vendite in luogo. Tel. 744091. 17894 S

CERCASI personale per guardaroba. Tel. 827360 oppure 827236. T.A. 2009 D

CERCO appartamento 1 o 2 stanze anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 227228. 19360 S

FABIO Severo appartamento recente libero due stanze cucina soggiorno bagno veranda riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 68111 mattino feriali. 2027 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate, ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

GORIZIA vendesi appartamento libero centralissimo, modernissimo, 2 stanze, doppi servizi, garage. Offerta scrivere a Publikompass, cassetta 44-T, Trieste. 911 S

GRADO Centro vendesi appartamento in case indipendenti con giardino proprio riscaldamento ottime rifiniture. Pineta, Città Giardino vendonsi appartamenti monolocali, una camera, due camere arredati. Immobiliare Italia, Grado. Telefonare (0431) 81889-82384. 1079 S

GRADO zona Città Giardino vendOnsi appartamenti nuovi, varie misure, predisposizione riscaldamento, accollo mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. 0431-81345. 050376 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti nuovi, 2 camere, soggiorno e servizi, riscaldamento autonomo, accollo mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. 0431-81345. 050376 S

LOCALE 35 mq circa, muri e licenza frutta e verdura venticinque anni attività vendesi. Telefonare 68111 mattino feriali. 2029 S

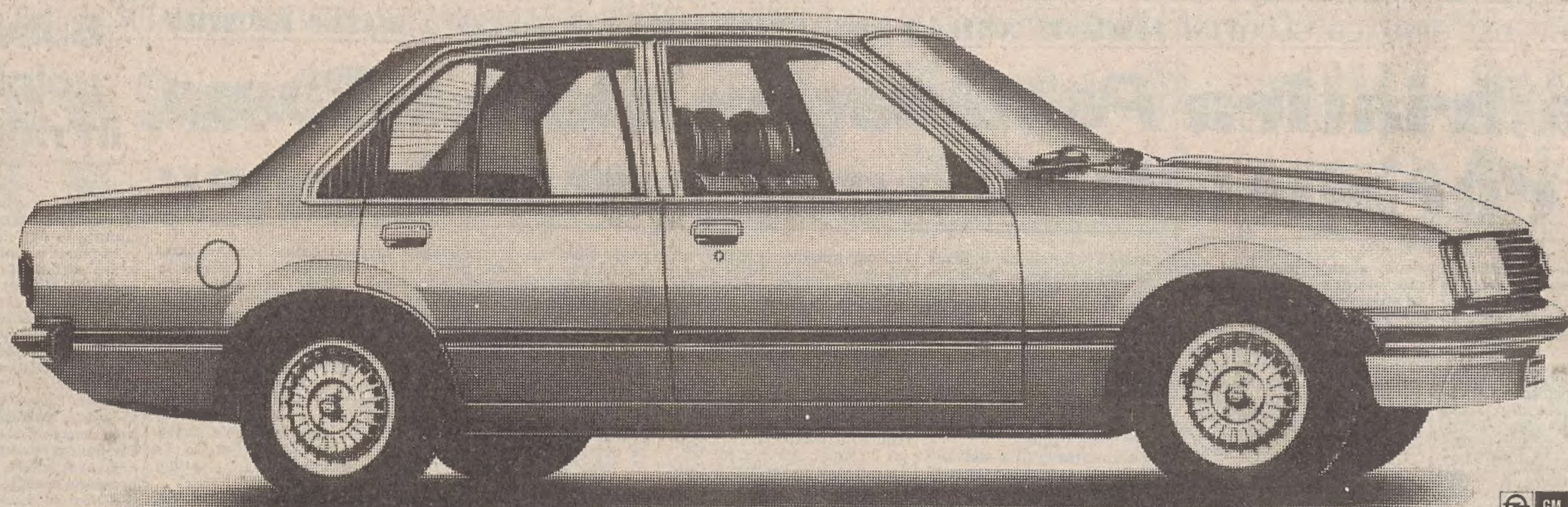
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti 2-3 letto garage taverna. Mutuo fino al 70%. Contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807. 1081 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento vera occasione, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno. Riscaldamento. Giardino posto macchina, ingresso indipendente, 28.000.000 trattabili. 41807. 1081 S

MONFALCONE ACQUISTO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, più servizi. Tel. 44411. 19225 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 28.500.000 in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, 1° piano. 1075 S

MONFALCONE vendesi appartamento ultimo piano, pronta consegna in palazzina da tre alloggi con rimessa e cantina. Rivolgersi Impresa costruzioni Mario Jacumin. Tel. 75130. 1085 S



IL MERCATO DEL DIESEL IN ITALIA.

Il mercato delle vetture a gasolio in Italia è in netta espansione, e non solo perché questo carburante è molto più economico della benzina, ma anche perché le vetture diesel si rivelano meno inquinanti e più robuste.

Andamento del mercato del diesel in Italia.

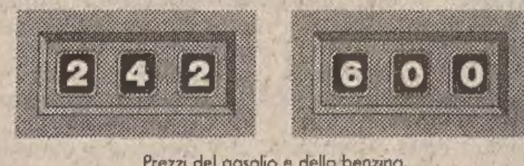
30.136 (1975) — 37.487 (1976) — 55.921 (1977) — 76.450 (1978) — 90.000 (STIMA) (1979)

Vediamo questa tendenza in cifre. Nel 1975 furono vendute in Italia 30.136 vetture diesel, nel 1976 37.487, nel 1977 55.921, nel 1978 76.450. Nei primi 6 mesi del 1979 sono già state vendute ben 52.000 vetture, che sono pari a circa il 70% del totale dell'anno precedente.

Opel Rekord Diesel.
Riscopriamo i suoi valori.

I VALORI DEL DIESEL.

Opel Rekord Diesel, oltre alla sua prestigiosa linea moderna, al suo comfort e alla ricchezza dei suoi accessori e delle sue rifiniture, vi dà, oggi più che mai, una cosa che altre vetture della sua classe spesso trascurano: la convenienza.



Prezzi del gasolio e della benzina.

È la convenienza diesel, del gasolio a 242 lire contro la benzina a 600 lire.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.

1 – Vernice metallizzata doppio strato.
2 – Ruote in lega leggera.
3 – Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 – Orologio al quarzo.
5 – Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 – Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 – Pavimento rivestito in moquette.
8 – Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 – Modanature laterali in gomma.
10 – Sbrinatore elettrico posteriore.
11 – Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 – Lavavetro elettrico.

Facciamo un po' di conti: Opel Rekord Diesel ha uno fra i più bassi costi al chilometro tra i diesel della sua categoria (fonte ACI, luglio '79).

Un costo carburante che è pari a un terzo di quello delle auto a benzina della sua classe.

Ciò significa che con Opel Rekord Diesel il superbollo si ammortizza completamente dopo appena 9.900 chilometri di percorrenza e che si risparmiano 40 lire ad ogni chilometro in più.

In breve, Opel Rekord Diesel si paga da sola mentre corre.

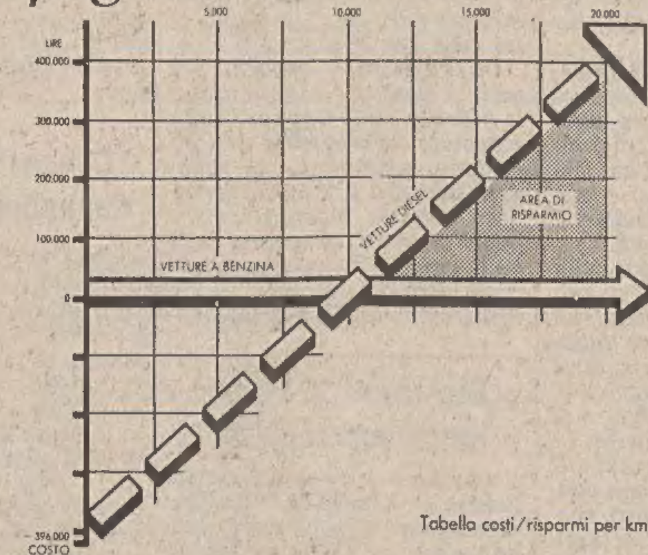


Tabella costi/risparmi per km

IL SUCCESSO DI OPEL REKORD DIESEL.

Opel Rekord Diesel è stata un enorme successo, fin dal suo apparire. Per molti ottimi motivi. Per esempio per il suo prestigio, per la sua moderna linea disegnata dal vento, per il suo comfort esclusivo, per la sua riposante silenziosità, per la sua elasticità e maneggevolezza, per la sua sicurezza sia attiva che passiva.

Perciò Opel Rekord Diesel piace e conquista gli automobilisti europei, e quelli italiani, in particolare, così selettivi e critici.

VALORE CHE DURA NEL TEMPO.

Opel Rekord Diesel è stata studiata per continuare a darvi il meglio di se stessa, per molto tempo. Grazie alla grande esperienza Opel nel settore del diesel, è robusta e affidabile fatta per macinare chilometri senza farli sentire a voi o dimostrarli mai, in nessun modo.

Perciò Opel Rekord Diesel può vantarsi di mantenere elevato il suo valore nel tempo e questo è un bel vantaggio.

PROFILO TECNICO.

Opel Rekord Diesel: 2260 cc, 48 kW (65 CV DIN), oltre 140 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 22", 13 km con un litro di gasolio.



OPEL REKORD DIESEL.
MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende centralissimo appartamento 2 letto. OCCASIONE! Tel. 41569, largo Anconetta, 1° piano. 1075 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville e appartamenti a Sagrado Borgnano Fiumicello Ronchi Pieris Villesse Duino. 41807. 1081 S

MONFALCONE acquisto stabile anche occupato e da restaurare. Telefonare al 45505 ore 8-10. 19225 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende mansardina 2 letto, 29.000.000. OCCASIONE! Tel. 41569, largo Anconetta, 1° piano. 1075 S

MUGGIA cercasi box doppio o magazzino. Scrivere Publikompass, cassetta 49-T, 34100 Trieste. 19435 S

PREPOTTO di S. Pelagio. Terreno 2000 mq attualmente inedificabile, panoramico, vendesi tel. lunedì 741233. 19099 S

PRIVATO inintermediari acquista monovani e soffitte da restaurare scrivere a Publikompass cassetta n. 16 T 34100 Trieste. 19251 S

PRIVATO vende appartamento in villetta a schiera 2 stanze soggiorno servizi ampio terrazzo veranda e box tel. 910559.

RUSTICO magnifico vicino Grado in riva ad un fiume con 7000 mq terreno alberato vendo. Telefonare 040-823889. 2017 S

SOLEGGIATO centrale salone due stanze servizi garage occupato vendesi 64504 795861. 19481 S

STADIO vendesi appartamento 80 mq con box in palazzina, tel. 227228. 19360 S

TERRENO città, vista mare, incantevole, confinante strada maestra, adibito orto vigna, acqua, vende proprietario telefono 411147. 2024 S

VENDESI pressi Università camera cucina servizi riscaldamento arredato telefonare 573483. 19366 S

VENDO appartamenti occupati più magazzino via Conti, 4 tel. 55961. 19092 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, Natale-Capodanno camere con servizi L. 15.500 tutto compreso, ottimo trattamento, telefonare 0422-63013. 312 T

GRADO cerchiamo per la nostra affezionata clientela appartamenti da affittare per il periodo estivo. Assicuriamo massima rendita e nostra pluriennale esperienza. Immobiliare Adriatica, telefono 0431-81345.

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

DIRIGENTE 40enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella 18-35enne sig.ra-ina o studentessa, amante mare, viaggi, affettuosa amicizia, eventuale matrimonio telefono gradito. Riservatezza. Fermoposta Portogruaro patente 578030. 19359 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057.

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

PASTORE maremmano cuccioli bellissimi vendonsi tel. 911193. 2010 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

ARCA motocaravan, roulotte, carrelli esposizione, vendita VIA RIO PRIMARIO 2 occasioni usati: Camper Noè 238/350, Anaconda Mini, roulotte Dethleffs 485, motoscafo Molinari 410, Evinrude 25, carrello. SABATO APERTO. 19370 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac», anche color rosso. Prezzi eccezionali convenienti, bloccati, prenotando subito anche per consegna primavera. Concessionario esclusivo «Adriaboats» Riva Grumula 2. 19488 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli 79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare 041-975299. 07001 Z

MOTORI «Mercury» 20 hp elica, serie oro 1980, solo 1.190.000 tutto compreso, prenotando subito anche per consegna primavera, concessionario esclusivo: «Adriaboats» Riva Grumula 2. 19488 Z

MOTOSCAFO cabinato Solcio m 6.10 Volvo Penta hp 130 accessoriatissimo vendesi tel. 65571 pasti. 19428 Z

PILOTINA Gobbi fuoribordo Evinrude 25 hp elettronico 1979 senza patente immatricolazione completa dotazioni assicurazione con ormeggio vendesi 7.500.000 410505. 19479 Z

ROULOTTE seminuova m 5,20 sei posti frigorifero riscaldamento veranda prezzo vera occasione Autocaravan via dell'Istria 155. T.A. 2011 Z

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

kollmann

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Via L. Einaudi 3/b - Trieste, Galleria Tergesteo 11

